ANNO 58 MATTINO — TORINO Domenica 13 Aprile 1924 — MATTINO NUM. 90

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal numero corrente	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	57 —	29 —
Dall'ultimo del semestre	Italia e Colonie	L. 50 —	29,50	15 —
	Estero	» 100 —	60 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando in Cronaca - I Ringraziamenti L. 15 per linea contata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo 4 via S. Teresa 1, e sue Succursali

Domanda e risposta

L'argomento principe, di questi primi giorni postelettorali, appare, dalla lettura dei giornali, la « pacificazione ». Ne parlano, a gara, giornali fascisti, filofascisti ed antifascisti; l'ha collocata, nello sfondo del suo discorso romano il capo del Governo. L'argomento ha assunto una impostazione concreta, e almeno un principio di questa, nella domanda che gli organi fascisti hanno rivolto agli avversari, di « riconoscere il fatto compiuto », condizione pregiudiziale, secondo essi, della pacificazione medesima. In verità, una simile domanda non è nuova; ma assume oggi un più preciso valore, perchè essa è formulata in rapporto col risultato delle elezioni. Gli avversari — questo ha detto, in sostanza, l'on. Mussolini, a Roma, — dovrebbero incominciare col non disconoscere, col riconoscere, anzi, esplicitamente, che le elezioni hanno significato l'approvazione della « rivoluzione fascista »: la quale, perciò, diventa « un fatto irrevocabile ».

Con tale domanda, il fascismo viene a porsi sopra un terreno che è precisamente quello dell'opposizione democratica: il terreno della volontà nazionale, della sovranità popolare. E ciò costituisce, senza dubbio, una base di discussione. Ma occorre delimitare e precisare, perchè appaia la possibilità, o meno, di procedere innanzi. Che il risultato delle elezioni non possa annullarsi politicamente — come forse taluno dell'opposizione vorrebbe — ricorrendo all'ambiente anormale in cui si sono preparate e svolte, è già da noi stato detto. E' in errore, secondo noi, tanto chi quella anormalità, con le sue conseguenze, vuole negare puramente e semplicemente, quanto chi con essa vuole spiegare, puramente e semplicemente, il forte successo numerico della lista governativa. Crediamo che la giusta via di mezzo si ritrovi nel dire che le elezioni di domenica non bastano a provare che l'attuale governo abbia oggi veramente la maggioranza assoluta della nazione per sè, ma bastano per attribuirgli la maggioranza relativa. E poichè i partiti non fascisti, pure avendo idealmente una base comune, non costituiscono, oggi, agli effetti politici immediati, un tutto organico, cioè una capacità attuale di successione, devesi concludere — a parte ogni questione di sistemi maggioritari o proporzionali — che l'attuale governo può rivendicare, dalle elezioni di domenica, un diritto costituzionale a governare; che, insomma, quelle elezioni costituiscono una legalizzazione politica della « marcia su Roma ».

Ma ogni principio, che venga posto a base di un ragionamento, deve esser preso — perchè la base risulti effettivamente valida — unicamente nel suo significato, ed in tutto il suo significato: non si può cioè, accettarne una parte e respingerne un'altra, od estenderlo invece oltre la sua portata effettiva. Altrimenti si fanno delle vane « omofonie »: si pronunciano, cioè, gli stessi suoni di coloro con cui si discute, ma il senso è diverso, e il ragionamento cade. Nel caso nostro, l'approvazione data dalla maggioranza (relativa od assoluta, a questo punto non importa più) degli elettori all'attuale governo rappresenta, appunto, un voto elettorale a favore di un governo, non un plebiscito a favore di un nuovo regime. E ciò per due ragioni, ugualmente inconfutabili: che, nelle elezioni di domenica, nessun regime è stato sottoposto, per l'approvazione o il rigetto, al voto popolare (a differenza di quanto accadde nei plebisciti napoleonici, od in quelli italiani); e che non si potrà sottoporlo, perchè non esisteva. Ciò deve nuovo regime, dice questa costituzione stessa, a cominciare dal suo capo: invece, qui lo Stato era rimasto lo stesso, la Monarchia costituzionale, ed era stato il suo capo a dare l'incarico di costituire il nuovo governo, dal Parlamento poi adottato. Ecco perchè — od almeno un perchè — il termine di « fatto irrevocabile », adoperato dal fascismo per la sua ascensione al potere, o non dice nulla, o dice troppo: nulla, se esso significa che il fatto non si può più disfare (*factum infectum fieri nequit*, secondo il vecchio adagio); troppo, se s'intende che esso escluda, in linea di principio, qualsiasi mutazione futura, ciò che annullerebbe, in pari tempo, la funzione reale, quella parlamentare, e quella popolare.

Poichè — ecco qui l'altro punto a cui volevamo venire — il principio della volontà popolare, di cui è espressione la Camera, occorre accettarlo se lo si accetta, integralmente: come dicevamo prima, in tutto il suo significato. Se l'opposizione al governo fascista deve accettarlo, in quanto sta contro di lei, anche il governo fascista deve accettarlo, in quanto è in di lei favore. Le elezioni politiche sono, in Italia, un elemento della costituzione liberale e del sistema di governo parlamentare; accettandole, si accetta tutta la costituzione nel suo svolgimento, tutto il sistema. E se il voto popolare vale oggi, dovrà valere anche domani; se è accettato oggi, quando si pronunzia in un certo senso, dovrà essere accettato anche domani, se eventualmente si pronunzierà in senso diverso. Ciò implica che i partiti, tutti i partiti, possano rivolgersi, coi mezzi legali, a questa volontà popolare, per acquistarla alle proprie vedute: implica, cioè, la libertà di riunione, di associazione, di stampa, di propaganda, per tutti nella stessa estensione e con gli stessi limiti difesi, questi nell'interesse comune, dal governo, con i mezzi legali, con i suoi poteri costituzionali, e con questi soltanto. Implica, insomma, la libera lotta politica, con tutte le sue conseguenze; che è poi l'unica alternativa attuabile, nel mondo moderno, della violenza rivoluzionaria. Il che non si dice già per fissare un termine cronologico alla durata del governo fascista, come sembrano temere i suoi fautori; il governo fascista, alla pari di qualsiasi altro governo, potrebbe durare anche cento anni (quanto, presso a poco, hanno durato a governare da soli l'Inghilterra, alternandosi o combinandosi, conservatori o liberali, cioè i partiti della borghesia moderna, succedenti ai *tories* e ai *whigs*), senza ledere in alcun modo, con questo suo durare, la libertà e la sovranità e la dignità del popolo italiano; e potrebbe invece durarne cinque, od anche meno, pure avendo lesi quei valori, anzi appunto per averli lesi. La questione è tutta qui: essa non è di cronologia, ma di principio; e solo quando un tale principio sia riconosciuto, potrà realizzarsi, insieme colla scomparsa definitiva dell'illegalismo — che è conseguenza e non causa: conseguenza di un arrato sistema politico — la definitiva normalità della nostra vita politica, e quella unità morale della nazione auspicata nel vecchio Parlamento da un capo dell'Opposizione — approvando l'on. Mussolini — come la condizione pregiudiziale per un felice avvenire della comune patria italiana.

Vivace protesta di Cicerin

per l'intervento di Poincaré a favore dei professori di Kiew

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

In un telegramma da Mosca, in data odierna, in risposta alla nota di Poincaré circa il processo dei professori di Kiew, Cicerin, Commissario dei Soviets, per gli Affari Esteri, dichiara di respingere con indignazione il tentativo della Francia di intervenire in favore di persone che si erano dedicate allo spionaggio. Cicerin accusa la Francia di avere fatto vari tentativi di ingerenza negli affari interni della Russia, e ricapitola le perdite che la Russia ha dovuto soffrire a causa degli aiuti stranieri ai reazionari. Nota che dai tempi più remoti la Russia non ha mai permesso a chicchessia di immischiarsi nei propri affari e non comincierà certo ora a cambiare condotta. Il telegramma termina dicendo che la Francia dovrebbe mutare il suo atteggiamento ed adottarne un altro tendente a facilitare la ripresa dei rapporti tra i due Paesi.

Dimostrazione di cattolici bavaresi

per protesta contro l'attacco di Ludendorff al Vaticano

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 12, notte.

Si ha da Monaco che i cattolici di Baviera hanno organizzato ieri una grande dimostrazione, alla quale presero parte il Cardinale Faulhaber e parecchi Ministri del Gabinetto bavarese ed il Ministro delle Poste del Reich. Durante questa riunione, il deputato al Reichstag, Rauch, ha difeso il Cardinale contro gli attacchi di cui egli è stato oggetto, ed egualmente si fece difensore del Vaticano contro i rimproveri fattigli in alcuni ambienti di essere stato ostile alla Germania durante la guerra e dopo la guerra. L'oratore si è levato con forza contro Ludendorff e Hitler. L'assemblea è terminata coll'invio di un telegramma alla Santa Sede, in cui è detto, fra l'altro, che « in Germania vi sono ancora molti Tedeschi riconoscenti ».

Il delegato papale Monsignor Testa, come annunziò un comunicato della Wolf, ha posto a disposizione delle popolazioni povere del territorio della Saar, la somma di 10.000 lire a nome del Santo Padre. Mons. Testa ha fatto altre ingenti elargizioni pure nel territorio della Saar.

La ripresa politica a Camera nuova

Vasta risonanza degli appelli alla legalità e alla pacificazione

Roma, 12, notte.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a Palazzo Viminale la mattina del 25 corrente e vi abbiamo già data notizia dei suoi prossimi lavori. Il Gran Consiglio si riunirà, come è noto, il 29.

Il Direttorio fascista

Il Direttorio del partito nazionale fascista riunitosi oggi alle 17, ha tenuto una seduta che si è protratta fino oltre le 21 con l'intervento di tutti i componenti ad eccezione del comm. Marinelli lievemente indisposto e del generale Teruzzi trattenuto ancora in provincia. Il direttorio, soffermandosi brevemente sui risultati delle elezioni, ha preso atto con compiacimento del consenso che il popolo italiano ha dimostrato al governo fascista elevando particolarmente l'esito della lotta in alcune provincie, che si sono affermate compatte sulla lista nazionale. Sono stati votati alcuni ordini del giorno coi quali si elogiano appunto quelle regioni dove la lista nazionale ha raccolto più larga percentuale di votanti. Nel corso della breve discussione su questo argomento si è pure rilevato che, in base alla vecchia legge della proporzionale, la lista nazionale avrebbe riportato quattro seggi in più dei 356 che si è aggiudicato con la nuova legge. Il direttorio ha poi iniziato l'esame delle questioni interne all'ordine del giorno. Su questa parte della discussione si mantiene il più assoluto riserbo, « trattandosi di materia che dovrà essere esaminata in sede di deliberazione definitiva del Gran Consiglio ». Ciò ha spiegato il segretario generale del partito on. Giunta ed è ovvio che non è possibile alcuna indiscrezione fino al 29 corrente, giorno in cui dovrà adunarsi appunto il supremo organo fascista.

Sulla riunione di stasera è stato diramato il seguente comunicato:

« Il direttorio nazionale del partito fascista, iniziando questa sera il ciclo delle sue riunioni, tratterà una serie di questioni inerenti al movimento fascista e alla superata situazione elettorale. Ha poi votato il seguente ordine del giorno:

« Il direttorio del partito nazionale fascista, nella sua prima riunione all'indomani delle elezioni generali politiche, in cui il popolo italiano ha trionfalmente ratificato con il largo e libero suffragio la conquista rivoluzionaria del potere, rinnovando il saluto ed il plauso a tutti i fascisti italiani inviato dal segretario generale, addita alla speciale gratitudine dell'intero partito il fascismo pugliese per la brillante vittoria conseguita con la disciplinata votazione della lista e particolarmente quello dell'Abruzzo Molise, che, grazie all'energica tenace intelligente azione dell'on. Sardi, è riuscito a sopperire definitivamente le cifre dei più o meno armati della vecchia Italia politicante ».

Il gruppo fascista nei suoi rapporti cogli altri partiti

La prima riunione del nuovo gruppo parlamentare fascista, il quale sarà convocato al più tardi ai primi di maggio, dopo cioè la seduta del Gran Consiglio, sarà certamente dedicata al regolamento dei rapporti fra il gruppo stesso e gli altri deputati costituzionali eletti nella lista di maggioranza e nelle liste ranchegginstrici. Pare accertato che a questa prima riunione non mancheranno i membri del Governo nè lo stesso presidente del Consiglio. Inoltre il gruppo fascista si occuperà, come sapete, della riforma del regolamento interno della Camera.

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il comm. Michele Bianchi il quale, dopo aver ancora espresso il suo compiacimento per l'esito delle elezioni, ha detto che sono da mettersi in primissima fila fra gli avversari del governo fascista i popolari, che fanno capo a Don Sturzo. Secondo il comm. Bianchi, siccome i popolari avevano chiesto il quorum del 40 % e ora la lista nazionale ha ottenuto più del 60 % dei voti, così essi non dovrebbero aver più nulla da dire. Quanto agli altri oppositori, l'on. Bianchi ha espresso l'augurio che si rassegnino alla vittoria fascista e, avendo il giornalista posta l'eventualità del caso contrario, il segretario generale del Ministero degli Interni ha risposto:

« Qualora i vinti volessero continuare nella deplorevole condotta che hanno intrapreso da alcuni giorni a questa parte, il gruppo parlamentare fascista, che costituisce la nuova Camera, sarà probabilmente indotto a chiedere al Governo una serie di provvide leggi di rafforzamento dei poteri dello Stato ».

Il Bianchi ad un'ultima domanda del giornalista ha però soggiunto che non intendeva accennare a provvedimenti anti-costituzionali: « Semplicemente — ha detto — noi abbiamo ora la maggioranza e la useremo ».

Per la proclamazione degli eletti

Dalle Corti di Appello continuano ad essere trasmessi all'Ufficio centrale elettorale i documenti relativi alle elezioni. L'Ufficio centrale procederà, non appena saranno giunti tutti i verbali elettorali, alla revisione e quindi alla proclamazione degli eletti.

Ha sollevato qualche commento a Montecitorio la notizia di alcuni casi di ineleggibilità che riguarderebbero cinque eletti della lista fascista in Campania. Il *Corriere Italiano* ha infatti da Napoli:

« Un'altra questione si prospetta per la ineleggibilità dei neo-eletti della lista nazionale Greco, Borriello, Bastrocchi, Geremicca e De Martino. L'on. Greco ed il generale Bastrocchi, per l'art. 89 della legge elettorale (gli ufficiali superiori di terra, di mare, aeronautica, milizia nazionale non possono essere eletti nella circoscrizione dove hanno avuto comandi territoriali o in quelli in cui l'hanno avuto sei mesi prima del decreto di convocazione dei Collegi), gli onorevoli Geremicca e De Martino per l'art. 92 (non sono eleggibili i direttori amministrativi, rappresentanti, in generale tutti quelli che sono retribuiti sul bilancio delle Società o imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato, con sovvenzione continuativa, o garanzia di prodotti o di interessi), quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato), gli onorevoli Geremicca e De Martino essendo amministratori dell'Ente autonomo del Volturno, sussidiato in forza di una legge speciale, e non generale, l'on. Borriello per l'art. 95 (i diplomatici, i consoli, i vice-consoli ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti alle Ambasciate, Legazioni, Consolati esteri, tanto residenti in Italia, quanto residenti all'estero, non possono essere deputati), il comm. Borriello è console generale di Orlanda ».

La questione di queste incompatibilità sarà naturalmente affrontata dalla Giunta delle elezioni e dalla nuova Camera.

Massimalisti e popolari

Nella terza decade del mese corrente si terranno due riunioni: della Direzione del Partito socialista ufficiale (massimalista) e del gruppo parlamentare del partito medesimo. La Direzione del Partito, prima di esaminare la situazione generale politica post-elettorale, lancerà un manifesto agli organizzati ed agli elettori « per la coscienza votazione data alla lista della « Falce Martello e Libro », nonostante le condizioni avverse ». Il gruppo parlamentare, in base alle direttive generali, stabilirà quale atteggiamento dovrà tenere verso gli altri partiti, e specialmente verso quelli proletari (unitari e comunisti). Secondo quanto affermavano a Montecitorio stamane alcuni deputati del partito, i massimalisti sperano di poter ottenere dal Governo la facoltà di solennizzare il primo maggio, festa dei lavoratori, magari mediante riunioni che abbiano carattere privato.

Come è noto, nella lista massimalista della circoscrizione emiliana-romagnola sarebbe riuscito eletto il tipografo Piccinini, il quale fu ucciso a Reggio Emilia. Al posto del Piccinini andrà alla Camera il candidato Leonello Grossi. Il defunto Piccinini sarà commemorato alla Camera dall'on. Bacci.

Nel campo popolare si apprende stasera che nel *pourparlers*, che si sono avuti in questi giorni fra le personalità dirigenti il partito sulle condizioni dell'organizzazione, sarebbe prevalsa la tesi di non procedere fino al prossimo congresso nazionale alla designazione del segretario generale lasciandosi in carica fino a quella data l'attuale triumvirato Gronchi, Rodinò, Spataro. Quindi, sarebbe da escludersi che il Consiglio nazionale stia per eleggere un segretario mentre risulta probabilissima, anche di fronte al congresso, l'ipotesi della candidatura Bertini.

Dopo il monito vaticano

Tace oggi la polemica vivissima dei giorni scorsi sui risultati delle elezioni, ma resta sempre in discussione il problema del ritorno alla legalità, non mai sentito forse come in questo momento.

Stamane si è riunita la giunta centrale dell'Azione cattolica presieduta dal commendator Luigi Colombo per la solita adunanza mensile. Si ritiene che la giunta abbia esaminata la situazione della Brianza e di altri centri ove sono avvenute violenze contro le organizzazioni e circoli aderenti all'organizzazione cattolica ufficiale e apostolica e dipendenti dalla Santa Sede. Si sarebbe deciso di compiere passi presso il Governo per ottenere l'assicurazione sul ristabilimento dell'ordine e la punizione dei colpevoli.

Il *Corriere d'Italia* raccoglie stasera una frase pubblicata dall'on. Farinacci su *Cremona Nuova* durante le violenze commesse a Milano contro i giornali di opposizione: « quello che sta accadendo in provincia di Milano per opera dei fascisti trova, — così scrive l'on. Farinacci, — da parte nostra la più sincera giustificazione. Potremmo muovere un appunto e cioè che sarebbe stato più salutare agire molto tempo prima ».

Il *Corriere d'Italia* trova che questo linguaggio suonerà in contrasto coi propositi manifestati dal capo del governo e dal fascismo:

« Non vogliamo esagerare il valore delle affermazioni dell'on. Farinacci, ma mentre le deploriamo vivissimamente, ci sembra necessario ripetere quello che già abbiamo detto più volte e cioè occorre impedire che simile spirito di illegalismo si alimenti e si diffonda ».

L'articolo di fondo dell'*Osservatore Romano* è riprodotto da tutti i giornali della capitale ed il *Giornale d'Italia*, commentandolo, dice fra l'altro:

« Questo monito dell'*Osservatore* va meditato, dato specialmente l'attuale equilibrio che serba la Santa Sede e data l'indubbia simpatia con cui l'attuale Pontefice ha sempre considerata l'azione restauratrice del governo attuale, tanto più che al risentimento degli ambienti cattolici fa riscontro un innegabile senso di disagio di tutti coloro che hanno sostenuto il governo nelle elezioni di fronte all'ingiustificato e tardivo rinascere dello spirito di rappresaglia fascista. Episodi come quelli che sono particolarmente disgustati al Vaticano, come le recenti prove di intolleranza verbale e inconsulta contro alcuni giornali nel soltanto negli annali dei luoghi di cura e di soggiorno nell'Alto Adige.

Le nuove nomine senatoriali avverranno il giorno dello Statuto

Roma, 12, notte.

Si assicura che, contrariamente alle voci raccolte, nessuna informata senatoriale avrà luogo per il 21 Aprile. Il presidente del Consiglio si riserva di procedere ad alcuni conferimenti di latteiavi nella prima domenica di giugno, cioè per il giorno dello Statuto.

Forestieri che pernottano in treno a Merano

Merano, 12, notte.

Il movimento dei forestieri in Alto Adige ha raggiunto proporzioni tali che stanotte centinaia e centinaia di forestieri, giunti a Merano coll'ultimo treno, non avendo trovato in città stanze disponibili, dovettero tornare in stazione e pernottare negli scompartimenti dei vagoni ferroviari. Il caso è unico negli annali dei luoghi di cura e di soggiorno nell'Alto Adige.

La piattaforma

Stresemann a Parigi per trattare con gli Alleati?

Dichiarazioni del Cancelliere

Il rapporto degli esperti può servire di base a trattative future

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 12, notte.

Il Governo tedesco non ha ancora preso una decisione circa il rapporto degli esperti. Si ritiene in questi circoli che la sua risposta sarà accompagnata non solo da un documento scritto, ma che probabilmente dei delegati tedeschi si recheranno a Parigi. Tali delegati non saranno impegnati a fornire soltanto le spiegazioni richieste, ma avranno anche la libertà di discussione. La importanza di tale fatto viene messa in grande rilievo in questi ambienti politici, nei quali non si esclude la possibilità che la delegazione dei tecnici tedeschi possa recarsi a Parigi sotto la guida del Ministro degli Esteri Stresemann. Tale delegazione però non avrà pieni poteri, ma sarà incaricata unicamente di trattare e di discutere colle Autorità interalleate; poichè, si osserva, se si trattasse di inviare dei plenipotenziari, sarebbe necessario da parte del Governo tedesco un maggior spazio di tempo per ponderare ogni questione, ciò che allontanerebbe sempre più il giorno della soluzione del problema. Trattandosi invece di semplici rappresentanti, incaricati di chiarire il punto di vista tedesco e di fornire quelle spiegazioni che essi ritengono necessarie, i colloqui avranno occasione di svolgersi in una atmosfera di maggiore sincerità e di maggiore libertà.

Di fronte al rapporto degli esperti ha preso finalmente posizione in un discorso pronunciato ieri a Francoforte, anche il Cancelliere Marx, cosicchè si può dire che oggi i membri più importanti del Governo e della vita politica tedesca si siano pronunciati in merito. Il Cancelliere ha detto:

« *Il rapporto presentato alla Commissione delle riparazioni è adatto a servire di base per le future trattative. In un telegramma, che io ho ricevuto in questo momento, mi si fa noto che la Commissione delle riparazioni ha approvato completamente il rapporto stesso. Il Governo tedesco comincerà con tutta coscienza e tutta prudenza quanto il popolo tedesco possa davvero sopportare. Il Governo tedesco, in ogni caso, prenderà dalla economia tedesca e dai contribuenti tutto quanto sarà possibile strappare loro, fino agli estremi limiti della loro disponibilità, ma ci si deve però guardare dal credere che noi andiamo al di là di questo limite. Le condizioni contenute nel rapporto degli esperti hanno ragione di essere, solo se si comprenderà che la Germania ha bisogno che nel suo territorio ritorni la libertà amministrativa ed economica. Senza tale libertà, una soluzione del problema delle riparazioni ed un impegno preciso da parte della Germania sono impossibili* ».

Il discorso del Cancelliere è stato salutato alla fine da vivissimi applausi ed è favorevolmente commentato nei circoli politici della Capitale. Le trattative attorno al trattato colla Micum sono continuate senza dare, fino a questo momento, alcun risultato. Esse si sono svolte principalmente sul problema del finanziamento. Per domenica sono fissati altri colloqui.

P. M.

Stinnes suggerisce un incontro con Loucheur e con Thounis

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, mattino.

A proposito della morte di Stinnes, l'*Intransigeant* rammenta che il suo invito speciale si recò a intervistare il celebre magnate dell'industria tedesca a Berlino nell'ottobre del 1922. Nel corso della conversazione lo Stinnes gli disse testualmente: — Voi, in Francia, vi mettete su una falsa strada; noi andiamo tutti verso la rovina. I vostri Consigli supremi si riuniscono inutilmente in tutti i punti della vecchia Europa, ma non l'entrare nella sala delle deliberazioni ognuno depone il coltello o la rivoltella sulla tavola. Poi vi guardate come nemici fino a che noi, i paria, siamo autorizzati ad entrare.

— Ma che mezzo vedete voi per giungere a qualche cosa di concreto? — interruppe il giornalista.

— Mettetemi di fronte a Loucheur e a Thounis, e vedrete se in due giorni fra noi tre non avremo messo in piedi la soluzione del problema delle riparazioni. Ma nascondiamoci, allontaniamo da noi la stampa e la pubblicità, e dopo vedrete cosa saremo applauditi!

La morte lo ha colto all'indomani del giorno in cui Loucheur aveva assunto il potere; gli è stato quindi impossibile realizzare quei piani, ai quali aveva forse già pensato.

Perchè la Francia fa buon viso al responso degli esperti

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

La sorpresa prodotta dal brusco « placet » della Commissione delle riparazioni, stanno a dissiparsi ed anche i giornali di questa sera danno prova di un certo disorientamento. Questo disorientamento non sarà tuttavia di lunga durata, per poco che gli odierni delusi riflettano a due fatti capitali: la imminenza delle elezioni francesi, dalle quali non ci separano più che 28 giorni e il modo con cui è stato ottenuto il rialzo del franco.

Argomenti elettorali e... finanziari

Da due mesi a questa parte la politica della Francia è principalmente una politica elettorale, destinata a creare in tutto il paese un'atmosfera di serenità e di ottimismo, atta a favorire quell'orientamento dei suffragi che il Governo desidera e su cui fa assegnamento per gli sviluppi ulteriori del proprio programma di politica estera. Se la fiducia del pubblico nella prossima di una stabilizzazione sul progetto dei periti venisse meno, sarebbero tanti voti di meno a cadere nelle urne a favore della lista ministeriale. Viceversa, se questa fiducia viene alimentata, il paese voterà in condizioni di spirito ottime per i candidati del Governo, il che è tanto vero, che gli organi di opposizione, malcontenti della piega idillica presa dalle cose, si ingegnano stamane a dimostrare che il piano Dawes ridurrà il debito tedesco ad una quarantina di miliardi oro in tutto e ciò nella speranza di arrestare, in tal maniera, l'eventuale entusiasmo degli elettori, i quali non dovrebbero, secondo loro, dimenticare che lo stato dei pagamenti di Londra, e col la Francia sino a ieri dichiarava di esigerne fedele, fissava invece quel debito a 132 miliardi. Ma gli elettori hanno per definizione la memoria corta e, d'altronde, il piano dei periti è congegnato in guisa da lasciare nell'ombra il totale delle riparazioni, come rilevava ieri, mostrando di dolersene, lo stesso cancelliere Marx a Francoforte, di modochè non sarà difficile ai candidati ministeriali che si recheranno a sollecitare i suffragi agli elettori di dimostrare che i 40 miliardi dei giornali di sinistra costituiscono una calunnia. Prima spiegazione dunque del responso favorevole della Commissione delle riparazioni, o, per esprimerci più esattamente, del consenso francese, consenso che è stato reso possibile dalle esigenze elettorali.

Seconda spiegazione: le esigenze finanziarie. Come è stato ottenuto il rialzo del franco? Mercè un prestito contratto sulle piazze di New York e di Londra e garantito sulla riserva aurea della Banca di Francia. Il Governo francese ha cercato, circa questo getto-ne del salvataggio, di confondere le carte in tavola, raccontando al pubblico che, grazie al miglioramento fulmineo del franco, la Banca di Francia era riuscita a ricattare buona parte delle divise estere gettate sul mercato per provocare il rialzo e quindi ha potuto lasciare intatte le somme tolte a prestito dai banchieri anglo-americani. Ma la tesi non ha incontrato grande credito nè in Francia nè all'estero. E, per contro, ieri l'altro, qualche giornale di sinistra ci ha segnato con, silenziosamente, due tonnellate di oro, provenienti dalla prima Banca nazionale, delle quali non si sono più avute notizie da molto tempo dalla stazione del Nord a destinazione di Calais, dove una goletta inglese le avrà a bordo per trasportarle al di là della Manica. Seguitando i cronisti attraverso tutti gli uffici del ministero delle Finanze e della Banca di Francia, non sarebbe stato possibile ottenere al riguardo le spiegazioni, nè — quello che è peggio — smentita. Riferiamo l'episodio senza commenti e senza attribuirgli un'importanza, che potrebbe anche non possedere, ma unicamente per arrivare a dire che la dipendenza delle sorti della valuta francese dal beneplacito dei finanzieri anglo-americani comincia ad essere una realtà, da cui un paese della mentalità della Francia, ciò che ha stato di

Berlino. L'*Intransigeant*, come il *Figaro* di stamane, non ha molta fede che esse siano eccellenti.

« Mettendo la Germania colle spalle al muro — scrive — la Commissione delle riparazioni la costringe a chiarire il suo giuoco. Ora si capisce perfettamente che noi non siamo alla fine delle sorprese. Ieri il signor Marx parlando a Francoforte ripeteva: « Sì, senza dubbio, noi eseguiremo quello che ci è chiesto, ma sino al limite della nostra capacità di pagamento ». Una tale restrizione mentale abita il cervello di ogni buon pangermanista. Bisogna che il Reich ci dica finalmente quello che pensa e quello che vuole. Ha di fronte a sè un'intesa momentaneamente restaurata e nella quale sir John Bradbury — cosa stupefacente — procede d'accordo con Barthou. Bella occasione per noi per obbligare la Germania a vuotare il fondo del suo sacco. Ne uscirà qualche serpente, ma noi non le inghiottiremo ».

Il *Journal des Débats* si mostra meno scettico ed osserva:

« Contrariamente all'opinione dei giornali nazionalisti di oltre Reno sembra che il Gabinetto di Berlino sia proposto per l'accettazione. Esso sente che si troverebbe in una situazione insostenibile se si ribellasse contro le decisioni dei due Comitati internazionali di esperti. Esso è preso nella sua propria trappola. Claudeva a grande voce una perizia internazionale, nella convinzione che il Governo francese l'avrebbe respinta, affascinato dai nostri pseudo tradizionalisti, campioni del nazionalismo integrale. Fortunatamente Poincaré ha scovato la perizia. Questa ha avuto luogo ed ha concluso circa la capacità di pagamento della Germania. Spetta a noi di trarre partito da queste conclusioni ».

Vedremo giovedì, giorno fissato da Barthou per l'audizione dei delegati della Kriegslastenkommission, che cosa risponderà Berlino. Un elemento di giudizio, in ogni caso, ci sembra sin da oggi fuori di discussione: la certezza che qualunque eventuale accordo di massima verrà seguito da una lunga e difficile battaglia diplomatica sulle garanzie e sulle sanzioni da aggiungere al programma Dawes, garanzie e sanzioni che gli interessati si vogliono lasciare da parte per non rischiare di compromettere il sereno aperto, a prezzo di tanti sforzi, nel cielo elettorale.

G. P.

Dawes a Roma

Roma, 12, sotte.

La Commissione delle riparazioni ha approvato tutte le conclusioni del rapporto redatto dalla Commissione degli esperti di guisa che spetta ora ai Governi delle grandi Potenze iniziarne l'esame, la discussione e la decisione in merito al piano di sistemazione economica accettato dai delegati tecnici. Ma a quanto sembra tale discussione sarà intrapresa solo dopo che saranno noti i risultati delle elezioni francesi e tedesche. Frattanto a Roma avranno luogo importanti colloqui in merito alla questione delle riparazioni e la presenza simultanea del barone Avezzana rappresentante italiano alla conferenza degli Ambasciatori, del marchese Salvago-Raggi delegato alla Commissione delle riparazioni che è partito ieri sera da Parigi confermano la prevalenza che in questo momento si intende dare all'esame della linea che l'Italia deve seguire nel momento in cui gli Alleati dovranno adottare deliberazioni definitive.

Oggi poi col treno di lusso delle 14,40 è giunto a Roma il generale Dawes presidente di uno dei due Comitati che hanno or sono pochi giorni presentato alla Commissione delle riparazioni i due rapporti sulla capacità di pagamento della Germania. Erano ad attenderlo alla stazione i membri dell'Ambasciata americana e un rappresentante del Ministero degli Esteri. Il generale è giunto con la signora in forma privata. Molti giornalisti italiani e stranieri hanno preso d'assalto il generale ma egli cortesemente e risolutamente ha risposto di non aver nulla da dire.

Negli ambienti diplomatici si mette in rilievo l'importanza della visita a Roma del generale Dawes e dei colloqui che avrà col capo del Governo italiano intorno all'attuale fase del problema delle riparazioni. Il Dawes è capo della delegazione americana a Parigi, presidente degli esperti. Egli si mantenne, durante i lavori degli esperti, in stretta collaborazione colla delegazione italiana. Di lui si ricorda il telegramma diretto all'on. Mussolini col quale il generale Dawes metteva in evidenza il contributo dato dalla delegazione italiana ai lavori degli esperti. Il Dawes è uno delle personalità più cospicue dell'America ed il suo nome è annoverato come uno dei più probabili per la successione alla presidenza degli Stati Uniti.

Il Re e la Regina solennemente inaugurano la Fiera di Milano

Milano, 12, sera.

Il tempo, che fino a ieri sera era piovoso, stamane si è messo al bello. Splende un magnifico sole. Milano è una selva di bandiere. Tutti i balconi sono decorati. Sul tratto dove passerà il corteo reale, oltre i cordoni di truppe e della milizia nazionale, si accalca una immensa folla, che attende il passaggio dei reali.

Ad attendere il treno reale, alla stazione, sono le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Si notano il conte di Torino, il ministro francese del Commercio Loucheur, il cardinale Tosi, arcivescovo di Milano, il prefetto conte generale Nasalli Rocca, il sindaco senatore Mangiagalli, con la Giunta al completo, il generale Caviglia, il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata, senatori, deputati, alti magistrati, il Comitato per le onoranze, con alla testa il presidente on. De Capitani, il generale Stringa, comandante di zona, le dame di palazzo, ecc.

Dalla stazione al Palazzo Reale

Alle 9 precise entra in stazione il treno reale, accolto dal suono dell'Inno Reale. Appena fermatosi il treno, ne scende per primo il Re, seguito dalla Regina. Il Sovrano stringe la mano alle autorità e ai personaggi presenti, mentre la Regina si sofferma con le dame di Corte e di Palazzo residenti a Milano, ricevendone l'omaggio.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, seguiti dal generale Caviglia e dal generale Cattaneo, i Sovrani compaiono sul piazzale della stazione, mentre le musiche intonano la fanfara reale, e dalla folla, che si accalca dietro le truppe, prorompono entusiastici evviva. I Sovrani prendono posto nella berlina di gala preceduta dai corazzieri e dai vigili urbani a cavallo, e che si dirige a piccolo trotto verso il palazzo reale. Lungo il percorso, fiancheggiata dalla truppa, la folla si accalca imponente, acclamando, mentre dalle finestre si lanciano fiori. La città nella sfolgorante giornata primaverile presenta un aspetto veramente fantastico. Giunta in piazza del Duomo, la berlina reale si è soffermata davanti alla gradinata della Cattedrale, ad ascoltare l'« Inno a Savoia », cantato da settemila alunni delle scuole milanesi. Due bambini di tre anni, vestiti con abiti tricolore, si sono avvicinati alla berlina, offrendo alla Regina Elena un grande mazzo di fiori. L'omaggio fu accolto con visibile compiacimento dalla Sovrana, che accarezzò i due bambini.

I sovrani scesero quindi a Palazzo reale. La folla, riuscita a rompere i cordoni della truppa, si era riversata nella piazzetta che fiancheggia il Duomo. Fra vive acclamazioni i Sovrani apparvero al balcone due volte, trattenendosi a lungo, salutando con la mano.

I discorsi inaugurali

Alle 10 i Sovrani lasciano il Palazzo reale, e si avviano alla cerimonia d'inaugurazione della Fiera, attraversando via Mercanti, via Dante, largo Cairoli, piazza Castello. Lungo il nuovo itinerario sono stesi altri cordoni, entro i quali la folla applaude al passaggio. Il corso Sempione e la via Domodossola, che conduce all'entrata principale della Fiera, sono pure dense di folla plaudente.

In attesa del corteo reale, lo spazio tenuto libero intorno al palco si affolla di autorità e rappresentanze. Sono, con il ministro francese Loucheur, il direttore generale del ministero del Commercio, il rappresentante del ministro delle Colonie, il console generale francese, il consigliere commerciale di ambasciata. Insieme colla dama d'onore sono donna Bocconi e la marchesa Dal Pozzo di Gropello. Le due tribune riservate agli invitati sono pure gremitissime.

Quando si annuncia l'arrivo del Re le autorità e le personalità salgono sul palco reale. Alle 10,20 precise, uno squillo di tromba avverte che il corteo reale è in vista. Dopo pochi minuti, esso arriva. Scende subito dall'automobile il Re, che dà la mano alla Regina. Dietro di loro è il conte di Torino. Fanno ala vigili urbani a cavallo. Dalle tribune laterali al palco reale prorompe un grande applauso. Le autorità si fanno subito incontro ai Reali. Quindi questi salgono lentamente la scalinata. La regina precede. Quando i Sovrani hanno preso posto, si rinnovano gli applausi di tutti i presenti. La Regina risponde sorridendo. Il Re porta la mano alla visiera.

Le presentazioni si svolgono rapide, fatte dal senatore Nava. Quindi il sindaco Mangiagalli pronuncia un breve discorso. Egli esprime il compiacimento della città « per la visita dei Sovrani alla selva di edifici che rappresentano la nobile gara della produzione mondiale». Ringrazia i Reali e le rappresentanze straniere, osservando che la Fiera dei primi anni ebbe significato di un atto di fede nella prosperità della patria che doveva immancabilmente rinascere; ed ora si rinnova e si migliora anno per anno. Alla Regina, singolarmente, generosa dispensatrice di bene, e bene amata sovrana, il sindaco porge, concludendo, il saluto della città.

Calorosi applausi hanno salutato il discorso del Sindaco Mangiagalli. Parla quindi il presidente della Fiera, senatore Nava, esprime anzitutto ai Sovrani la più sentita gratitudine per il loro intervento, e si dice orgoglioso che del magnifico spettacolo di unione, reverente ed affettuoso fra popolo e Sovrano, siano testimoni i rappresentanti ufficiali dei Governi esteri ed i maggiori esponenti dell'attività industriale e commerciale di moltissime nazioni straniere. Dopo aver ringraziato l'on. Mussolini e il Governo per il notevole appoggio morale dato alla Fiera, ed aver salutato i ministri del commercio di Francia, di Svezia e di Norvegia, e le altre rappresentanze ufficiali delle ventotto nazioni, che prendon parte alla fiera, l'on. Nava accenna ai vari progressi compiuti, anche nella costruzione della fiera stessa, dei suoi diversi e numerosi edifici, esponendo una specie di statistica di tutto il movimento della grandiosa organizzazione.

I sovrani ascoltano le allocuzioni in piedi. Dopo il discorso del senatore Nava, il quale è durato circa dieci minuti, la Regina si siede; mentre il Re rimane in piedi ad ascoltare il discorso che legge del ministro Corbino.

« Per la quinta volta — esordisce il ministro dell'Economia Nazionale — dacchè l'armistizio pose fine alla grande lotta, in questa Milano, dove si concentra gran parte della vita economica d'Italia, una Fiera campionaria raccoglie nei suoi padiglioni quanto di meglio offra oggi la produzione nazionale e straniera. Questa periodica rassegna degli sforzi tenaci e incessanti dei nostri produttori va considerata come uno strumento fortunatissimo di progresso economico per il Paese, mentre il sempre più largo concorso di produttori e visitatori stranieri ne fa una istituzione stabilmente inserita nella vita economica internazionale, accanto alle tradizionali Fiere di Lipsia, di Francoforte, di Lione.

« La Fiera di Milano, rispetto alle altre, va assumendo un carattere tutto suo particolare: l'esperienza soltanto dirà se sia migliore l'organizzazione, ad esempio, della Fiera di Lipsia, concepita come convegno esclusivamente di venditori e compratori, dal quale il pubblico debba essere tenuto per quanto è possibile lontano, e l'organizzazione della Fiera di Milano, che è ad un tempo Fiera campionaria ed Esposizione, convegno di tecnici d'affari e luogo aperto al pubblico, perchè questo impari a conoscere gli incessanti progressi delle industrie italiane e straniere, ed animi sforzi d'ingegnosità e di energia che il mondo industriale va compiendo per ridurre il costo dei prodotti e render questi sempre più adatti ai mutevoli bisogni dei consumatori... ».

E il ministro concluse, rivolgendosi al Re: « Voi, a Maestà, che vivete la vita e i disagi e i pericoli di ogni giorno coi nostri grandi soldati, fino alla vittoria che premiò la Vostra fede, Voi potrete oggi ammirare il nuovo frutto dell'attività degli italiani. Dichiarando aperta, nel Vostro nome augusto, la quinta Fiera Campionaria di Milano, io sono sicuro che il Vostro cuore proverà un nuovo fremito di orgoglio per questo popolo lavoratore, del quale la Vostra Casa riassume in gloria e la virtù ».

Anche il discorso del ministro Corbino, come quelli precedenti, è accolto da vivissimi applausi.

La Regina taglia il nastro tricolore

Poi, il corteo reale torna a formarsi, avanzando verso la cancellata in ferro battuto, innanzi alla quale è teso un nastro tricolore. L'ingresso alla fiera. La regina taglia il nastro che chiude i cancelli e il corteo entra nel piazzale. Contemporaneamente, da uno « stander » al centro della fiera, si eleva uno stormo di piccioni, i quali lanciano messaggi ai Sovrani, che vengono raccolti dalla piccola folla che costituisce il corteo.

La visita comincia dal lato sinistro della Fiera, dove è l'edificio degli orafi. I Sovrani, accompagnati dal senatore Nava, dal sindaco Mangiagalli e dal segretario generale della Fiera, comm. Mainoni, entrano nel primo *stander*, che è occupato dai prodotti di una fabbrica di argenterie, ai quali i Sovrani mostrano di interessarsi vivamente. Successivamente essi visitano, guardando soltanto attraverso le vetrine, gli altri reparti a terreno della mostra degli orafi. Quindi entrano nel viale principale della Fiera, ai cui lati è un piccolo gruppo di espositori, ai quali è stato riservato di assistere alla cerimonia.

Giunto alla fine del viale Maggiore, il corteo volge a sinistra, per una strada secondaria, e raggiunge così il padiglione francese, che è situato su di una montagnola di pietre e di sabbia, cui si accede per una rampata. I Sovrani entrano, seguiti solo da un ristretto numero di persone. Sulla soglia sono il ministro del Commercio francese e gli addetti all'Ambasciata, i quali rivolgono ai Sovrani brevi parole di saluto.

La visita al padiglione dura pochi minuti. Dopo di che il corteo si ricompone, e si avvia al Palazzo della Moda, dove attende una folissima folla di pubblico, esclusivamente femminile, di quattrocento signore, alle quali è stato consentito di presenziare alla cerimonia. Dinanzi al minuscolo palcoscenico, decorato di fiori e di panneggiamenti, è stata collocata una sola fila di poltrone, nelle quali prendono posto i Sovrani, il sindaco, il senatore Nava. Immediatamente, al suono della Marcia Reale, comincia l'esibizione delle *toilettes*. Si apre il volario di velluto grigio, appaiono, graziosamente aggruppati, otto *mannequins* francesi, rappresentanti di altrettante Case parigine. Lo otto signorine, che indossano costumi ricchissimi, si fanno al proscenio, si inchinano ai Reali, e si ritirano. Il volario, pochi momenti dopo si riapre, e compaiono, uno alla volta, *mannequins* italiani. Sono dodici, che sfilano rapidamente, sfoggiando una bella varietà di costumi, cui la Regina si interessa moltissimo. Compiuta l'esibizione singolare dei diversi modelli, i *mannequins* italiani si raggruppano anch'essi, e riempiono tutti insieme il proscenio. Scoppiano applausi.

La cerimonia è finita, e il corteo si ricompone ancora una volta, per recarsi all'inaugurazione del palazzo dello Sport. Il corteo, uscito dal palazzo della Moda, percorre un breve tratto di viale, ed entra per la porta centrale posteriore nel palazzo dello Sport. Anche la visita di questo edificio, luminoso e riluccente dei metalli politi degli ordegni vecchi, si svolge rapidamente. Il Re si ferma dinanzi a vari *stands* di tre espositori, chiedendo particolari tecnici sulle macchine esposte. Anche la Regina mostra di interessarsi assai a questa parte dell'esposizione. Nel palazzo dello Sport sono poche centinaia di persone, alle quali è stato concesso di assistere alla cerimonia, insieme col gruppo degli espositori.

Alle 11,40 il corteo reale esce dalla porta principale del palazzo, che immette nel gran viale di Piazza d'Armi. Fuori attendono le automobili: e i Sovrani col seguito prendono posto in esse per recarsi al Palazzo Reale. Il viale è grematissimo di folla, che scoppia in applausi.

Il pomeriggio dei Sovrani
Il messaggio aereo

Il Re, nel pomeriggio, alle 14, è ritornato alla Fiera, visitando la Mostra ferroviaria, il padiglione svedese, quelli della Finlandia, della Norvegia, dell'Olanda. La visita termina alle 17; e a quest'ora il pubblico è ammesso anche a quelle sezioni, che finora erano rimaste chiuse.

La Regina alle 15 si è recata alla Fiera di beneficenza pro Asilo di Balzaretto, in via Manzoni dove le fu offerta la medaglia della Vittoria, opera di Leonardo Bistolfi: alle 15,30 si è recata alla Scuola di Economia domestica. Più tardi ha visitato l'Istituto Savoia, per gli orfani di guerra, e l'Asilo Regina Elena.

Il Re poi, alle 17, si è recato alla Casa di Risparmio e al Palazzo del Ghiaccio.

Questo sera i Sovrani assisteranno, dal balcone di Palazzo Reale, all'illuminazione del Duomo e della piazza.

Stamane, attraverso le stazioni radiotelegrafiche della R. Marina, venne lanciato per l'aria il seguente messaggio, annunciante la inaugurazione della Fiera di Milano:

« La quinta Fiera di Milano è aperta. Sul campo consacrato alla grandiosa gara internazionale del lavoro, ove una città è sorta come per incantesimo, garriscono al vento della primavera italiana le bandiere commerciali delle vecchie e delle nuove nazioni. I Sovrani d'Italia hanno compiuto il solenne rito inaugurale, mentre la più alte cariche dello Stato e della città, con la loro presenza, hanno riaffermato il sommo valore di questa civile manifestazione del genio produttivo delle genti. Sotto così alti auspici, la Fiera di Milano ancora una volta ricongiunge i popoli, nel nome del progresso, dell'uno e dell'altro mare, al di qua e al di là della frontiera. Milano orgogliosa della superiorità crescente nell'estimazione universale della sua Fiera, festeggia gli ospiti che a noi vengono da ogni parte del mondo: saluta con un nuovo messaggio e con uguale sentimento di amicizia i popoli vicini e lontani, rinnovando la sua fede nella potenza pacificatrice del lavoro umano.

Senatore Nava, *Presidente* ».

L'on. Acerbo creato "barone dell'Aterno,,

Roma, 12, sera.

Il Re ha conferito all'on. Acerbo il titolo di « barone dell'Aterno ». L'*Agenzia Volta* diramò a questo proposito il seguente comunicato:

« L'alta distinzione sovrana concessa all'on. Acerbo, che in tutte le fasi della campagna elettorale è stato il principale interprete del presidente del Consiglio, è in diretta relazione col grande plebiscito di consenso ottenuto il 6 aprile dal Paese al Governo fascista. Ma c'è di più. Il conferimento avviene per la qualifica speciale di segretario del Consiglio dei ministri, e si riferisce perciò a tutta l'opera spiegata dall'on. Acerbo quale collaboratore e principale esecutore della riforma amministrativa nell'anno dei pieni poteri. Non vi è dubbio che la distinzione riscuoterà il consenso generale dei fascisti e dei non fascisti, per la viva simpatia e stima della quale in tutto il paese è circondato l'on. Acerbo, per la sua rettitudine e per la realizzazione di Governo da lui compiuta sotto la diretta guida del Duce.

L'on. Acerbo, volontario di guerra, è decorato di tre medaglie d'argento, due croci di guerra ed una promozione per merito di guerra. Il suo unico fratello, caduto sul Piave, è decorato di una medaglia d'oro e due d'argento al valore militare. La concessione infine contiene il predicato « dell'Aterno », che è lo storico fiume degli altipiani abruzzesi, dai quali fiorirono i fieri popoli Sanniti: a nuova omaggio alla regione abruzzese, che ha dato tanti eroici figli alla guerra ».

Assessore dimissionario a Novara
in conseguenza delle elezioni

Novara, 12 sera.

Un giornale locale pubblica la notizia delle dimissioni rassegnate dalla carica di assessore del fascista rag. cav. Carrozzi, e fa seguire della seguente motivazione: « La ragione delle dimissioni starebbe nel fatto che l'assessore Carrozzi, di suo proprio arbitrio, si recò nel febbraio scorso a Roma, asserendo nei comunicati ufficiali la rappresentanza della città di Novara, per dichiarare ai dirigenti del partito fascista che l'inclusione dell'on. Rosadi nella lista nazionale avrebbe provocato l'indignazione della cittadinanza novarese e sarebbe stata una rovina per la lista nazionale in provincia. Sia per il fatto della evidente violazione del diritto di rappresentanza che spetta al sindaco e che in qualunque caso su argomento di tanta importanza non può essere assunto neppure dal sindaco se non dietro voto esplicito del Consiglio comunale, sia per il fatto che l'esito della votazione nel Comune di Novara non poteva essere più disastroso per la tesi dell'assessore Carrozzi, questi si è trovato nell'assoluta impossibilità di conservare l'ufficio ».

Dimostrazioni a Reggio Calabria
contro un candidato unitario

Reggio Calabria, 12, notte.

Tornata al ritorno da Catanzaro dell'avv. Antonio Priolo, candidato della lista unitaria, si è verificato un incidente che non ha avuto serie conseguenze per il pronto intervento di numerosi carabinieri. L'avv. Priolo giunse a mezzo non accompagnato da moltissimi amici e si affacciò al balcone per ringraziare la folla della dimostrazione di simpatia tributatagli. Sopraggiunti da parte di alcuni fascisti, furono lanciate ingiurie all'avvocato Priolo. Ne nacque un parapiglia; i carabinieri intervennero in tempo ad evitare dolorose conseguenze. I fascisti quindi, inquadrati in corteo, percorsero alcune vie gridando: « Abbasso il socialismo! ». Presso il Caffè della « Fata Morgana » un giovane studente comunista pronunziò parole ingiuriose verso i fascisti. Venne circondato da un gruppo di dimostranti e bastonato violentemente. Riuscì a stento a mettersi in salvo.

Crisi comunale a Padova

Padova, 12 notte.

Il gr. uff. Milani, eletto testè deputato della lista nazionale, ha rassegnato le proprie dimissioni da sindaco di Padova. In seguito a ciò la Giunta si dimise a sua volta per lasciare libero il consiglio di provvedere nel modo migliore agli interessi del comune. Anche i popolari che avevano finora collaborato con la maggioranza, si dimisero in conseguenza d'una deliberazione della sezione del partito, la quale deplorava la partecipazione con cui il sindaco lasciava la sua carica. Il gesto dei popolari ha dunque determinato in seno al Consiglio tale inchiesta, che la maggioranza è convocata per martedì e si prevede che prenderà decisioni nel senso di determinare l'intervento del commissario regio.

L'inverno in primavera

Neve nel Bellunese

Belluno, 12, notte.

Nuove nevicate si sono avute in città ed in tutta la provincia. Molti passi alpini sono ostruiti. Si è verificato un abbassamento di temperatura.

Neve sull'appennino modenese

Modena, 11 notte.

Giunge notizia che sui monti del Frignano sono cadute abbondanti nevicate. Anche in città la temperatura è bassissima, ma persiste la pioggia.

20 ore di neve a Vienna

Vienna, 12, notte.

La bufera infuria in tutta l'Austria. A Vienna la neve è caduta ininterrotta per venti ore. La città ed i dintorni hanno completamente ripreso l'aspetto invernale.

Belgrado allagata dalla Sava
7 metri d'acqua nelle vie

(Servizio speciale e telefonico)

Vienna, 12, notte.

Mentre in tutta l'Europa Centrale le sofferenze per nevi infuriate, le inondazioni in Jugoslavia, si aggravano. Il livello della Sava, presso Belgrado, ha raggiunto una altezza che non ha precedenti da 250 anni. Le parti basse della città sono allagate e per innoversi in questi quartieri occorrono barche. Le organizzazioni di assistenza lavorano indefessamente a impedire che le inondazioni producano vittime umane. Di ora in ora l'inondazione va assumendo proporzioni sempre più impressionanti. Cinque località sono completamente allagate e le case distrutte. In alcuni villaggi gli abitanti si sono rifugiati sui tetti e versano in serio pericolo. Una spedizione di soccorso, composta di 10 mila uomini, lavora giorno e notte per arginare l'inondazione. Da ieri a oggi il livello dell'acqua è cresciuto di oltre 15 centimetri, sicchè ha raggiunto ora i 6 metri e 30 centimetri oltre il normale. In alcuno via di Belgrado l'acqua ha raggiunto l'altezza di 7 metri.

Conferenza geologica del sen. Tittoni

Roma, 12, notte.

Alle ore 18, all'Associazione della Stampa Italiana l'on. Tommaso Tittoni, presidente del Senato, e socio fondatore della sezione di Roma del Club Alpino Italiano, in occasione della ricorrenza cinquantenaria della fondazione della sezione romana del C. A. I. ha tenuto una applaudita conferenza sul tema « Geologia dei vulcani della provincia di Roma ». Erano presenti il Principe Ereditario, il presidente del Consiglio on. Mussolini, donna Jole Tittoni, ministri, sottosegretari e autorità.

DA ROMA

Invasione di un convoglio della ferrovia vicinale

Il macchinista Giacomo Pascali, d'anni 34, nativo di Brescello è stato ingoiato in due parti ed ha avuto il capo fracassato. Il conducente della vettura si è dato alla fuga.

Una signora sconosciuta, probabilmente straniera che non è stato ancora possibile identificare entrata nel portone di uno stabile in via Aurora è salita fino al 5° piano, e si è precipitata nella tromba delle scale rimanendo uccisa.

Il Cinquantenario del Club Alpino
commemorato in Campidoglio
L'intervento del Principe Ereditario - Il saluto a Fiume

Roma, 12, notte.

Si è commemorato, stamane, alle dieci, al Valle Capitolina in Campidoglio, il 50.o anniversario della fondazione del Club Alpino, alla presenza del Principe Ereditario e di molte altre personalità. I delegati delle sezioni del Club Alpino Italiano riempivano la sala degli Orazi e Curiazi. Assai festeggiati i rappresentanti delle sezioni di Fiume, Alpi Giulie, e quelli delle sezioni di Trento e dell'Alto Adige. Numerosa la rappresentanza di Torino, col grande ufficiale prof. Eliseo Porro, presidente generale del Club Alpino Italiano. La sezione milanese ha recato una targa di omaggio agli alpinisti di Roma.

Alle 10 precise gli staffieri capitolini hanno annunziato l'arrivo dell'automobile del Principe Ereditario. A Niceverio erano il senatore Cremonesi, il sottosegretario Acerbo, il senatore Mengarini, il principe, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, ha stretto la mano ai presenti, e si è compiaciuto della presenza delle nuove sezioni. Lunghi applausi hanno salutato il principe al suo ingresso nel salone. Quindi il senatore Cremonesi portò il cordiale saluto di Roma agli intervenuti. Prese poi la parola il senatore Mengarini, che ha detto, tra l'altro: « Dopo la guerra, molto si è fatto. La falange del Club Alpino conta più di 20 mila soci, con ottanta sezioni sparse in tutta Italia. La sezione di Roma ha oltrepassato i mille soci, ed è ora tra le più numerose e le più attive. Non vi è più un « Club fiumano »: Tutta la bella famiglia alpinistica italiana è unita sotto un unico vessillo, ed ai fratelli di Fiume è finalmente giunta l'ora di donare lo stendardo che 31 anni fa le nostre donne ricamarono per essi e che uno sfolgorio velo austriaco impedì di portar loro. Oggi possiamo sciogliere il nostro voto ».

Si è proceduto quindi alla consegna della medaglia d'oro ai fondatori della sezione di Roma, tra i quali vi è anche Tomaso Tittoni, presidente del Senato.

La vertenza Lumbroso - Giunta

Roma, 11 notte.

Viene pubblicato stasera dal *Giornale d'Italia* il verbale della vertenza Lumbroso-Giunta, vertenza originata, come è noto, dall'incidente avvenuto in piazza Colonna poco tempo fa fra l'on. Giunta e il Lumbroso. Nel verbale i quattro rappresentanti dichiarano di riprendere la loro libertà di azione poichè l'on. Giunta, in una lettera ai rappresentanti del Lumbroso, afferma che egli non intende concedere se subire le vie cavalleresche perchè ha ritenuto il contegno del Lumbroso in tutti gli incidenti avvenuti con lui quello di « un comune aggressore ». Il Lumbroso, sempre sul *Giornale d'Italia*, pubblica una lettera nella quale dà una versione dell'incidente diversa da quella pubblicata a suo tempo dai giornali in cui risulta che il Lumbroso fu l'aggredito e non l'aggressore. La lettera conclude quindi: « Certo è sconcia la qualifica di aggressore data a chi, insultato atrocemente, si mostra di una pazienza e generosità non comuni pure di incontrare sul terreno il suo avversario ». E' anche molto comodo insultare e prendere a calci un nemico che non può reagire quando si è in dieci contro uno rifiutandosi poi di rendergli ragione con le armi alla mano; e anche un modo di agire alquanto discutibile negli annali della cavalleria. E ora basta. Nonostante la mia indignazione per questo triste episodio, non voglio trascendere in una diatriba alla quale si potrebbe attribuire un carattere politico mentre tengo a dichiarare pubblicamente che il contegno di certi dirigenti non fa vacillare la mia devozione a Mussolini e la mia fede di fascista temprata attraverso la battaglia della nostra vigilia sanguinosa ».

L'on. Giunta, a sua volta, comunica ai giornali quanto segue: « Ho letto sul *Giornale d'Italia* di stasera la dichiarazione del signor Giacomo Lumbroso in calce al verbale di chiusura della vertenza. Quattro anni di trincea, quattro anni di cruente e drammatiche lotte fasciste, una serie non indifferente di duelli ostinatamente sostenuti e vittoriosamente conclusi mi dispensano da qualsiasi risposta mentre confermo che con un simile ciclifone non mi batto e non mi batterò mai ».

La querela Torre - "Voce Repubblicana,,

Roma, 12, notte.

Oggi alla settima sezione penale, dopo una notevole sospensione dovuta alle elezioni politiche, è stata nuovamente chiamata la causa per diffamazione intentata dall'on. Edoardo Torre alto commissario alle ferrovie contro il giornale la *Voce Repubblicana*. Alle 12,45 il presidente apre l'udienza e avverte che il difensore on. Conti ha fatto sapere che è ammalato. Legge poi un certificato medico in cui si dice che il generale Pizzoni, che risiede a Milano il trova nell'impossibilità di venire a Roma perchè affetto da arteriosclerosi. D'accordo con la parte civile, il Tribunale ha rinviato l'udienza a martedì 15 corrente per disporre la rogatoria per la testimonianza del generale Pizzoni, salvo riservare l'udienza dopo le feste pasquali per il proseguimento del dibattimento.

In morte dell'on. Vigna

Asti, 12 notte.

Il cordoglio per la morte dell'on. Vigna ha avuto oggi una larga manifestazione con numerosissimi telegrammi pervenuti da ogni parte, ed anche da personalità politiche, alla desolata famiglia. Intanto si annuncia che i funerali, contrariamente a quanto a tutta prima era stato detto, anzichè nel mattino, avranno luogo nel pomeriggio di domani, lunedì, alle ore 15.

Morte del senatore Cosenza

Pozzuoli, 12 notte.

Stamane a Merone è morto il sen. Vincenzo Cosenza. Apparteneva alla magistratura ed era salito al grado ed aveva tenuto l'ufficio di primo presidente di Cassazione. Era stato creato senatore con decreto del 9 gennaio 1916.

Gli assassini di via Ostiense
sarebbero identificati?
I tremendi risultati dell'autopsia

Roma, 12, notte.

Continuano le indagini per la scoperta degli autori del delitto di via Ostiense. E' stata fatta una minuta perquisizione nell'osteria dove si è compiuto il delitto, e specialmente nella camera da letto, dove si supponeva fossero custoditi i valori. La perquisizione che ha dato notevoli risultati, ha portato al ritrovamento di una calza contenente trentamila lire ed alcuni scudi d'argento, sotto il letto. Certamente i ladri ed assassini, nella fretta e nel tumulto, debbono essersi lasciato sfuggire quella parte del tesoro.

Altri fermi sono stati operati nella notte di ieri. Sono stati « fermati » alcuni operai addetti ai lavori della ferrovia Ostia-Roma. Anche questi paiono gravemente indiziati. Può essere che i Di Girolamo siano stati assassinati e derubati da alcuni di costoro, che lavorano a un bivio vicino, e che avevano avuto modo di conoscere i proprietari dell'osteria e le loro condizioni finanziarie. A tre di questi operai, arrestati iersera in località Riparo, vennero sequestrati panni imbrattati di sangue, dei quali non hanno saputo dare nessuna spiegazione plausibile. Gli arrestati rispondono ai nomi di Natale Lentale, Giuseppe Berruto, e Candido Vicilazzo, al quale ultimo è stato sequestrato anche un paccò di lettere sospette. Gli agenti ed i carabinieri hanno poi sequestrato a quest'ultimo una pistola a rotazione con alcuni proiettili esplosi. Anche di questi colpi esplosi l'individuo non ha saputo dare spiegazioni. Gli arrestati poi, interrogati come avevano passato la notte del 9 aprile — la notte del delitto — hanno risposto che, partiti dalle loro case per venire a Roma, si erano fermati nell'osteria del signor Antonio per bere mezzo litro. In seguito alle abili domande dei funzionari, sono caduti in molteplici contraddizioni che li mettono in difficile posizione. La Questura rileva di avere in mano, se non gli autori materiali del delitto, almeno i complici. In numerose perquisizioni operate presso gli arrestati furono rinvenuti oggetti che maggiormente li accusano.

Alla Morgue è avvenuta oggi l'autopsia delle vittime di via Ostiense. E' accertato che i due coniugi Di Girolamo e la Teresina sono stati barbaramente uccisi a revolverate e a colpi di arma contundente. La Teresina, che è stata esaminata per prima, presenta una ferita d'arma da fuoco nella regione toracica in direzione del cuore. Un altro colpo di rivoltella è stato esploso all'inguine ed un terzo all'orecchio. I tre proiettili sono stati rinvenuti e sono di calibro 6. Vennero riscontrate pure delle escoriazioni alle braccia dell'infelice giovinetta, prodotte da ungulate. Ella è stata ridotta in modo oltremodo pietoso e la infelice Regina Di Girolamo, alla quale gli assassini esplosero una rivoltellata a bruciapelo alla nuca. Il proiettile passando attraverso la gola si è fermato al braccio. In colpo di bastone e di palastile le è stato vibrato alla regione parietale sinistra. Anche i proiettili che hanno ucciso la povera donna sono stati rinvenuti. L'Antonio De Girolamo è stato ucciso con un colpo di rivoltella e anche colpito con un'arma contundente. L'osteria presenta pochi tracce di strangolamento ed ha escoriazioni alle mani e numerose lividure alle braccia, segni evidenti che deve essersi difeso con disperato coraggio dagli assassini. E' stato constatato che le rivoltellate sono state sparate a bruciapelo e che la morte deve essere stata istantanea. Questi sono i risultati dell'autopsia, che prosegue come il delitto sia stato compiuto con fredda efferatezza. I resti dei disgraziati saranno trasportati al Verano. Continuano intanto alacremente le indagini per svelare il mistero che avvolge ancora, nonostante gli arresti operati, il triplice omicidio.

La truffa coi "cheques,, rubati

Sequestri di titoli e di refurtiva

Novara, 12, notte.

Sono note le imprese truffaldine dei finti commercianti Carlo Massoni e Andrea Tarsetti, i quali, dopo avere fatto acquisto di mercè al Nutrificio Ugo Preti di Intra per la somma di 11 mila lire, consegnavano in pagamento tre « cheques » per la somma di 15 mila lire, ritirandone la differenza in contanti. I titoli erano stati trafugati da un furgone postale a Milano. Ora risulta che le indagini della polizia hanno portato al sequestro dei denari truffati e di una gran parte della merce acquistata dai furfanti. Oltre però ai titoli suddetti, emessi a favore di una filatura vogherese, i truffatori avevano concluso altri contratti di merci diverse in nome e per conto di diverse Ditte, pagando con cambiali le cui firme risultarono falsificate e appartenenti a Case milanesi e bolognesi. Venne pure sequestrata una scatola contenente dei cappelli per un valore rilevante. La merce veniva dai soliti commercianti spedita all'indirizzo di Ditte immaginarie per mascherare la sospetta provenienza dei colli stessi. Continuano intanto le indagini intorno alla misteriosa sequela di truffe.

La contessa Monici
non ha rimesso piede a Londra

Londra, 12, notte.

Alcuni giornali ieri riportavano che la contessa Carolina Monici, espulsa dall'Inghilterra nell'inverno passato, era ritornata alla chetichella a Londra e che la polizia cercava di catturarla per mandarla via una seconda volta. Le autorità di polizia dichiarano invece che si tratta di una pura stupidaggine. La contessa Monici non ha rimesso piede quassù.

Studenti italiani in Ispagna

San Sebastiano, 12.

I professori e 35 allievi ingegneri industriali italiani sono giunti da Milano e hanno visitato le fabbriche di carta. Essi partiranno in serata per Bilbao.

Adorate i vostri lineamenti. Date al colore delle vostre guance la freschezza comparabile a quella delle rose che inseggiano alla primavera, sbocciando di fragranza e di grazia.

E' iniziando ora una buona cura dle Pillole Pink che i vostri lineamenti, il vostro colorito rifletteranno della purezza rorida del sangue che le Pillole Pink arrecano ingenerale nel vostro organismo.

Le Pillole Pink non ci imbelliteranno di rosso le guance, ma mefiteranno del russo entro le guance e queste sole, unicamente queste,

L'ultima dei Rothschild

Tutti i venerdì, la vecchia signora ebrea scendeva in coupé dalla sua residenza di Grueneberg in Francoforte. Il coupé era di sagoma vecchiotta, però aveva le ruote con le gomme: senza lacché, però sullo sportello c'era pittoresco, un elmo a visiera calata, e cimiero triplice: contrassegno araldico della condizione nobiliare di *Freiherr*, secondo le norme riconosciute nel regno di Prussia.

Il coupé prendeva sempre su per l'Unter Main-Kai, che è una specie di ghetto trascritto in bella copia sulla destra del Meno, quartiere delle generazioni che hanno imparato a contare in dollari: il coupé non si fermava. Svoltava invece per la Fahrgasse. C'è, nella Fahrgasse, già un'altr'aria, architettura guglielmina che sa di marchi: ma neppure qui sostava. Più oltre, più oltre: nella Boernestrasse, all'ombra santa delle sinagoghe, in mezzo alle vecchie mura edificate non coi dollari, non coi marchi, ma con i talleri: vecchia veneranda moneta della città libera, cara agli avi. Qui, nella zona dei talleri, si fermava il coupé, dinanzi alla casa donde i Rotschild avevano preso il volo per il vasto mondo: e Hannah Mathilde *Freifrau* von Rothschild, novantenne, saliva le scale di legno, si curvava sotto gli usciolini da carcere, con devozione, perchè essa ricordava la parola del profeta: « *Chi eleva alti portali, quelle aspira alla rovina* ». Poi sedeva accanto al basso letto del padre del padre di suo padre, accanto al letto di Meyer Amschel-Rothschild, benedetto di prole: e guardava, senza decifrarle, le iscrizioni della Legge pitturate sui battenti: « *L'uomo non senza la donna, la donna non senza l'uomo, non entrambi insieme, non senza che lo spirito divino signoreggi nel loro legame* ». Erammenti di massime benefiche, sentenze del Talmud affioravano in lei, richiamate dalla vista delle vecchie cose, con una vivacità più forte di tutta la dottrina appresa, più intensa di tutte le abitudini appiccicatesi in lei nella frequentazione del mondo.

La custode le preparava il caffè, e glielo portava nel vecchio servizio di casa, regalato a Amschel Rothschild, una volta. Pura porcellana di Meissner: tazzine bianche, con ghirlandine di fiori e un tenue righino rosso torno torno all'orlo. La vecchia signora pensava con disprezzo alle case moderne, dove gli armadi di vetro custodiscono le porcellane dei grandi nomi, Henry Deux, Delft, Sèvres, Nymphenburg, Wegdwood, Capodimonte: ma come roba da collezione, e solo per incutere timore reverenziale all'ospite. I suoi vecchi avevano usato le tazzine di Sassonia così, correntemente: ecco la loro diversità dai nuovi ricchi.

Tutti i venerdì, invariabilmente, essa ripeteva questa saggia osservazione alla vecchia custode, la quale la assicurava del suo completo assentimento.

Il cerimoniale di questa visita che la vecchia Rothschild rendeva alla casa dei padri, era press'a poco immutato, dall'anno 1870, anno di sua vedovanza.

Ora che è morta, la servente ha concesso in proposito una intervista ai giornali.

***

All'infuori di questa visita, assoluta inviolabilità per tutti, della casa dei Rothschild.

E' possibile che un visitatore molleggi, con la mano, la coltre del letto dove fu partorito Goethe, o Beethoven, o Federico II; ma dove nacquero i figli di Amschel Rothschild vigilava la gelosa pietà della vecchia Hannah Rothschild. Non si entra a curiosare dove lo spirito divino ha signoreggiato il legame di due sposi pii e benedetti dal Signore.

La vecchia signora aveva certo letto e mandato a memoria le istruzioni sulla disciplina matrimoniale di Maimonide e di Eliezer Ben Nathan. Se avesse avuto le idee di una signora cristiana avrebbe lasciato che sul letto di Amschel Rothschild si sedessero per celia gli sposini in viaggio di nozze, come fanno invariabilmente tutti, ma tutti i letti celebri del mondo, appena il custode gira l'occhio.

***

Al tempo della sua giovanità, suo padre, il *Freiherr* Salomon Anselm von Rothschild, i suoi zii, suo marito il barone Willi, l'ultimo capo del ramo francofortese della dinastia, erano impegnati a fondo nei finanziamenti ferroviari. Costruivano la rete del Nord in Francia, quella austriaca, le prime linee del Lombardo-Veneto.

— « Vedete queste mie povere dita? Ahimè, sono degli anni che non si mettono più al pianoforte. Eppure, sapete chi mi insegnò l'ottava, e i diesis, e i primi segni della nota? Fu Chopin. Sì, Chopin fu il mio primo maestro: Rossini, dopo desinare stava seduto in un angolo del salotto per ascoltare le prime sonatine della figlietta del suo anfitrione: e quando composi musica, fu Schumann il mio primo confidente. Ecco quello che so, signore, sulla mia giovinezza. Le costruzioni ferroviarie non mi hanno mai interessato molto. Le mie povere mani, quante mene molto più preziose! ».

Ella era, in queste risposte, piena della sapienza mondana dell'*Ecclesiaste*, serviva agli ospiti il suo « Vanitas Vanitatum », ma su una guantiera d'argento.

Era la più ricca dei Rothschild, perchè l'arte di godere la ricchezza le si era raffinata fino a farle dimenticare — qualche volta — le prescrizioni tassative del Libro.

***

La devozione per gli antichi regimi fu in lei un tratto assolutamente rothschildiano. Incapace di sentire attaccamento vero, consanguineo, per una dinastia, fu tradizione di tutti i Rothschild di essere ravverenti verso le case regnanti in forza del Trattato di Vienna. Non potendo essere monarchici, furono legittimisti: precursori, veramente, dei tempi moderni in cui si cerca di rimettere a nuovo il legittimismo, senza che ci siano più di monarchie.

Nella casa dov'essa nacque, a nessun titolo si teneva di più, che a quello di *Hoflieferer*, rappresentante bancario della Corte di Vienna sulla piazza di Francoforte. Si era sempre gli ebrei al seguito delle armate cristiane, gli ebrei confidenti dei principi, gli ultimi ebrei di Corte, gli *Hoffjuden*, pronti a pagare un prestito, ma anche a comprare un equipaggio per la Berenicima Langravia di Assia, o far venire *il pâté de foie gras* per il principe di Thurn et Taxis. La carica e le commissioni esigevano dignità e stile. Virtuosità della discrezione. Nathan il saggio, banchiere della Santa Alleanza, « Imprestare a dei Sovrani » senza farne della réclame: cioè essere prudenti e eleganti come Metternich. In fondo, si era dolenti di vedere la finanza democratizzarsi, incanaglirsi, i prestiti alle Corti essere fatti da una moltitudine anonima di cristiani. Lo costituzioni, gli statuti, la pubblicità dei bilanci statali, le rivoluzioni, hanno sconciato tutto lo stile delle operazioni della finanza: la finanza è « grande », non è più « alta ». Fu alta ancora per Hannah Rothschild: cosa di corte, cosa di Gabinetto, di conciliabolo aulico: preoccupazione arcana degli ebrei delle grandi famiglie di Occidente, degli ebrei Ashenasim, i soli che potessero davvero intendere la scienza cameralistica, come i principi legittimi (meno i soli che potessero rendere felici i popoli con saggio e prudente governo.

Un giorno, un adulatore enumerava le signore intervenute ad una festa. Volle compiacerla, ponendo il suo nome giudeo accanto ai nomi del più ortodosso prussianesimo: così:

— Vi parteciparono le loro grazie eccellenze Von Lochow, Von Lessow, Von Marwitz, Von Prittwitz, Von Rothschild...

— No, no, gli osservò Fra Hannah, c'è uno stacco *tra* me e le *Gnädige Frauen* che avete nominate.

— Prego...

— Prego, signore: io non dò per telefono nessun ordine al mio agente di cambio. La moglie di un Rothschild non gioca al ribasso di nascosto del marito.

***

Fece della beneficenza.

Fin dal 1870, *Freifrau* Hannah aveva donato alla sua città di Francoforte tre pie fondazioni, che portano il nome dei Rothschild: un Istituto per l'incremento delle arti applicate all'industria, in memoria di suo padre, il Freiherr Anselmo Salomone von Rothschild: il *Fondo Rothschildiano per il pubblico soccorso in Francoforte sul Meno*, e l'*Istituto di beneficenza Giorgina Sarah*, in memoria della figlia che le era morta a 16 anni. In unione col marito, fondò e dotò l'Ospizio israelitico al Rodebergweg, un ospedale infantile e un ricovero per la vecchiaia.

Così le necrologie.

Non sappiamo se benefico contando, come i suoi padri: se adempì alla prescrizione del Kohelet, di prepararsi bene alla morte tirando le somme delle sue elargizioni, e assicurandosi che il totale saldasse completamente il debito. Ma un'altra cosa sappiamo.

Negli anni del dopoguerra, gli ebrei di Oriente, gli *Ostjuden*, gli uomini col caffettano dalle maniche troppo corte, e col piccolo cappello rotondo, i rabbini dai berretti guarniti di code di scoiattolo, le donne coniugate con la testa rasata sotto la parrucca, motriglio dell'ebraismo, riccioli a cavaturaccioli e sguardo febbrile, uscirono fuori dai ghetti di Polonia e di Ucrania, di Galizia e di Ungheria e — orrore — presero il treno a migliaia per la nobile città di Francoforte, e non si peritarono di andare a battere alla porte di Grueneberg, alle porte della vecchia « Athenasim »: armati delle parole del Libro: « *Ricchezza ed onore sono presso di te, tieta abbondanza e beneficenza* ». Si sapeva, lontano, a Grodno, a Mukatchew, a Wilna, che la pia vedova Hannah, della famiglia dei Rothschild, casa di giusti, benedetta dal Signore, abitava nella bianca villa della valle del Meno, e che essa aveva un grande saldo di beneficenza da raggiungere...

Ma Hannah Rothschild ebbe paura. L'odore e il ribrezzo del ghetto di Oriente prese alla gola lei, pia israelita di Occidente.

Aver condotto gli ebrei di Francoforte al livello di potenza dei grandi ebrei *sefardim* d'Inghilterra o d'Olanda, l'aver innalzato il nome *Aschenasim* di Rothschild più alto di tutti i grandi nomi spagnoli che avevano riempito il mondo, i Dacosta, i Daulva: questa era la grande opera della sua casa. Liberazione da tutta la puzza del ghetto. Rottura di ogni apporto dubbio, colle comunità pullulanti di mistiche e di pollini dell'Oriente. Occidentalizzazione. Volontà e compiacimento di essere ben europei. E adesso, una colluvie di ebrei di Oriente invadeva rapidamente la Germania, comprometteva il lento lavoro di due secoli, si attaccava alle alte sedi dei benedetti dal Signore, per trarli giù, giù, negli abissi del ghetto che si sarebbe potuto riaprire da un momento all'altro, negli orrori del pogrom che essi chiamavano con la loro sola presenza! Ah no. Hannah Rothschild li odiò, li fece cacciare dai suoi servi, chiuse loro la porte dei suoi Istituti: le credenze predicate da Israel Baal Schem, il profeta chassidista di Oriente e ora portate in Germania, la indignarono: il misticismo potente dei nuovi venuti, la confermò nell'attaccamento alla lettera talmudistica: in tutta Europa non ci fu, forse, una difenditrice più feroce dell'ordine occidentale. Di tutto l'ordine occidentale: dalla monarchia absburghese al « *numerus clausus* » nelle università, dalle note finanziarie delle *Frankfürter Zeitung* alle dottrine sociali della Chiesa romana.

Oggi i rabbini colle code di scoiattolo, nelle sinagoghe di Grodno e di Mukatchew, pronunciano il suo nome con dei grandi segni di depressione. La Vedova di Grueneberg non fu pia, fu una « *dathoch* », una tedesca dall'inaridito cuore, cercer e abbominatione.

***

Verner Sombart, lo storico degli ebrei, era un giorno ospite di Grueneberg, voleva dimostrare di essere completamente *à son aise* nella casa dei Rothschild.

— Io mi sono sempre chiesto: pensiamo un po', il vecchio Amschel Rothschild al venerdì sera, quando egli tornava dalla Borsa, dopo avervi guadagnato un milione. Prendeva la sua Bibbia e vi cercava una pia edificazione. Il lucro, forse, avrà bruciato l'anima sua? Oppure, egli avrà detto: « La benedizione di Dio ha riposato su di me anche in questa settimana: io ti ringrazio, Signore, che tu hai avuto favorito il servo tuo colla tua luce »? Ecco tutto il problema della psicologia ebraica. Certo egli deve aver detto così, se conosceva la sua Bibbia: e Amschel Rothschild la conosceva. Non è vero, *Gnädige Frau*?

La signora di Grueneberg era rimasta ad ascoltarlo, nella più deliziosa attenzione. Werner Sombart, era soddisfatto della sua spregiudicatezza. Nella sala accademica di Breslavia, nessuna delle sue ebreucce libertarie dai capelli corti, o dai polpacci esibiti come una mostra campionaria, lo aveva ascoltato esporre il « problema della psicologia ebraica » come la venerande nipote di Amschel Rothschild.

— Sì, il mio avo conosceva bene i suoi testi sacri. Lei forse non sa, signor Professore, che io conservo ancora la povera copia del *Cohelet*, commentata proprio per uso di Amschel Meyer Rothschild? Le potrà fornire qualche utile nota per la seconda edizione del suo gran libro. Sì, sì, prego, gran libro, gran libro...

Di lì a qualche minuto, ecco il tutto del Cohelet dinanzi a Sombart raggiante. Frau Hannah scioglie il vecchio nastro rosa della copertina verde pisello.

— Guardi. Amschel Rothschild aveva marcato, di suo pugno, le massime che lo avvincevano di più. Lei ha ben detto, professore: mio nonno conosceva bene i suoi testi. Ah, se i nipoti imitassero la pietà dei padri! (sospiro). Guardi qui: Kohelet 1, versetto 8: « *Non essere precipitoso colla tua lingua* ». Segno in margine. E qui: Jesus di Sirah 4, versetto 34: « *La lingua del pazzo sarà la sua rovina* ». Anche questo segnato. Jesus di Sirah: « *Chi le sue labbra tien sigillate, quello è il saggio* ». Segno. Vede, questo è scritto a mano. Rabbi Aha ben Jakob ha lasciato detto: « *Chi si intrattiene in inutile colloquio, quegli offende un comandamento...* ». E ancora: Cohelet 2, versetto 4: Jesus di Sirah, vedel 4, versetto 39... Certo, il Venerdì sera, come Lei diceva, Professore, Rabbi Nathan, XXIII, I: « *Quello è il più forte tra i forti, che domina la propria loquacità...* ».

La gran dama si era trasformata in uno dei più dotti ornamenti della sinagoga: e Werner Sombart si sentì leggere, ad uno ad uno, tutti i versetti che la mano di Amschel Rothschild aveva segnato. Però, l'annoduto non figurò in nessuna delle successive edizioni della sua opera: « Gli ebrei e la vita economica ».

***

Io ho la ventura di possedere, contrassegnata dalla sua firma, una vecchia litografia. Rappresenta Adamo ed Eva di Raffaello, con certi coscietti grossi così prosciutti. Dedica: « *all'illustrissimo signor* (in caratteri italici fioriti di ornamentazioni) *Carlo M. Barone di Rothschild* (molto vistoso, carattere stampatello) *Console generale di* (corsivo scritturissimo) *Sua Maestà Siciliana* (molto grosso) *presso la Città libera di Francoforte sul Meno* (caratteri romanici, riguardosi) *Giacomo Lenghi, in segno di stima e di venerazione D. D. D. Napoli* 1832 (tutto piccolissimo e seppellito sotto le riverenze calligrafiche).

La comprai a Francoforte, in un piccolo antiquariato presso lo Zoll. Poi mi venne l'idea di farla contrassegnare dalla firma dell'unica persona del sangue dei Rothschild, che esistesse ancora nella città non più libera. Mi presentai ai cancelli della villa di Grueneberg, col mio rotolo sotto il braccio e una piccola commendatizia di persona grata al Signore. Dio — il mio Dio — mi perdoni: ero solenne in quel momento, come uno zelota della sinagoga, che dopo aver pagato in denaro sonante il diritto di *Gelilah*, cioè dello svolgere e dell'arrotolare la Thora, compie per la prima volta le sue funzioni.

Parlamentai a lungo. Il cameriere cristiano non comprendeva il mio desiderio di collezionista.

Dopo un quarto d'ora, discese col rotolo della stampa, chiaramente firmata da una mano senile, ma ferma: « Hannah Freifrau von Rothschild ».

La signora ebrea aveva subito compreso. Convenienza d'affari e incremento al piccolo commercio del collezionista. La voce del sangue.

(Ma chi era più ebreo: io che speculavo sulla sua firma, o lei che mi dava la firma gratis?).

***

E' morta novantenne, la settimana scorsa « sazia di anni ».

Era nata nel 1832.

L'anno della mia stampa. Ma la mia stampa, ora, bene inquadrata, imbisca i ghirigori e gli svolazzi della dedica attorno ai nomi di due dinastie legittime, i Borboni e i Rothschild.

Io pago il mio debito per quella firma: lo pago con questo articolo.

GIOVANNI ANSALDO.

Romanetti il brigante corso
e l'elezione del senatore Coty

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 13.

Vi ho già segnalato che il Senato ha annullato l'elezione del direttore del *Figaro*, Coty, proprietario della nota fabbrica di profumi. Questa decisione dell'Assemblea ha messo in piena luce certi costumi e certe abitudini corse che sembrerebbero addirittura incredibili.

Da Della Coscia a Romanetti

Eletto il Coty, come senatore della Corsica, l'8 luglio dello scorso anno, il suo concorrente Landry, ex-ministro della marina, attualmente vice-presidente della Camera, rimasto soccombente per sei o sette voti, contestò subito l'elezione dicendo al Coty che, « Romanetti era stato il suo grande elettore ». Romanetti è un celebre bandito corso, ma uno di quei banditi di cui soltanto l'isola magnifica ha il segreto. Senza scomparsi il Coty ammise la cosa, ma soggiunse che proprio il Landry aveva per primo tentato di servirsene e che ad ogni modo egli non aveva fatto che seguire con maggior successo il suo esempio. Romanetti è, come il Della Coscia, un bandito che non disdegna di aver rapporti con le autorità costituite. Il Della Coscia era fuori della legge quando il presidente Carnot fece, circa cinquanta anni fa, un viaggio in Corsica; e la popolarità del bandito era tale che venne presentato al capo dello Stato. Carnot fu così contento di questo incontro che si adoperò per ottenere grazia pel bandito, il quale potè così terminare la sua vita circondato dalla stima generale. Sollecitatore della presentazione era stato Emanuele Arène, allora deputato della Corsica, che aveva consacrato al Della Coscia un libro intitolato « L'ultimo bandito ». Il Coty fu segretario di Emanuele Arène.

Non vi è quindi da meravigliarsi che egli non abbia esitato ad entrare in rapporti con un bandito, il quale se è posto fuori della legge, per aver esercitato un diritto che nella Corsica è considerato sacrosanto: il diritto della vendetta, ciò che non gli impedisce per altro di portarsi cavallerescamente con tutti coloro verso i quali non ha nessun motivo di rancore. Ed egli gode nell'isola di una grande popolarità, poichè può esser sicuro della fedeltà dei suoi amici, nessuno dei quali penserebbe certo di perderlo. Romanetti, è una figura interessante, anche perchè è la prova vivente che tutto si modernizza anche in Corsica.

Un convegno politico

Il bosco nel quale egli si tiene nascosto non è il bosco classico di tutti i banditi: Romanetti abita una casetta in cima ad una collina, munita di un osservatorio, dove vigilano costantemente due guardie, incaricate di prevenirlo di qualsiasi visita. Esce in automobile ed è preceduto e seguito da sentinelle pure in automobile. Con questa scorta egli si reca talvolta a fare feste in città, e dà ancora grandi banchetti nell'albergo principale. Tutta la città lo sa.

L'on. Landry ha dunque accusato Coty di essersi messo in relazione con Romanetti. — Perfettamente — ha risposto Coty innanzi alla Commissione d'inchiesta del Senato; — ma è Landry che ha cominciato! — E il Coty ha fatto la narrazione, che figura nei documenti ufficiali della Commissione di verifica dei poteri del Senato, e che merita di essere sunteggiata. Egli aveva appreso che contro la sua vita era stato ordito un complotto di cui Romanetti doveva essere l'istrumento: si voleva ad ogni costo impedire al Coty di entrare in Parlamento. — Non appena appresi l'esistenza del complotto, — disse Coty, — adottai il solo partito che conveniva al mio carattere, in presenza di un uomo come Romanetti. — E quale era questo partito? Coty inviò un emissario dal bandito per sinistrare un incontro: questo ebbe luogo; dopo essersi spiegati, Coty e Romanetti bevettero insieme per suggellare la pace. La Commissione d'inchiesta era presieduta dal marchese De Dion, il quale, pieno di ammirazione, non potè trattenersi dall'esclamare: — Romanetti ha dovuto apprezzare il vostro gesto, poichè ama il coraggio.

"Non ho l'abitudine di vendermi,,

Il bandito, a suo tempo, fu intervistato, ma le sue dichiarazioni non figurano nel rapporto del senatore Cuvinot, stampato a spese del Senato. Il giornalista che si era recato a intervistare Romanetti venne ricevuto ospitalmente nella casetta, che è la residenza abituale del bandito. « Tengo a dichiararvi — disse Romanetti, — che intendo rimanere del tutto estraneo alla politica; senza di che la mia situazione diventerebbe impossibile. Ho bisogno, infatti, della benevolenza di tutta la popolazione, benevolenza che, del resto, tengo a dichiararlo, non mi è di certo mercanteggiata. Ma per non attirarmi nessun atto di vendetta io non mi immischio mai nè in questioni politiche nè di famiglia. E' vero che in occasione delle elezioni Cantonali del '22 io ho appoggiato la lista capeggiata dall'on. Landry, e debbo anche confessare che in quella circostanza il Coty, suo avversario, mancò verso di me di ponderazione e di praticità. Infatti, egli ebbe l'audacia d'inviare al presidente del Consiglio un telegramma per chiedergli il mio arresto ed offrirgli di indicare il luogo in cui vivevo. Questo telegramma mi venne comunicato prima di essere spedito a Parigi, ma io lo feci partire e non ebbi nemmeno bisogno di aumentare le mie precauzioni; gli amici dell'on. Landry vegliarono su di me. Quando, un anno dopo, si dovette procedere ad una elezione senatoriale parziale, elezione nella quale il Coty si presentava contro Landry, mi venne sommesso questo incidente, e mi si chiese di fare campagna contro Coty e di vietargli perfino di sbarcare o di circolare nell'isola. Il passo venne compiuto presso di me da due persone autorevolissime, il dottor Stefanini e il signor Stefanopoli. Siccome avevo riservato la mia risposta, si presentò poco dopo un altro emissario, il quale mi offrì cinquanta mila franchi in biglietti di banca nuovi, tanto nuovi che si sarebbero detti fatti se non avessi saputo che arrivavano direttamente da Parigi. Respinsi con disprezzo questa offerta, poichè non ho l'abitudine di vendermi. Quando mi è accaduto occasionalmente di fare della politica, fu sempre senza violenze e in modo sempre disinteressato.

"Non mi prenderebbero vivo!,,

« Il Coty non tentò di ottenere il mio appoggio, una sola volta e lui accadde questo. Qualche tempo dopo, il Coty giungeva in Corsica da Parigi, lo non so chi lo pose al corrente dei passi che erano stati tentati presso di me dai suoi avversari. Allora, con un certo coraggio, egli mi fece chiedere un convegno, che io mi affrettai ad accordargli. Egli mi espose il suo programma; mi disse quali erano i suoi amici e i suoi avversari, e mi domandò fra chi egli avrebbe dovuto annoverarmi. Io gli tesi la mano e promisi di rimanere estraneo alla campagna elettorale. Ciò che feci scrupolosamente. Durante tutto il tempo in cui la campagna durò non mi sono recato una sola volta ad Ajaccio, per quanto di solito io non resti mai a lungo senza visitare i miei amici. E' dunque assolutamente falso che alla vigilia dello scrutinio per le elezioni senatoriali io mi trovassi al « Grand Hôtel », che del resto venne circondato dalla Polizia; ma dopo una notte di ricerche questa fu costretta a riconoscere che si era ingannato... o piuttosto che era stata tratta in errore. Negli ultimi tempi la gendarmeria ha raddoppiato gli sforzi per impadronirsi della mia persona: purtroppo, è una necessità voluta per forza della cose, lo ho avuto la disgrazia di essere immischiato nella politica, rifiutando di prestarmi a sostenere la parte disonorevole che mi era stata chiesta. Da quel momento non ho più avuto un istante di riposo: poliziotti, gendarmi, mi danno la caccia, come non avevano fatto mai da molti anni a questa parte. Ma i miei amici vegliano, ed io mi sento più che mai sicuro. Ma del resto preferisco la mia vita incerta, con i suoi allarmi notturni, con le fughe in campagna, al disprezzo che avrei avuto di me stesso se mi fossi vegliacchiato. Eppure, mi era stato promesso, qualora avessi acconsentito, di farmi assolvere o per lo meno graziare. Ma che volete? — concluse il Romanetti, — con il mio carattere preferisco vivere con i lupi che non con i serpenti. Tutto quello che posso giurarvi si è che se un giorno i gendarmi dovessero impadronirsi di me, non mi prenderebbero vivo ».

E' un che probabile che il Senato sia stato simpaticamente impressionato dalla cavalleria e dall'onestà del bandito, poichè, se la invalidità l'elezione del Coty, si è opposto a grandissima maggioranza a che gli atti della elezione venissero rinviati all'autorità giudiziaria, per il solo fatto che il Coty era stato in relazione con una persona che si trova fuori della legge.

I briganti del passo di Calais
Un morto, tre feriti

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12.

L'altra notte in prossimità di Saint-Pol, nel passo di Calais, tre banditi assalirono in automobile davanti alla fattoria delle Ancelles, e per una finestra penetrarono nella casa abitata dal proprietario, Celestino Lombart, dalla moglie, da suo figlio Enrico, e dalle figliole Rosa e Maria. I banditi si diressero verso la cassaforte ed erano occupati a far saltare la serratura, quando il Lombart padre, svegliato dal rumore, il sorprese. I banditi lo abbatterono con parecchie rivoltellate. Tutta la famiglia fu in piedi. Il figlio si precipitò sul più forte dei banditi, ma colpito con una coltellata che gli attraversò il polmone, cadeva presso il cadavere del padre. La sorella minore e la madre, che volevano accorrere in sua difesa, vennero pure accoltellate. I banditi si diedero poi alla fuga, portando via una somma di mille franchi. Nove operai polacchi, risvegliati essi pure, uscirono dalla stalla, per sbarrare la strada ai banditi, ma accolti a rivoltellate, dovettero ritirarsi. Uno solo di essi, che non esitò ad attaccare vigorosamente un bandito, venne da questi legato e gettato nello stagno. I banditi fino ad ora nessuna notizia.

Fugge da un convento per sposarsi
e va in carcere per furto

Casale, 13

Per misure di P. S. è stato ieri arrestato dai carabinieri il ventiduenne Giorgio Sacchi da Mortara il quale fino a qualche giorno addietro fu ricoverato nel convento dei Padri Francescani di quella città. Il Sacchi, che fu trovato in possesso di circa 1300 lire, interrogato sulla provenienza della somma, finì per confessare di averla sottratta al convento. Egli aggiunse di essere fuggito dal ricovero dei frati perchè stanco della vita claustrale e desideroso di contrarre matrimonio. Senonchè, essendogli parsa insufficiente la somma di cui era in possesso per accasarsi, aveva deciso di spendere il denaro con una donnina allegra e poi di darsi la morte, dopo l'irreprensibile e la confessione del furto. Il Sacchi è stato denunciato all'autorità giudiziaria e tradotto al carcere.

Leggete in settima pagina:
« Il mistero della mano tagliata »
Romanzo di A. SAUDIN

BORSE

Giornali e riviste

Napoleone giornalista? Lo fu nella più alta significazione della parola. Dopo Thiers e ben altri, Federico Masson ha potuto dire con ragione: « E' il giornalista certamente più originale che io abbia incontrato ». Ed infatti, fondando e dirigendo dei giornali, senza tener conto del *Moniteur* in cui collaborava regolarmente e che sorvegliava gelosamente, scrisse di suo pugno articoli che lo mettono al primo posto fra i più reputati polemisti. Ogni suo articolo era atteso con curiosità ed ansietà in Francia e in Europa perchè si sapeva di trovarvi le sue idee, le sue avversioni, e, qualche volta, le sue minuccie. Il secolo aveva uno scrittore immortale, immortale come Giulio Cesare; scrittore immortale, come il suo spirito sovrano; oratore ispirato nei suoi proclami, magnificatore delle proprie gesta nei suoi bollettini di guerra, incisore lucido e preciso in una miriade di note da lui emanate; di articoli inseriti nel *Moniteur*, di lettere scritte ai suoi agenti che senza alcun dubbio saranno un giorno conosciute e sorprenderanno quanto hanno sorpreso le sue azioni guerresche. Colorito nell'attacco, chiaro, preciso, veemente, impetuoso nella dimostrazione era soprattutto semplice come lo comportava il ruolo serio che egli giocava nel nome della Divina Provvidenza, ma qualche volta declamava un poco per un resto di abitudine particolare a tutti « les enfants » della rivoluzione. Singolare destino di quest'uomo prodigioso, di essere il più grande scrittore del suo tempo, mentre ne era il più grande capitano, il più grande legislatore ed il più grande amministratore! Saint-Beuve, il più fine dei più fini letterati francesi ed anche il più esigente, non esita a riconoscere che: « Napoleone è semplice e crudo. Il suo stile militare offre un degno confronto agli stili più perfetti dell'antichità... ». Ma il martello spietato e demolitore della critica si studia anche oggi di togliere valore all'importanza di Napoleone giornalista, tanto più che egli stesso avrebbe contribuito a diminuirla quasi vergognoso e rimaniatario a quelli che sarebbero dei tentativi giovanili che se gli procurarono delle noie, non accrebbero la sua rinomanza. Monthelon, che fu compagno d'esilio a Sant'Elena racconta come egli, Napoleone, che parlava di sè come di un morto, nel corso di una discussione si lagnasse di non riconoscersi più o che il suo stile che tutti avevano trovato originale non fosse quello di una volta. « Ma Sire, gli disse Monthelon, dove noi potremmo ammirare il Vostro stile? ». E Napoleone: « Leggete i miei proclami e soprattutto i miei articoli sul *Moniteur* ». Così il *Giornale di Sicilia*.

***

Una nota di moda al giorno, al rinnovarsi della stagione che fa fiorire le nuove *toilettes* e... gli scioperi di *midinettes*. Lo scozzese, prediletto, con qualche breve tregua, da tre generazioni, lo è nuovamente. Abbiamo cominciato a vederlo — osserva il *Corriere Italiano* — nei larghi pantaloni e nelle « rotonde » dei romantici e delle romantiche di Gavarni e di Guerard: nell'arsenale fotografico delle nostre avole e nelle raccolte dei diversi *Moniteur des modes*, *Modes Parisiennes*, *Wiener Zeitschrift*; ne abbiamo seguito il crescendo fino all'anno in cui l'imperatrice dei francesi, forse in omaggio al luogo nativo della madre o alle emozionanti letture di Walter Scott, ne diffuse la moda. Taffetas e *taffetas*, *made in Scotland* e altrove, si sono perpetuati con gli stessi colori di un tempo fino ai nostri giorni; gl'ingegnosi telai di *Rodier* ne han tratto stoffe dai nomi esotici come la *kaska di Madras*, la *kasbecka quadrillée* o l'*alpaga* di lana delle quali è sempre la dolce e delicata capra del Tibet a *far le spese*. Al *taffetas* scozzese, che ci ha valso qualche abito di stile a gonna larga, si sono aggiunti i *crêpes de Chine*, *foulards*, *alpagas di seta*, in nastri in sciarpe e in bracciatura. L'impiego, diremo così, classico, della lana scozzese, continua ad essere quello dello sport e del viaggio, ma per il fatto di dover utilizzare le nuove stoffe, detto uso si è applicato anche ai vestiti più *habillés*. Così, oltre ai *tailleur*, alla cappa, al mantello, vediamo deliziosi abiti, nei quali certe pieghettature o sezioni liscie, o sottogonne sono di colore unito. Fondi verde *jade* con quadri marrone o neri; fondi blu con scozzese rosso e verde; fondi neri con carreaux rossi o verdi, bianchi con rossi, con verdi o con neri; gialli con marrone; o marrone con beige o tutti questi colori, armonicamente o disarmonicamente fusi, formano le combinazioni più ricercate. Ogni abito-chemise ha la sua cintura di cuoio sulle anche o collaretto e *manchettes* di lino bianco, in ricordo delle nonne; l'uso permette poi di portare il *tailleur* con giacca di tinta unita: o meglio se codesta giacca è di cuoio di color vivo. Furoreggia poi a Montecarlo la *jupe-culotte* da sport — lanciata da Linker — della quale il fondo è blu scuro sul quale giocano enormi quadrati rosso-fiamma intersecati da altri amaranto.

***

E' il mese byroniano e, quasi, la settimana di Byron... tra le innumeri rievocazioni giornalistiche, non mancò l'accenno al soggiorno di Byron a Roma da principio — scrive l'*Epoca* — non gl'influse tutta l'affascinante malia dei ricordi e la solenne bellezza dei ruderi, ma fu poi la fonte delle sue trovate poetiche più belle e più celebri. La lettura di diversi brani del IV canto di *Childe Harold* ricostruiscono il pellegrinaggio del Byron nella città eterna. Sentite la bella invocazione: « O Roma, patria mia, città dell'anima! gli orfani del cuore a te si rivolgono, madre solitaria di scomparsi imperi! Allora impareranno a rinchiudersi nel seno i meschini dolori, ecc. ». Davanti alla tomba di Cecilia Metella, Byron è tratto dalla fantasia alle più svariate ipotesi dopo questa stupenda descrizione: « C'è un'antica torre tonda, di stile severo, forse come una cittadella; le sue mura basterebbero a fiaccare l'impeto di un esercito. Solitaria s'innalza, sottora munita di metà dei suoi merli, coll'edera che da mill'anni la ricopre, ghirlanda dell'eternità che spande sui ruderi del tempo il verde manto dei suo fogliame. Cosa era questa fortezza? Che tesoro è nascosto nelle sue segrete? La *tomba* di una donna ». Sul Palatino, davanti alla colonna di Trajano, nel foro romano, alla grotta di Egeria, al Pantheon, a Castel Sant'Angelo, sotto il Cupolone di San Pietro, il Byron, ammirato, canta in versi immortali l'immortale gloria dell'Urbe. E' soprattutto dalla commozione estetica davanti al Laocoonte, davanti all'Apollo del Belvedere, « dio dall'arco invisibile, dio della vita, della poesia e della luce, il sole solo forma umana ». Chi non conosce la descrizione del Colosseo: « Archi sopra archi! Sembra che Roma radunando tutti i trofei della sua storia, abbia voluto riunire in uno solo tutti i suoi archi trionfali! ».

***

Imprese di ladri-gentiluomini americani! Questa è accaduta a Brooklyn, nella farmacia di Giorgio Young, al N. 384 Quinta strada. La mezzanotte era passata da alcuni minuti e il povero speziale s'apparecchiava a chiudere la bottega, quand'ecco due giovani, vestiti con molta eleganza, entrare risolutamente nel locale. « Ho un mal di testa indiavolato, disse uno di essi. Vi prego, datemi il rimedio più efficace. — Il farmacista cerca la medicina in uno scaffale, la trova, si volge per consegnarla e, oh, sorpresa! l'uomo dal « dolor di testa » gli punta sulla faccia una pistola. Naturalmente, il mal di testa venne al farmacista. — Per piacere, ritiratevi nel retrobottega. Ci dispiace disturbarvi, ma bisogna che v'accomodiate — uscì a dirgli lo sconosciuto, il farmacista esitò, ma il furfante proseguì: — Vi prego d'obbedire, sai dispiacerebbe che, costringendomi a farvi del male, foste poi nella necessità di dover ingerire voi stesso la polverina che volevate vendermi. — Di fronte a tale argomento, lo speziale obbedì. Fu allora che i due si appropriarono di circa 50 dollari trovati nella cassa. Essi erano ancora nel locale, quando ecco varcare la soglia del medesimo una donna piuttosto avanzata. — Buona donna, che desiderate? — chiese uno dei « ladri-gentiluomini ». La donna mostrò una ricetta. — Abbiate la bontà di sedervi e di attendere alcuni minuti — le fece il bandito. — Mentre la « cliente » sedeva, egli si diresse nel retrobottega per invitare lo speziale a servire la donna. Un istante dopo — riferisce la « Gazzetta di Puglia » — il furfante ed il collega abbandonavano il locale, non senza prima aver chiesto al farmacista scusa del... disturbo recatogli.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICIO DELLA CRONACA 40-946 — UFFICI DEL « SETTANTUNO DI CRONACA »: 40-947 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE: 40-948.

"SNIA-VISCOSA"
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Capitale Sociale L. 600.000.000

Comunicato agli Azionisti

Molti Azionisti si rivolgono spesso alla Presidenza della "*Snia-Viscosa*", per avere notizie in merito all'andamento della Società.

Nell'intento di informare tutti indistintamente i numerosi Azionisti, la Presidenza (seguendo in questo il sistema adottato da alcune grandi Aziende) comunica i dati statistici del primo trimestre riguardanti PRODUZIONE, VENDITE, ORDINAZIONI della Società, *comparati* con gli stessi dati dell'esercizio precedente, ed informa che pubblicherà, pel corrente esercizio, analoghe statistiche di trimestre in trimestre.

Filati di seta artificiale

PRODUZ

SPORT

Dopo il match di Budapest

Come e perchè fummo sconfitti

Il match che la squadra nazionale italiana ha disputato a Budapest domenica scorsa rappresenta quanto di più straordinario sia finora avvenuto nella storia del foot-ball italiano. La rappresentativa nostra fu battuta col risultato più sbalorditivo, proprio nel giorno in cui mostrò la sua miglior forma. Non parliamo di un «fiasco», ma concordemente autorevoli personaggi ungheresi ed austriaci, che avranno assistito a parecchie nostre prove del doloroso, asseriranno che quella di Budapest fu la migliore.

La sconfitta si potrà bene complessivamente. Per la prima volta si ebbe un attacco che funzionò, tutto dovuto in non lieve misura all'intelligenza di tre mediani dal compito e dalle doti essenzialmente aggressive. Ciò che ci fermò fu la solita finalizzazione ed impreparazione davanti al goal, un principalmente il valore spettacolose del portiere ungherese. Quello che Zsak riuscì a compiere in porta a Budapest fu del miracoloso. Quattro e cinque tiri dei nostri uomini furono di quelli da battere qualunque portiere del continente, non battevano Zsak. Io non dimenticherò mai, ad esempio, il «free-kick» di Rosetta. Tutti gli ungheresi si erano disposti in modo da formare una barriera davanti al goal, non lasciando libero neppure spiraglio al visuale per il portiere. Rosetta infilò quello spiraglio con un tiro basso e potentissimo. La palla si staccò dal suo piede come una cannonata e filò come un baleno verso l'angolo lontano della porta. Lì però Zsak che aveva compiuto un volo di tre o quattro metri attraverso al goal. Uno di quei tiri e di quelle parate che paiono fatte apposta per entusiasmare e convertire al gioco anche i più restii. Zsak ricevette subito le più vive congratulazioni da tutti i suoi compagni. A noi non rimaneva che da congratularci collo stupendo valore del nostro terzino, che scudiera la testa, quasi incredulo ancora.

Zsak si era da solo contro di noi, e da solo ci impedì di segnare. Il rimanente fu fatto dagli avanti. La squadra ungherese constava infatti di questo due soli sezioni di valore, portiere ed attacco. Eccezionali ambidue. Il resto della squadra, terzino destro eccettuato, era mediocre. I bravi attaccanti passarono ogni volta attraverso alla loro seconda linea come l'acqua attraverso ad una rete. I loro terzini furono posti sovente in difficoltà dai nostri attaccanti. Conti fatto ad esempio Vogl III per tutta la durata del match ogni volta che si giunse ai ferri corti. Uomini migliori ha l'Ungheria, spesso per il mondo, per ognuno dei posti in questione.

Ma l'attacco fu superlativo. Migliore, secondo me, di quello ceco-slovacco a Praga l'anno scorso, nel senso che tutti e cinque gli uomini si trovavano al loro grado più alto di forma. Migliore di quello austriaco a Genova perchè anno, nel senso che fu più veloce e più efficace. Quest'attacco teneva, come lavoro di finitura, fino al secondo goal. Il punto del calcio di rigore fu come la chiave di volta psicologica della situazione, il punto decisivo dell'incontro. Era immeritato. Se Rosetta avesse affrontato l'avversario faccia a faccia sarebbe stato atterrato lui: egli si volto invece per seguire la palla e guardare De Vecchi e l'ungherese gli piroettò su una palla.

Faccio con questa osservazione un'eccezione alla mia abitudine di mai criticare l'arbitro, che è il padrone del match. E dico subito che anche il calcio di rigore a noi concesso verso la fine del secondo tempo non era meritato. Non si concedono delle punizioni di tanta gravità con simile facilità nei matches internazionali.

Il calcio di rigore a nostro danno fu, ripeto, di importanza decisiva nell'incontro. I nostri ne furono accasciati. Gli avanti ungheresi viceversa cominciarono da quel momento a mostrare le loro reali capacità. Privi di timore sull'esito della giornata, essi cominciarono a combinare con calma, e con precisione, accademicamente quasi. Il miglior modo di ottenere il risultato è quello di non giuocare per esso. Il secondo goal tolse ogni preoccupazione agli attaccanti ungheresi, che da quel momento giuocarono come un maestro coll'allievo, colla noncuranza e colla disinvoltura di chi impartisce una lezione più che giuocare una partita.

Ne seguì che i tiri da cui ebbe a difendersi Cambi furono tutti di grande difficoltà. Non ebbe quel vantaggio che occorre ad ogni portiere, specialmente all'inizio di una carriera internazionale, di alcuni tiri facili che aiutino a prender confidenza e superare il nemico interno dell'emozione. Fu provato subito in pieno da una raffica che non cessò mai. Sostenne la prova colla stessa coraggio ed onore di ogni altro uomo nostro.

A proposito di che mi duole che foot-ballers dal passato glorioso abbiano il nome loro legato alla più clamorosa sconfitta dei colori nostri. Non mi duole affatto viceversa di aver il nome mio legato alla prova fatta da questi foot-ballers italiani a Budapest.

Perchè la prova è qualche cosa di diverso dal risultato. La morale del match è inoltre di tal natura da far ritenere superflua ogni discussione che non si basi sulla necessità di lavorare e ricostruire. Dopo Budapest, per chi vi fu, ogni parola che possa distrarre i nostri uomini dalla necessità di lavorare, e seriamente ed intensamente lavorare, ha l'aria di un pettegolezzo del tipo di quelli che ci portarono alla situazione attuale.

Vittorio Pozzo.

Gli avvenimenti d'oggi

Il campionato di foot-ball. — Oggi si svolgono le seguenti partite di campionato: Girone A: Juventus-Virtus, Casale-Internazionale; Padova-Sampierdarena, Genova-Modena, Livorno-Alessandria, Brescia-Novara. — Girone B: Bologna-Torino, Cremona-Pisa, Vercelli-Sparta, Milan-Novese, Legnano-Doria, Spal-Hellas.

A Torino si svolge il match fra la Juventus e la Virtus. La squadra bolognese ha raggiunto, in questo ultimo scorcio di campionato, una forma brillante, e l'incontro di oggi sarà certo interessante.

Motociclismo. — Più di 60 concorrenti figurano tra gli iscritti al 8,o Giro delle Langhe, l'importante manifestazione motoristica che inaugura la stagione piemontese e che dà il battesimo ufficiale alla nuova categoria «gentlemen». Il successo è assicurato a questa corsa che vede un risveglio molto promettente in campo motociclistico dilettante, merito speciale del M. C. di Torino e delle «Gollarde». La partenza, come già annunciammo avrà luogo questa mattina alle ore 6 sul piazzale della nuova Barriera di Nizza al Lingotto. L'arrivo è situato sul corso Sebastopoli nei pressi del Campo del Foot-Ball Club Torino. I primi arrivi si avranno tra le 10,30 e le 11. Ricordiamo che il 3.o Giro delle Langhe si corre per le seguenti categorie di macchine: biciclette a motore, motociclette, sidet, cyclecars.

Automobilismo. — Continuerà oggi e terminerà domani la prova automobilistica del Ticullio.

Altri sports. — Prove ciclistiche su pista avranno luogo a Torino e Milano. L'interesse nella gara di Torino è dato dal fatto che vi parteciperanno corridori probabili olimpionici. — Su un percorso di Km. 330 si correrà il Gran Premio Lancia per dilettanti.

— A Genova avrà luogo la prima riunione degli atleti emersi dalle prove regionali preolimpioniche.

— A Torino si disputerà nel campo della Juventus, alle ore 14, una partita di palla al cesto fra squadra femminile del Club Atletico e quella della Pro Patria di Busto.

Pasqua studentesca al mare

Susa, 13

Questa Commissione di turismo scolastico del Touring Club ha organizzata una gita a Genova e dintorni, che avrà luogo dal 17 al 19 corrente. La gita è organizzata per gli studenti e studentesse degli istituti scolastici di Susa; potranno però partecipervi, exallievi, insegnanti e parenti degli allievi. Ecco il programma:

Giovedì 17 aprile. — Ore 5,15 adunata al Campo sportivo, appello; ore 6,5 partenza da Susa (in carrozzoni ferroviari riservati); ore 12,10 arrivo a Genova (colazione in treno con provviste proprie). Ricevimento da parte delle autorità e scuole. Passeggiata al porto e visita ai Silos; ore 18 partenza in tramvia per Rivarolo. Omaggio di una corona d'alloro ai Caduti della città; ore 19 cena (nei locali della Scuola completamente); pane, minestra, piatto di carne con verdura, frutta, vino); ore 20,30 ricevimento in Municipio. Ritorno a Genova e pernottamento in locali riservati dell'Albergo Popolare.

Venerdì 18 — Ore 6 sveglia e colazione (caffè e latte); ore 7 partenza in autocarro per lo Scoglio di Quarto, Nervi e Portofino. Al ritorno, visita ai Frigoriferi di Sampierdarena; ore 12 pranzo a Rivarolo; ore 14,30 visita al transatlantico *Conte Verde* del Lloyd Sabaudo. Visita alla parte storica ed artistica della città; ore 19 cena a Rivarolo. Serata al Politeama Sampierdarenese; ore 22 pernottamento a Genova.

Sabato 19. — Ore 6 sveglia e colazione. Visita al giardino dell'Acquasola. Gita in mare sul piroscafo (nel caso che non si potesse effettuare la gita in mare, verrà effettuata in autocarro lungo la costa); ore 12 pranzo a Genova; ore 15 partenza per Torino; ore 21,20 arrivo a Susa.

Grande gara di tiro al piccione

Pinerolo, 12, notte.

Promossa dall'Ente Turistico Pinerolese e dall'Unione cacciatori Pinerolesi e circondario, il 27 corrente si svolgerà nel campo polisportivo della nostra città un'importante gara di tiro al piccione alla quale è assicurata la partecipazione dei più noti tiratori del Piemonte. Alla gara ha accordato il suo alto patronato la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Sono in palio lire ventimila in denaro oltre numerose medaglie d'oro. Alla 13 si disputerà il Gran Tiro «Pinerolo» dotato di lire quindicimila di premi.

Il premio di un somarello nella corsa dei sei giorni

Parigi, 12, mattino.

Alla fine della quarta giornata, i concorrenti dei sei giorni ciclisti, avevano coperto 2478 chilometri e 500 metri. La classifica non ha subito nessuna modificazione. La celebre attrice Mistinguette, che si trova in America, aveva ieri telefonato all'*Auto* di porre un premio di 500 franchi a disposizione dei corridori. Il premio è stato vinto da Giorgetti, che si dimostrò più che mai instancabile animatore di questa corsa. Un altro premio era stato offerto dal pugilista Stauber, un grazioso somarello grigio con una superba bardatura verde. Ma la direzione della corsa non ha voluto saperne e il povero somarello è stato relegato in un cantuccio recondito del Velodromo d'Inverno, in attesa che venga deciso sulla sua sorte.

Marinai chioggiotti aggrediti da jugoslavi?

Chioggia, 12 notte.

Il cav. uff. Don Eugenio Bellemo ha inviato per il tramite della presidenza della regionale veneta per la pesca un rapporto ai Ministeri dell'Economia e degli Esteri per invocare provvedimenti che assicurino le opere per la pesca sulle coste dalmate. Dal Natale dell'anno passato esercitano la pesca in alto mare nelle acque di Zara, importando il prodotto nel mercato veneziano due bragozzi con motore ausiliario e quattro velieri. Le sei unità la sera del 9 marzo si trovavano ormeggiate nel porto di Peterzano, a tramontana di Zara, a sud di Punta Scala, in territorio jugoslavo. Il posto era assai opportuno per i chioggiotti prima della guerra; adesso perchè si trova nelle immediate vicinanze del confine nostro, è non solo assai opportuno, ma indispensabile. I bragozzi di Chioggia e le paranze di Puglia vi approdano frequentemente di notte e di giorno con tempo buono e cattivo: si rifornisce no di viveri e di legna, vendendo il pesce specialmente ai contadini col quali sono in buone relazioni. Ora alle 21 di detto giorno i marinai delle unità da pesca, eseguiti gli acquisti a terra per l'approvvigionamento del bragozzo, ritornano a bordo, quando all'improvviso e senza alcun motivo, vennero bestialmente aggrediti dalla rivoltella spianata dal maestro comunale di Peterzano, di nazionalità jugoslava, e da tre gendarmi di Peterzano, ai quali sembra si siano aggiunti dei gendarmi di Uscie al confine di Zara. Un marinaio di pescatore potè fuggire, ma gli altri e precisamente i marittimi Eugenio Pavan, Giuseppe Perini e Flore Perini vennero rudemente bastonati fino agli svenimenti dei bragozzi. La ciurma costituita da 36 uomini, avuta notizia dell'aggressione patita dai compagni voleva scendere a terra per reagire contro gli aggressori. I Carabinieri della Stazione riuscirono però a calmare gli animi, guadagnando tempo fino a che con rotta per Zara. Il fatto ha impressionato profondamente gli elementi pescherecci che soggiornano nelle acque della Dalmazia.

L'uniforme degli ufficiali

Roma, 11 notte.

Il ministro della guerra ha stabilito, allo scopo di conseguire una maggiore utilizzazione delle uniformi ancora efficienti che furono già di prescrizione, che sia protratta sino al 1.o giugno 1925 la facoltà di usare l'uniforme di panno non discinta e sia consentito l'uso fino a completamento della giubba di panno diagonale provvista di tasche interne con lembi coperti fasce e mani. Tali oggetti di divisa dovranno essere modificati nel colletto e nelle mostrine e non potranno essere indossati colla grande uniforme; quelli di panno non dinegnale dovranno inoltre essere indossati alla sera a passeggio o recandosi in ritrovi pubblici o in società.

Dimostrazione ostile

al costruttore della diga crollata del Gleno

Bergamo, 12, notte.

Dopo quattro mesi dal disastro del Gleno e mentre ancora i pochi rimasti attendono le provvidenze che furono promesse, è avvenuto un incidente significativo. Il cav. Vigandi, il costruttore della diga crollata, si è recato in automobile colla sua signora per visitare il luogo dove questa sorgeva. Il viaggio si svolse regolarmente, ma nel ritorno, giunto al torrente Dezzo, il Vigandi fu circondato da una cinquantina di capi famiglia che gli intimarono il «fermo» e lo invitarono in una osteria ove gli chiesero ragione del ritardo nel risarcimento dei danni promessi. Il cav. Vigandi promise che avrebbe sollecitata la pratica e quei montanari si accontentarono, lasciandolo ripartire, ma all'atto in cui montava nell'automobile da parte di alcuni dei presenti i cui animi ancora per il ricordo delle funeste conseguenze del disastro erano estremamente eccitati, il cav. Vigandi venne fatto segno a minacciose espressioni ingiuriose. Si dovette di pronto accorrere di alcuni carabinieri di Villamaire se l'incidente non ebbe altro seguito.

Studente di medicina suicida

per perdite al gioco

Bologna, 11 notte.

Da alcuni passanti è stato rinvenuto sicro al suolo nei pressi del ponte del Littorio il cadavere di un giovane dall'apparente età di 25 anni, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Sul luogo si recarono i carabinieri della vicina stazione di Bertalia. Da alcune carte trovate addosso al morto è stato accertato trattarsi dello studente Tommaso Malfatti di Cesare di anni 26, laureando in medicina. Il Malfatti aveva preso alloggio fin dal mese di ottobre presso la famiglia Bentivenga in via Rivarone, n. 26. Al suicidio lo studente sarebbe stato spinto da fortissime perdite al gioco. Il Malfatti era fattivo di famiglia benestante.

Ordina i propri funerali e si uccide

Belzano, 12 notte.

Ieri sera si presentava al parroco di Wachau, nel Tirolo, il ferroviere Luigi Gustalli di Kufstein, il quale gli consegnò tre indirizzi di cartone, pregandolo di fargli preparare per la mattinata successiva i tre pompesi funerali, avendo intenzione di togliersi la vita. Il parroco lo allontanò cercando di distoglierlo dal triste proposito, ma la sera stessa il disgraziato si uccideva in un'osteria dal sobborgo con una rivoltellata al petto. Sulla soglia della chiesa vennero rinvenuti in una busta sei milioni di corone.

I prezzi della STAMPA sono così contrattati: [illegible] Inserzioni: 0,25 — Necrologie [illegible] Cronaca: 0,50 — Lettere [illegible] Cronaca: 0,25 (interno) — Amministrazione: 40-96.

REATI E PENE

L'incarcerazione di Mons. Querio

(Tribunale Penale di Torino)

Nell'udienza di ieri sono stati esauriti quasi tutti i testimoni. E' venuta a deporre anche la serva di monsignore, la quale ha detto che fu lei a recarsi a ritirare le varie quietanze e a raccogliere le firme pei verbali della adunanze ingenerando naturalmente molta confusione e complicando la già deficiente contabilità dell'asilo. Ma spiega che monsignore aveva un mondo di fastidi: doveva fare il presidente al Monastero, doveva fare il prete, il presidente della Confederazione degli asili, ecc.

— E allora lei faceva da segretaria! — ha interrotto la Parte Civile.

Le ultime testimonianze hanno riguardato le solite formalità. L'interesse dell'udienza è stato costituito dall'incidente per l'arresto dell'imputato, chiesto dal giudice istruttore come ieri riferiamo.

Di prima udienza il Presidente aveva dato la parola alle parti e quindi aveva pronunciato un'ordinanza in cui il Tribunale dichiarò di non avere veste per intervenire e invadere quindi la sfera del giudice istruttore. Mandava però a proseguirsi il dibattimento. Il difensore avvertiva il P. M. che monsigner Querio non aveva intenzioni di sottrarsi all'ordine di costituirsi prima della scadenza del termine fissato. Verso le 17,30 due carabinieri andarono a mettersi silenziosamente ai lati del banco dell'imputato. L'avv. Cavaglià osservava allora al Tribunale che essendo stato eseguito il mandato di cattura e poichè l'imputato non si trovava più libero nella sua difesa, il collegio non poteva più dichiararsi incompetente, in sostanza prospettò, con larga copia d'argomentazioni giuridiche, la tesi se nossi l'imputato essere soggetto a mandato di cattura a dibattimento aperto. Naturalmente il difensore non si dichiarò di questo avviso e concluse chiedendo che il collegio ordinasse la scarcerazione di mons. Querio revocando l'ordine di cattura perchè intempestivamente ordinato e contrario all'art. 330 del Codice Penale.

La P. G. Testa e il P. M. Andriano si sono richiamati alla ordinanza precedente del Tribunale e questi ritiratosi una seconda volta ha respinto l'incidente. In conseguenza, rinviato il processo a lunedì mattina, monsignore è stato preso in mezzo da due carabinieri coi quali si è allontanato mentre poco dopo in una vettura di piazza fu fatto da trasportare direttamente alle Carceri Nuove. L'imputato mantenne il solito contegno di calma anche di fronte al nuovo inopinato episodio di rimostranza.

M.

La disavventura di un cameriere

(Tribunale Penale di Torino)

Artisi Enrico, cameriere presso la casa del Gotthardo, aveva pensato che in tempo di carnovale il meglio goderebbe che lavorare: e deposto lo sparato e la marsina s'era gettato in capriolo nei divertimenti. Ma ben presto i pochi risparmi sparirono ed egli s'avvide d'essere completamente al verde proprio quando più gli sarebbe occorso il denaro per solennizzare convenientemente l'ultimo giorno di carnovale. Quando si è giovani e intraprendenti l'iniziativa non mancano; tutto sta nel saperle sfruttare. In mancanza di meglio l'Artisi pensò bene di alleggerire il guardarobe di certo Bartoluzzi Pietro, con lui abitante in una locanda di via Monte di Pietà, asportandovi un abito nuovo fiammante che lesto vendette per realizzare il denaro di cui abbisognava. Ma il colpo non riuscì bene. La proprietaria della locanda, che aveva visto l'Artisi penetrare nella camera del derubato e poi allontanarsi in tutta fretta munito di un voluminoso pacco, avvertì il Bartoluzzi del fatto e questi riuscì il giorno dopo a rintracciare il giovane cameriere e a trarlo in Questura. Ieri si ebbe l'epilogo dell'avventura carnevalesca in Tribunale ove l'Artisi tentò un'audace quanto incredibile difesa. «Vedia, diceva egli al Presidente, proprio per distrazione mi sono introdotto nella camera del Bartoluzzi; ma abiti non ne ho portati via. Nel pacco vi erano due paia di pantaloni miei che dovevo portare a rammendare!». La distrazione gli è costata cara, cucio. Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, accordava la diminuente del valore lieve e condannava l'Artisi per furto qualificato e mesi sei di reclusione condizionalmente. Presidente: Manzone; P. M.: Villa; Difesa: avv. Giulio; Cancelliere, Lepetit, ch. asportando un abito nuovo fiammante che

Il processo pei fatti di Quiliano

Il verdetto dopo Pasqua

Savona, 12 notte.

Questa mattina, alla ripresa del processo contro i comunisti di Valleggia e Quiliano, una folla anche più numerosa di ieri invadeva l'aula riservata al pubblico. Appena aperta l'udienza il presidente della Corte, cav. Bruschini, proseguì l'interrogatorio dei numerosi testi d'accusa. Furono interrogati dapprima il tenente Baroni dei carabinieri e il commissario di P. S. di Savona, i quali confermarono i verbali resi in atti, riassumendo i luttuosi fatti del 1.o maggio del '22 a Quiliano. La comitiva dei comunisti aggressori era composta di una trentina di individui. Concordi sono pure le deposizioni riguardo l'uccisione del fascista Profumo. I colpi di rivoltella, stando a quel che riferiscono i testi di accusa, partirono unicamente dal gruppo dei comunisti, che si era schierato dinanzi alla sede del Fasci, dove erano rifugiati i fascisti e dove, colpito da parecchie rivoltellate, morì il Profumo.

Alle 19 il presidente rinvia il dibattimento a lunedì prossimo. Saranno allora uditi gli ultimi testimoni di accusa e verrà iniziata l'audizione di quelli di difesa, che saranno oltre una quarantina.

Il verdetto non si avrà che dopo le feste pasquali, perchè, a quanto si preannunzia, nell'udienza di mercoledì il presidente rinvierà la continuazione del dibattimento al secondo giorno dopo la festa pasquale.

Razzie

Casale, 12 notte.

Si è svolto davanti a questo Tribunale il procedimento penale contro certi Bartolomeo e Carlo Albera, fratelli, residenti il primo a Terruggia ed il secondo a S. Martino di Rosignano. Entrambi erano imputati di furti qualificati di pollame, compiuti insidiosamente sempre la notte dal 14 al 15 novembre 1923 in Roncaglia di Casale. Carlo Albera inoltre era imputato di furto sempre di pollame e di violenza privata commessi nella stessa circostanza di tempo e luogo a danno di Brigida Bergamasco. Bartolomeo Albera inoltre di furto qualificato di pollame, commesso sempre a danno della predetta Bergamasco, nel mese di agosto 1923 con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera quale mezzaiuolo della Bergamasco. Molta folla si era adunata nell'aula d'udienza per la notorietà dei due imputati, conosciuti nei dintorni del nostro Circondario. Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avvocati Nervi e Orsetto Borsa, mandò assolto Bartolomeo Albera da entrambe le imputazioni ascrittegli per insufficienza di prove e condannò Carlo Albera per il reato di furto semplice di pollame a giorni 15 di reclusione. Assolse infine Carlo Albera dalla altre imputazioni, per insufficienza di prove.

Presidente cav. Norese; P. M.: cav. Borreca; Difensori avvocati Nervi e Borsa.

Una gita disgraziata

Novara, 11 notte

Il 14 gennaio scorso certi Carlo Signini, di anni 18 e Giuseppe, di anni 20 di Giuseppe, Bartolomeo Zanetta di Carlo, di anni 22 e Alessandro Grosso, di anni 20, trovati a loro disposizione un carretto ed un birroccio guidato da Carlo Signini, garzone di tale Ibrahim De Giuliani di Borgomanero, compievano una gita verso Invorio, durante il Signini ed intendeva che conducevano dei viaggiatori per conto del padrone. Giunti presso Gattinara essi si imbattevano nei carabinieri che, avvertiti dall'Arma di Borgomanero della illecita scampagnata, fermavano la brigata trasmolla senz'altro in arresto. Tutti e quattro i giovani sono comparsi in Tribunale per rispondere di furto qualificato in danno del De Giuliani. Il Presidente cav. uff. Peirsetti ha pronunciato sentenza con cui ha mandato alle predette persone assolti, quanto agli imputati che furono rimessi in libertà. Difensori avvocati Abeni ed Allegra, di Borgomanero e Conde Crivelli di Novara.

Una "Scuola Torino" in un paese della Calabria

Fra qualche giorno sarà inaugurata a Sant'Angelo di Cetraro (Calabria) una Scuola che reca il nome di Torino. L'istituzione di questa scuola, che ricorderà nella lontana regione la nostra città, è dovuta ad iniziativa della Società Pro Cultura Femminile, di cui una rappresentanza è partita per la Calabria. Il Ministro della P. I. ricevette a Roma la rappresentanza, congratulandosi vivamente dell'iniziativa nobilissima, e delegando il Direttore dell'Istruzione primaria, comm. Lombardo Radice, ad assistere all'inaugurazione.

La Presidenza della Società ha inviato al Ministro della P. I. un memoriale che riassume la vita e l'attività del sodalizio, di cui la Scuola Torino in Calabria è una manifestazione nobilissima. Compiendo nel 1921 il suo decimo anno di vita, la Pro Cultura Femminile, che conta ormai duemila soci, presentò questa manifestazione come la più concreta nel suo programma culturale e la più espressiva del pensiero delle fondatrici della Società stessa, le quali furono un gruppo di insegnanti pensose dell'avvenire intellettuale e morale delle giovinette che ogni anno lasciano a cerdinala le Scuole Secondarie, desiderate sovente a perdere, le une nella monotonia di un impiego, le altre nella ristretta cerchia domestica, ogni attitudine e ogni gusto alla vita della intelligenza. Si trattava di fornire loro richiami e mezzi a coltivare e al necessarie il tesoro che la Scuola depone nel loro spirito. Ebbe così il suo modesto inizio la Società Pro Cultura: raccolte nel 1911 un 250 socie circa, ebbe con l'approvazione delle autorità comunali la promessa di un annuo sussidio e l'ospitalità nella Scuola Maria Laetitia. Ma in poco più di tre anni le socie giunsero quasi ad un migliaio, si iscrissero oltre alle alunne ed ex-alunne delle scuole medie, signore colte e desiderose di maggiore vita intellettuale, insegnanti delle scuole primarie e secondarie; la società rispondeva ad un bisogno; colmava una lacuna, largamente sentita. Poichè se abbondano ora nella nostra città le conferenze, i corsi di lezioni, i concerti, ed ogni più svariata manifestazione atta a soddisfare tutte le esigenze dello spirito, così non era un dolici anni or sono.

Fu accolta con largo favore l'attività della Pro Cultura che allargava il proprio patrimonio di libri (la biblioteca circolante supera i 7000 volumi), donava un gabinetto di lettura, abbonato alle principali riviste di letteratura, d'arte, di musica, di filosofia, di pedagogia, di scienze sociali; invitava studiosi ed oratori valenti a tenere conferenze e corsi di lezioni. Nel '19 poi si formò in seno alla Società la *Sezione musicale autonoma*, che ebbe rapida fortuna tanto da raccogliere un numero di soci non mai contati da alcun'altra Società di musica da camera e promosse e organizzò avvenimenti artistici di primaria importanza.

Nel '21 la Pro Coltura accettava il patronato di una mostra d'arte industriale calabrese; successivamente fu deciso di solennizzare il decennale della Società fucondatrice promotrice e propugnatrice nella nostra città di una sottoscrizione per donare a uno dei tanti paesi del Mezzogiorno d'Italia che mancano di scuola una scuola intitolata al nome di Torino. Occorreva raccogliere 20 mila lire e l'impresa non fu facile fra le crescenti difficoltà economiche del dopo guerra. Schede di sottoscrizione furono affidate alla solerte propaganda delle socie; raccolsero firme di cittadini di tutte le classi, di benemeriti istituti, di ditte industriali ed anche di insegnanti e di alunni, dopo che il ministro Gentile, plaudendo alla nobile iniziativa, ebbe autorizzata la propaganda nelle scuole. Si prepararono allo scopo feste diverse: dizioni poetiche, concerti, una fiera primaverile nel Borgo Medioevale, una festa natalizia. Con tutti questi mezzi si raccolsero 27 *mila lire*, la somma di 30 *mila necessaria* fu completata con la generosa oblazione del Municipio di Torino. E proprio in questi giorni — il 15 aprile — un gruppo di socie della Pro Cultura, con la Presidente e alcuna consigliere inaugura leggi la scuola nel nome di Torino e dell'operoso sodalizio femminile.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FIRENZE

La seconda fiera d'arte è stata inaugurata iersi mattina alle ore 10.30 nel palazzo delle Esposizioni al parterre, presente il sottosegretario di Stato on. Lupi, il sindaco grand'uff. Garbasso, il prefetto grand'uff. Garzarelli, il generale Demarchi, comandante la divisione militare, parecchi deputati, senatori comunali e provinciali, tutte le autorità e la notabilità cittadine nonchè numerosi artisti ed invitati.

Una locomotiva e un passeggio a livello di Follonica ha investito il possidente Natale Ceccarelli di anni 63, che attraversava in quel momento il binario su di un barroccio. Il disgraziato, trasportato per una cinquantina di metri, cessava di vivere.

DALLA SPEZIA

Ad Asilo un discorso della milizia certo Carlo Biagini di anni 20 di Spezia maneggiando la rivoltella faceva partire un colpo che lo feriva al torace in vicinanza del cuore. E' stato trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

DA SAVONA

Si sono battuti nelle vicinanze di Cairo Montenotte Domenico Stallinari di Savona ed il ten. Rach. Dopo il terzo assalto il Rach rimase ferito all'avambraccio destro per cui fu costretto venire fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati.

DA ALESSANDRIA

Aumenti di stipendio al personale dell'Istituto Musicale e della Scuola professionale femminile nonchè alle maestre ed assistenti degli asili sono stati concessi dal Commissario prefettizio.

Vedendosi di speciali disposizioni il Prefetto ha prorogato i poteri al Commissario prefettizio avv. Oscare Mondo del comune di Montegrosso d'Asti, già retto dai popolari.

Morte di cause alcuni ignoti sono penetrati nella villa del commerciante cav. Massari in Valmadonna saporiamo numerosi ed oggetti casalinghi.

DA CASALE MONFERRATO

Per gravi ferite riportate è stato ricoverato all'ospedale il colono Felice Corona di S. Giovannino di Casale che precipitò da un carro in seguito alla fuga di un cavallo imbizzito.

A decidere su questioni scolastiche la Giunta comunale ha nominato un comitato composto dei capi d'istituto cittadini sotto la presidenza del nuovo assessore alla P. I.

L'Unione reduci di guerra, sezione di Casale, ha eletto presidente il dott. Vitt. Lazzarini e vice-presidenti il secondario prof. Balano, giornalista, ed il rag. Marsanasco. Nel consiglio direttivo figurano cinque decorati al valore.

DA ALBA

Nessuno richiesta di comizio. — L'on. S. Magliano commissario straordinario del P. N. F. (zona di Alba) ci scrive: «In relazione alla corrispondenza odierna da Alba circa la provvisione di un comizio lasciato, prego pubblicare che nessuna richiesta di comizio venne fatta da questo Fascio».

DA FOSSANO

Una persecuzione avventura è capitata a certa Angela Parisio che percorreva in bicicletta la strada da Mucello a Murianco, per due altissimi della macchina precipitava dalla scarpata nel torrente Tesina, gonfio per le piogge. La Parisio senza conoscenza per oltre tre metri finchè la sua sorte venne un passante che conoscendola si tuffò in acqua riuscendo a trarre in salvo la ragazza, che era ormai in procinto di annegare.

DA RIVAROLO CANAVESE

Si è chiuso il corso di Cultura religiosa e di canto corale svoltosi nell'istituto «Suore Giuseline» della nostra città per insegnanti di scuole elementari. Il corso aveva avuto un esito molto soddisfacente per il numero delle frequentanti, provenienti da ogni parte del Canavese e per lo svilupparsi delle interessanti lezioni tenute dal prof. prof.) Mayer e dai maestri D. Nida e D. Sicco, ritario dell'istituto.

DA BORGOMANERO

Solenni onoranze funebri sono state rese alla salma del maestro fascista Modesto Tinoni, uccisa il giorno delle elezioni a Careggio. Al corteo partecipavano con le autorità e cari dipintati reduci della lista fascista, oltre numerosi rappresentanze di fasci e sindacati con bandiere oltre una grande folla. Numerose anche le corone, tributo l'estremo saluto alla salma l'on. Belloni e il generale della milizia Perot. Da Borgomanero il corteo proseguì per Carregio, ove la salma verrà tumulata.

DA GOZZANO

Si sarebbe applicata per una protesta, assicurata a un attaccamento il razionario quarantaseienne Arnoldo Bidoniga, stabilito gallicano. La morte avvenuta in cronta strada, allorchè per il fatto che il Bidoniga teneva i piedi appoggiati per terra.

Sessantenne trovata impiccata Delitto?

Firenze, 12 notte.

A Cerialdo è stata trovata impiccata in casa certa Angiola Bruni di anni 60. La donna fu rinvenuta da due suoi nipoti, che denunciarono il fatto ai carabinieri. I due giovanetti sottoposti a strettente interrogatorio, sono caduti in diverse contraddizioni, cosicchè sono stati trattenuti. Fino a questa ora certo non si è appurato se si tratta di suicidio o di delitto.

Abiti
Princesses
Tailleurs
Mantelli
Ultime Creazioni
Primavera-Estate

ROMANA CALCAGNI
"All'Industria Italiana"
Via Roma, 2 - TORINO - Via Roma, 39

La Premiata Sartoria
CELEGHIN & ROSSI
di Cav. CARLO ROSSI
Via Pietro Micca, 2 — TORINO — Via Barbaroux, 1
ha l'onore d'informare l'eletta sua Clientela che ha ricevuto l'assortimento completo delle ultime Novità in Stoffe Inglesi per la Stagione Primavera-Estate.
PERFETTI TAGLIATORI
CONFEZIONI ACCURATISSIME
REPARTO SPECIALE
per Ragazzi - Giovinetti e Signorine
diretto da
BARABINO ZAVERIO
Sarto Specialista

Grandiosi Magazzini Novità
Girardi-Navone-Pagani
Già antica ditta Giacomo Albertini
Via Milano, 2, angolo Portici Palazzo di Città
Ultime creazioni della Moda
in Lanerie - Seterie - Cotonerie
Drapperie estere e nazionali
Primaria Sartoria per Uomo e Giovinetti
Abiti manufatti - Costumini per comunione
Specialità fustagni per pirogravure
Oggi Esposizione

Nel fare acquisto del rinomato Liquore
Strega
assicurarsi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè:
DITTA GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

BRILLANTI E PERLE
al più alto grado sempre
LA PERLA, Galleria Subalpina
e via Cesare Battisti 9 (in fondo al cortile) (tel. 43-81)

CLINICA PRIVATA BORGO SAN PAOLO
180, Corso Peschiera, 180 — Telefono 43-735
RADIUM per la cura dei Tumori
Certificati Curie
(Gennaio dall'utero - Donne - Vescica, Prostata, ecc.)
Applicazioni da Medici Specialisti per ogni malattia — Accettazione continua.
Visite dalle 11 alle 12 - Festivi 9-10

TORINO 1924 — TIP. FRASSATI & C.

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Ricerche e scoperte

Il mio amico Anatolio mi manda questa letterina:

« Carissimo, Vedo e sento che i cittadini, tra le ricette amarezze del caro vita, hanno anche questa del gas e che i fornelli soffiano in certe ore del giorno aria e i consumatori soffiano male. Perciò ti pregherei di dirmi se la guerra mondiale è terminata. Data la mia molteplici distrazioni, non so più orizzontarmi e i giornali non parlano che di elezioni invece di informare il pubblico sulle questioni vitali. Ma so però che in tempo di guerra la gente per bene consigliava i cittadini a sopportare tutte le privazioni e a subire l'aria e magari l'acqua nelle tubature perchè bisognava preparare i sottoprodotti per la guerra. Allora vuol dire che la guerra continua. Rispondimi, carissimo, a volta di corriere. Tuo Anatolio.

P. S. - Dimenticavo dirti che più il gas cala e più si constatano sulo, un fenomeno fisico che ai miei tempi, prima della riforma Gentile, a scuola, non ci hanno mai spiegato».

Per calmare il mio amico Anatolio, che sarebbe capace di torgare alla carica, gli ho scritto subito a volta di posta a nome della Società del gas, col civico scopo di diminuire questi motivi di vertenze, visto che ormai siamo in tempi di concordia. Ho la speranza, avendo assunto le necessarie informazioni, che le poche ma sentite righe illumineranno più di cento lampade a gas la situazione del mio amico Anatolio e di centinaia di famiglie.

« Egregio Signore, Abbiamo avuto anche noi qualche lagnanza sulla produzione del nostro gas. Lagnanze ce ne saranno sempre. Nessuno è mai contento al mondo. Avrà visto, ad esempio, sui giornali la notizia di quell'americano milionario, giovane, marito felice, invitante, ammirato, eppure si è ucciso. E credo che anche in luce elettrica non abbia le sue vittime!! Lo domandi agli utenti di certe zone della città, o vada di sera in corso Vinzaglio, in via Veia, in corso Castelfidardo. Il meno che la possa capitare in corso Vinzaglio è quello di essere annaffiato, come è successo al povero Bertarione, sotto un globo della luce elettrica, epperciò il delitto rimane all'oscuro.

« Incontentabili? Quanti al mondo! Provi a guardare in giro la faccia dei candidati delle varie liste soccombenti. Non sono contenti per motivo delle preferenze nappure quelli che sono stati eletti! Purtroppo, ripetiamo, nella vita ci sono degli incontentabili, ma noi le dichiariamo che il nostro gas è eccellente. Non contiene nè marmo come certo zucchero posto in commercio, nè sabbia come il pane, nè materia colorante come il vino, nè amido come il latte, nè cadaveri di mosche come si suole trovare nelle minestre persino dei primari ristoranti. Escludiamo che nel nostro gas possano trovarsi materie estranee come conferenze, copioni di Piero Mazzarotti o di Fiorini, poesie di Enneranzo, parracarri, profettili, bombe a mano ed altre cose pericolose. Il nostro gas no è immune ed è puro a bastenebbe un semplice esperimento. Basterebbe che questi incontentabili si chiudessero una buona volta ermeticamente in una camera col rubinetti del gás aperti perchè all'indomani, se non loro, almeno i loro eredi avrebbero la prova della genuinità del gas. Siamo anzi disposti a praticare un prezzo speciale per queste esperienze che vogliano, come si dice a Torino, la testa al toro. E' battaglia vero (e noi non siamo così ciechi da negare la verità) che il nostro gas contiene parti notevoli d'aria e d'acqua, ma essendo questi, come Lei saprà, elementi principali della vita, il gas meriterebbe un sopraprezzo che per un doveroso riguardo al regio commissario, barone La Via e per amore alla cittadinanza della nobile Torino noi rinunziamo a calcolare. Firmati: *I Presidenti del Gas* ».

***

A leggere i giornali vegliamo che siamo all'oscuro anche nella grave e impellente questione della tomba di Tutankamen. E sì che non è questione di gas o di luce elettrica. C'è o non c'è questa reale mummia? Il governo egiziano ha, come si dice, incaricato i soliti vivi e morti e gli archeologhi ed esploratori mortuari inglesi non si danno pace. E non la danno neanche ai morti, sebbene la pare sterna sia proprio l'unica prerogativa dei cittadini defunti. Gli inglesi intendono intensificare gli scavi nell'Egitto, malgrado le proteste degli egiziani, per la ricerca, com'è noto, di nuove tombe di Faraoni. Pare che nell'antico Egitto non morissero che i Faraoni, poveretti. Ogni tomba infatti che si scopre laggiù è una tomba di Faraone. Non si è mai trovato, ad esempio, neppure la tomba di quella signora egiziana che rispondeva al nome di Gualfarro e che ci avrebbe rivelato forse cose interessantissime circa una donna colta, di spirito e molto intraprendente. Nessuno, ad esempio, si è ancora occupato della tomba dell'Aida, che, come risulta inoppugnabilmente, è sotterrata sotto il tempio di Vulcano. Ricordate Radames cosa dice? *La fatal pietra sovra me si schiuse... Ecco la tomba mia.* Non c'è che da cercarla e a due passi dovrà rinvenirsi la celeste Aida, perchè è assicurato ch'ella così parlò all'amante:

Prosago il cuore della tua consorte
in questa tomba che per te si apriva
lo penetrai furtiva.

I versi sono brutti? Non bisogna pensare in quali condizioni d'animo poteva la poverina.

E la tomba di Amneris mezzo soprano? E quella di Amonaro re? A meno che la sua salma non sia stata rimpatriata, secondo il suo desiderio, nelle foreste imbalsamata e nelle fresche valli o fra i templi d'or... Il curioso è che in Egitto queste tombe immediatamente quando vengono scoperte dagli inglesi appaiono già « profanate », come scrivono i giornali inglesi, dagli indigeni che ne hanno precedentemente asportato tutti gli oggetti di pregio come se fossero autentici archeologi, lasciando sul posto solo le mummie spoglie, cose rispettabilì ma non di gran valore. Grande indignazione perciò nella stampa. In quale condanna la punizione di questi profanatori, di questi predoni del deserto. In sostanza odiare sono colpevoli di avere usato di quel diritto di profanazione che, come sappiamo, spetta agli inglesi. I quali, come la storia insegna, non hanno fatto altro in mondo che sbarcare in territori esteri, sbarcare senza mai ripartire. Ma se lo sbarco la faceva un'altra nazione, allora scandalo... come per le tombe dei Faraoni. Perchè quando un egiziano scava una tomba, magari la tomba di un suo lontano parente, ciò si chiama una profanazione. Ma quando la stessa operazione è compiuta da gente venuta precipitatamente da lontano, con carovane di turisti, di fotografi e di antiquari, ciò in linguaggio corrente si chiama: eseguire scavi archeologici utili alla scienza.

***

E' stata adottata la moda in certi giornali di annunziare ogni giorno un piatto di cucina ai propri lettori che in questi tempi difficili è una vera provvidenza per la tunsaie. Confessiamo che per il nostro giornale ciò è una lacuna. I nilei colleghi, anche i più appassionati in fatto di culinaria, pensano che dare ai lettori la ricetta per un piatto è ancora troppo poco. Oltre alla ricetta bisognerebbe dare anche i mezzi... Tuttavia accontentando alle richieste, visto la moda dei piatti, riporto la ricetta per un ottimo «Frito di balena». E' un piatto di magro e di grande effetto. Non è consigliabile far cuocere la balena intera perchè è alquanto voluminosa. Faleti a pezzi e mettetela in padella senz'olio perchè ne ha di vendere e servile in tavola calda. Ricordate di spolverare la cosa perchè abbondantemente irrorata si fanno di balena possono far male. Mettetele quindi da parte pel pasto della vostra signora, quindi andate al cinematografo o a letto.

SFERINA.

Ufficiali dell'Accademia in visita al Politecnico

Nel pomeriggio di ieri gli allievi dell'Accademia Militare, fra i quali si trovano tre capitani finlandesi, accompagnati dai loro insegnanti colonnello ing. Corte e capitano Mortara, hanno visitato il gabinetto di geodesia e di geometria pratica del mastro Politecnico. Furono ricevuti dal prof. Ing. Baggi, direttore del gabinetto, il quale li accompagnò durante tutta la visita facendo loro esaminare la ricca collezione di strumenti e spiegando loro le caratteristiche più interessanti. Al termine della visita il colonnello Corte ringraziò il prof. Baggi della cortese accoglienza esprimendo la sua soddisfazione e quella degli allievi.

La luna rossa

Il vento e il freddo di questi giorni hanno rimesso in circolazione la credenza della *luna rossa*: la *lune rouge* dei francesi. Si dà generalmente il nome di luna rossa a quella lunazione che incomincia in aprile e tra il plenilunio alla fine del mese, o più frequentemente in maggio. Stando a questa definizione quest'anno la luna rossa è in anticipo, perchè principia il 4 aprile ed ha il suo plenilunio sabato 12, vigilia di Pasqua. Si crede da molti, specialmente in Francia, che questa lunazione possa riuscire particolarmente nociva, alle piante, ai vigneti, agli orti, ai giardini. Non è la luna, che riesce dannosa alla vegetazione: ma l'abbassamento di temperatura con cielo sereno che talvolta avviene in quest'epoca dell'anno per cause che non hanno assolutamente nulla a che fare colla luna, poverina, accusata gratuitamente.

Posto che il cielo è sereno la terra alla superficie tende a mettersi in equilibrio di temperatura cogli spazi celesti: a mezzo di quel procedimento fisico che dicesi irradiazione, in virtù del quale la terra irradia verso lo spazio che la circonda il calore che possiede. Durante la notte questo irradiamento non è compensato come lungo il giorno dal calore solare e produce un raffreddamento. Questo abbassamento di temperatura dipende dalla maggiore o minore serenità del cielo, e come la fisica insegna per ogni oggetto o corpo irradiante, dalla sua temperatura, da quella dell'ambiente che lo circonda, dalla sua natura, dal suo colore nonchè da altre circostanze secondarie.

Tutti sanno che le notti serene sono molto più fredde d'inverno e fresche d'estate di quelle nuvolose, durante le quali l'irradiazione ed il consecutivo raffreddamento sono molto minori che nelle altre. Si è osservato che a cagione dell'irradiazione le piante possono scendere ad una temperatura fin di 7 od 8 gradi centigradi inferiore a quella dell'aria circostante. Nelle notti d'aprile è raro che la temperatura si abbassi fino a 4 o 5 gradi sopra zero. Si conclude da ciò che in una notte serena d'aprile le piante sono esposte al pericolo di sopportare temperature di uno o due gradi sotto zero; e quindi a gelare con grave detrimento della vegetazione già ben inoltrata. Quando il cielo è coperto da nubi l'irradiazione non ha più che una debole influenza e la pianta si mantiene sensibilmente alla temperatura dell'aria che le sta dintorno e non soffre il freddo, e non risente danno.

Come si vede, ripetiamolo, la luna non c'entra affatto, ed il tingerla in rosso è un rendere un cattivo servizio. Un antico adagio latino diceva già, ed a ragione, che quando la luna appare realmente rossa, non nella fantasia popolare, ma in natura, è probabile il vento. Pallida luna pluit, rubicunda flat, alba serenat.

O. I. B.

Il cuore dei nostri lettori

Abbiamo narrato l'atto coraggiosissimo, compiuto dal cantoniere municipale, Carlo Vittone, il quale si slanciò tra le fiamme che avvolgevano un baraccone del « Giovani esploratori », al Pilonetto, per trarre in salvo il bimbo Antonio Musso, tenuto a battesimo dalla famiglia del custode Domenico Gelatto, abitante nel baraccone stesso con sua cognata Ferdinando Gelli. L'atto del Vittone, veramente degno di un premio Servais, crediamo sarà tenuto in particolare conto dall'Autorità municipale. Intanto segnaliamo due offerte gentili che ci sono pervenute: la signora Dina Kind Mancle ci manda 25 lire per il cantoniere Vittone, e 25 per la famiglia Gelotto; altre 50 lire da dividersi allo stesso scopo ci ha trasmesso la signora Angela Mancio, infine si sono trasmesse col medesimo intento L. 10 dal « piccolo Mino, ammirando l'atto coraggioso del cantoniere Vittone ».

Il turno delle farmacie

Le farmacie aperte oggi, domenica, sono: San Simone, via Garibaldi, 11 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Mautino, via Maria Vittoria, 3 — San Luca, via Roma, 43 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44 — Vigliano, via San Donato, 9 — Monumento, corso Vittorio Emanuele, 85 — San Giuseppe, via Santa Teresa, 22 — San Salvatore, via Nizza, 97 — Valentino, corso Massimo d'Azeglio, 39 — Mosca, via Mazzini, 31 — Campidoglio, corso Tassoni, 57 — Luconio, strada Pianezza, 59 — Ospizio Carità, via Po, 21 — Algostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto, 10 — Borgo Po, via Romani, 3 — Roniscontro, corso Vittorio Emanuele, 66 — Picco, via Sacchi, 36 — Ospedale Mauriziano, viale Stupinigi, 20 — Dutto, corso Vercelli, 30 — Deangeli, corso Brescia, 10 — Cooperativa 17, piazza Emanuele Filiberto, 24 — Rubinelli, corso San Maurizio, 20 — Cossu, via Frejus, 76 — Bavio, via Lanzo, 111 — Garbini, via San Paolo, 3 — Abbadia Stura, strada Abbadia, 327 — Cavoretto, piazza Comunale, 1 (Cavoretto) — Madonna Pilone, corso Casale, 205.

I prezzi della verdura e della frutta

I prezzi d'ingrosso accertati sui Mercati Municipali per la Verdura nella giornata di ieri sono: *Verdure*: Aglio al Kg. da L. 1 a L. 1,20 — Broccoli piccoli alla dozzina da L. 2 a L. 3 - grossi da L. 3 a L. 15 — Carciofi alla dozzina da L. 2 a L. 9 — Carote al Kg. da L. 1,10 a L. 1,50 — Cavolfiori piccoli alla dozzina da L. 3 a L. 8 - grossi da L. 9 a L. 18 — Cipolle al Kg. da L. 0,80 a L. 1,20 — Coste (biete) dozzina mazzi da L. 1 a L. 2,50 — Finocchi piccoli al cento da L. 6 a L. 10 - grossi da L. 25 a L. 40 - racdi da L. 11 a L. 25 — Insalata lattuga e indivia alla dozzina da L. 1 a L. 3 - indivia al Kg. da L. 1 a L. 3 — Patate bianche al Kg. da L. 0,85 a L. 0,95 - gialle da L. 0,60 a L. 0,70 - di Cuneo e del burro da L. 0,65 a L. 0,85 — Piselli al Kg. da L. 4 a L. 5 — Porri dozzina mazzi da L. 1,50 a L. 2,50 — Ravanelli dozzina mazzi da L. 1 a L. 5 — Spinacci al Kg. da L. 0,60 a L. 1,30.

Frutte: Arance al Kg. da L. 1,40 a L. 2 — Castagne bianche al Kg. da L. 1,40 a L. 1,70 — Limoni al cento da L. 4 a L. 6 — Mele prima qualità al Kg. da L. 2 a L. 4 - 2.a qualità da L. 1 a L. 1,50 — Pere prima qualità al Kg. da L. 2,50 a L. 3 - 2.a qualità da L. 1,50 a L. 2,50.

Conferenze

« La gloria d'Italia ».

Corrado Ricci ha tenuto ieri al Teatro Odeon l'annunciata conferenza su « La gloria d'Italia » a beneficio, com'è noto, del gruppo delle « Amiche dei bambini ». Assisteva alla conferenza un pubblico distinto ed elegante tra cui si notavano le rappresentanze delle maggiori autorità cittadine.

Corrado Ricci ha voluto rivendicare alla nostra nazione un assoluto primato nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti, ha inteso proclamare l'Italia fonte di ogni civiltà e perenne esempio di grandezza. L'oratore ha iniziato il suo dire confutando le antiche teorie denigratrici del nostro passato. Poi ha ingaggiato un rapido esame della storia della civiltà italiana, seguendo la cronologia e cantare dall'anno mille. Con vivace sintesi egli ha fatto sfilare dinanzi agli ascoltatori le maggiori figure che illustrarono la nostra patria in ogni campo dello scibile, tratteggiandola sobriamente e incisivamente, e soffermandosi in modo particolare sui cultori delle arti belle. Ha quindi rammentato il destino di Dante e la vastità d'ingegno del Petrarca; i caratteri della pittura da Cimabue al Tiepolo, il genio di Michelangelo, la soavità di Raffaello, la forza del Tiziano e del Correggio, la prodigiosa fecondità del Bernini. La parola di Corrado Ricci ha evocato gli uomini universali della nostra stirpe, da Leon Battista Alberti a Leonardo da Vinci; ha ricordato i politici, da Machiavelli a Cavour, gli scienziati da Galileo a Ferraris. Infine la definita la varia attività delle città italiane nel corso dei secoli. Insomma, Corrado Ricci ha tracciato con molta sicurezza un lucido sommario delle glorie d'Italia.

L'oratore ha concluso la sua dotta conferenza con un commosso inno alla nostra patria ed è stato ripetutamente acclamato.

***

Alla Camera di Commercio stamane alle ore 10 il prof. Piero Gribaudi terrà una conferenza su: « La distribuzione delle pelli su la crosta terrestre ».

— *Al Circolo filologico* il cap. Piero Gazzola parlerà stasera alle 21 sul tema: « Gli uomini di genio ».

Assemblea di operai statali

I dipendenti dall'Amministrazione degli Arsenali statali si sono radunati ieri sera alla sede del Fascio. Il Segretario del Sindacato fascista, Bevilacqua, pronunziò poche parole di propaganda e quindi il ragioniere Brenci comunicò alcune notizie pervenute al Sindacato dagli Enti centrali delle Corporazioni. Premesso che la Corporazione aveva rivolto agli operai statali di appello ad entrare nelle file sindacali fascisti, il Brenci diede lettura di alcune lettere colle quali la Corporazione comunica che sono allo studio modificazioni alla circolare 215 del Ministero inteso a dare diritto agli operai con 15 anni di servizio di ottenere i quindici ventesimi di pensione, inoltre pare che il carovivere alle operaie sarà uguale a quello degli uomini e ciò sarà concesso l'aumento del 25 per cento agli operai che sono esclusi dal cottimo. Infine l'adozione del contratto tipo di lavoro sembra imminente.

L'assemblea preso atto delle comunicazioni manifestando il proprio compiacimento per le notizie, e la speranza che i provvedimenti saranno pari all'aspettativa.

Proteste di maestri fascisti

Il Sindacato Magistrale fascista ci comunica con preghiera di pubblicazione: « Il Direttorio con l'approvazione del Segretario Provinciale Cassini, in seduta straordinaria di ieri deliberava: 1.) Di rendere noto alle superiori gerarchie sindacali ed all'opinione pubblica che il Regio Commissario del Comune, approfittando dell'assenza dei dirigenti del Sindacato (fuori Torino per le elezioni) chiedeva la loro presenza per le deliberazioni di Giunta in merito alla questione degli organici e, di conseguenza, senza alcun intervento riconosciuto addiveniva alle deliberazioni con criteri opposti a quelli sempre sostenuti dal Sindacato stesso; 2.) Di deplorare che sia stata sorpresa la buona fede del socio Olivo spingendolo ad intervenire, senza che ne avesse nè la veste nè il mandato, presso l'Amministrazione Comunale onde far rimandare a questa le precipitate deliberazioni, delle quali il Sindacato non può ritenersi soddisfatto nè prenderne atto. Il Sindacato quindi non può ritenersi impegnato in queste deliberazioni consigliari e si riserva la maggiore libertà di azione ».

Dopo le elezioni

Dal prof. Emanuele Sella riceviamo e pubblichiamo:

« Ringrazio vivamente quanti — affermandosi sul mio nome — hanno voluto asserire la loro immutabile fede in quel principio di libertà che fu religione dei padri. Ai giovani, il mio augurale saluto.

EMANUELE SELLA ».

Una nuova sezione con ambulatorio dell'Ospedale "Maria Vittoria,,

L'Ospedale Maria Vittoria ha recentemente istituito una Sezione di Ortopedia chirurgica ed inoltre un ambulatorio in via Medoli 9, aperto tutti i giorni dalle ore 19,30 alle 11,30, onde assolvere la necessità fortemente sentita dalla cittadinanza torinese di un'assistenza specializzata per gli infermi di lesioni e deformità congenite ed acquisite dell'apparato locomotore o per le malattie del sistema nervoso interessanti gli organi del movimento. A dirigere tale nuova sezione e annesso Ambulatorio è stato scelto il dott. prof. Domenico Borgetti, libero docente di ortopedia e traumatologia presso la R. Università di Torino.

Un pellegrinaggio alla tomba di Cavour

Il Comitato torinese della « Dante Alighieri » organizza per il pomeriggio del 21 c. m., ricorrenza del Natale di Roma, un pellegrinaggio patriottico alla tomba di Camillo Cavour, primo assertore di Roma capitale. I soci che intendono prendere parte alla cerimonia sono pregati di darsi in nota alla sede sociale (via Lagrange, 7).

La Fiera di Pasqua

Alle ore 15 di oggi, domenica, verrà aperta al pubblico la Fiera di Pasqua approntata a beneficio delle Colonie Alpine e Marine. La Fiera rimarrà aperta sino al 27 c. m. Durante tutto il pomeriggio di oggi la banda « La Cecilia » darà concerto.

Tentato suicidio

Presso l'affluente del Sangone nel Po un certo Andrea Cordera di 40 anni, pertinente della casa al numero 27 di corso Regio Parco, si è gettato ieri mattina in acqua per annegarsi. In quel punto l'acqua è profonda due metri e la corrente fortissima. In pochi istanti il disgraziato venne travolto e trascinato ad oltre cinquecento metri di distanza. Due agenti daziari, certi Giuseppe Agravo e Davide Accossato, che si erano accorti del disperato proposito del Cordero accorsero in suo aiuto e riuscirono a trarlo a riva, mentre egli cercava di aggrapparsi alle rudi messe sulle sponde della corrente. Dopo una breve sosta alla guardia daziaria, il Cordero venne trasportato con l'autoambulanza municipale al San Giovanni ove fu ricoverato.

NOTE SPICCIOLE

Ex-combattenti dipendenti da aziende private. — Per la costituzione del gruppo ex-combattenti dipendenti da aziende private avrà luogo domani in corso alle ore 21 nella Scuola Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo 29 una assemblea preparatoria, si fa invito d'intervenire agli interessati.

Ore Varie. — L'assemblea generale è convocata per lunedì sera alle ore 21 nei locali sociali.

Società Storica Canavesana. — Oggi, alle ore 14,30, avrà luogo l'assemblea ordinaria nella sede sociale al Borgo Medioevale.

Conferenza. — Lunedì alle 21 in corso Quorio 21 il signor Pietro Bosio terrà una conferenza sul tema: « Il problema della forma e il simbolismo ».

Associazione artigiana di montagna. — Assemblea generale lunedì sera alle 21, in sede.

Apicoltura. — Oggi alle ore 15,30 al Museo di Agricoltura Monte dei Capuccini N. 3 (entrata a destra della funicolare) il sig. prof. Vallino terrà la lezione del corso teorico.

Seguendo la Cronaca

Volete un ottimo liquore? fabbricatevelo voi stessi!

La fabbricazione dei liquori e degli sciroppi è ormai alla portata di tutti, per mezzo degli estratti. Perchè pagare un piccolo bicchierino di liquore, discreto a trecento volte più di quello che vale, senza avere sempre la garanzia che si tratta di un prodotto genuino? I giornali sono pieni di pericolosi segnalazioni: « Guardatevi dalle falsificazioni! » giustissimo. Il miglior mezzo di guardarsi dalle falsificazioni è quello di fabbricarsi i liquori da sè. L'industria degli Estratti per liquori e sciroppi è severamente controllata dalle Leggi e dai Regolamenti d'igiene. E questa è anche facile, pratica ed economica: si può in casa la propria bottiglia di anisetto, di bitter, di cognac, di Kirsch, di menta, di vermouth, di arancio, di cedro, di champagnino, di granatina, di orzata, di sodacognac, di tamarindo, ecc., ecc., incontra sempre più il gusto e la soddisfazione del pubblico.

Se volete degli ottimi estratti concentrati per la preparazione casalinga di liquori e sciroppi perfetti, richiedete al vostro droghiere quelli della Stabilimento Chimico cav. Angelo Bartolini, e non trovandoli rivolgetevi alla sua Amministrazione in corso Francia, 9, Torino. Gli estratti sono una specialità fabbricazione della Casa e danno risultati sorprendenti. Tutti possono, con la massima facilità fabbricare i loro liquori e sciroppi preferiti. Specialità finocchietto una famiglia (dolce per l'uso). Chiedete cataloghi e prospetti.

Le belle novità inglesi oggi esposte alla SARTORIA MONGA e MARINI

(Telefono Antim. 43-050)

Sono questi gli ultimi arrivi, importati direttamente dalle più grandi e rinomate Case inglesi, marche di vera fama quali: *Cooper e Son.; Lowe Donald e C. Ltd.; Fischer e C., Hutchings Alexcenger; Rowland Hardi* e *C., Hasker e C.; James Ness e C.*, e tante altre che si ritiene superfluo segnalare perchè l'elegante clientela della *Sartoria Monga e Marini* già la conosce a perfezione.

Sarà quindi ogni una gara per la scelta del massimo buon gusto accompagnata dalle apprezzate confezioni di una linea delicata e perfetta.

Oggi, Esposizione.

Nella liquidazione GIUSEPPE DELBOSCO sconti dal 35 al 50 0/0

Sui tutte le belle e ricche stoffe di ultima novità, che si trovano attualmente in vendita nel *magazzino Delbosco*, in via Roma, 10, vengono fatture praticati dei reali ribassi dal 30 al 50 %. Ottimi occasioni per acquisti di: *drappi popeline, reps, grain de Paris, tricotine, cheviotes, zefirini, mascherine, lanerie ricamate, marocaine, sete, alpaga sete, meteor, faisonné, charmeuse, Georgette, crêpe Romain, crêpe Satin, crêpe de Chine, crêpe Georgette, moire comète*, ecc.

Gabardine barberry veri inglesi per paletots per uomo e per signora, a Lire 65 il metro, altezza 150 cm.

Nuovi disordini

I disordini di stomaco provocati da qualunque causa si curano sensibilmente con

l'OLIO DI RABARBARO BERGIA

E' gradevolissimo al palato e rafforza l'appetito. Contro ogni forma di nevralgia chiedete sempre

l'ELISIR CAMOMILLA BERGIA

che si somministra anche diluito in acqua calda.

Ditta Contugi Bergia - Torino - Moncalieri

RAGLIA
RAGLIA
RAGLIA

La vera e reale liquidazione dei « *Grandi Magazzini Italiano* » - Galleria Umberto I - continua!

Le sue migliori stoffe tanto per uomo che per signora, sono vendute a prezzi veramente irrisori.

Vendita speciale di drapperie per uomo e ragazzi, pura lana, lire 15 il metro, alta 140.

MARIO SARTORI via Cernaia, 20 - Torino

E' la Casa di fiducia che presenta le massime garanzie per chi deve acquistare tessuti. Senza bandire liquidazioni o promettere sconti favolosi la Ditta Sartori permette di acquistare drapperie, lanerie, sete e cotonerie sempre nel più vasto assortimento, a prezzi di grande convenienza.

Tutti gli articoli sono di recente arrivo e perciò di alta novità.

Accorrete da LATTES

ad acquistare i migliori tessuti di alta novità per uomo e per signora.

Accorrete da LATTES

ad volete fare degli acquisti convenienti e soddisfacenti sotto ogni aspetto.

Accorrete da LATTES

via *Madama Cristina* 19 *bis*.

Vi troverete le più belle lanerie, sete, drapperie, cashmere, e prezzi inbattibili.

SETERIE DI COMO
C. BALLARIN - via B. Galliari 14

Continua nei locali Chiabotto (via Principe Tommaso 5) la grande

Liquidazione di Seterie

marocain, crêpe de Chine, Georgette, meteor double face, foulard, imprimé e tutti altri articoli del genere, *a prezzi sotto costo*.

La Ditta DARRASSE di Parigi

si pregia informare la sua spett. clientela che potrà trovare di nuovo i suoi rinomati fermenti lattici selezionati, *Lactobacilline* in compresse, in tutte le buone Farmacie del Regno, il pezzo di L. 2,75 la scatola. *Vendita controllata dallo Stato Italiano*. Agente Generale per l'Italia: Sig. Schmitz-Reycend, piazza Vittorio Veneto 12 - Torino (12).

COME VESTIRE I NOSTRI BIMBI?

E' la domanda che si fa ogni mamma che non abbia ancora visto i modelli della Ditta L. Finolhi, corso Vinzaglio 19.

Una visita subito ed ogni signora di buon gusto troverà non solo per i suoi bimbi ma anche per il proprio abbigliamento cose indispensabili, pratiche, meravigliose.

La prossima Pasqua

Non dimenticate di dolcificarla col superbi profumi della rinomata

Confetteria Pfatisch, via Sacchi, 42.

Telef. 40-806. Uova di cioccolato speciale. Ricco assortimento nova sola e fantasia. Accurato servizio pacchi postali.

SVEGLIE - OROLOGI

Regali graditi per Pasqua, in oro, argento, metallo; garantiti tutti i tipi e le marche. Prezzi eccezionali. Fabbrica orologi controllo Clapero, corso Vittorio Emanuele, 58.

Al PATHEFONO - Piazza Castello 26

nelle novità della settimana sono comprese nuove romanze della *Traviata, Cavalleria, Carmen, Lohengrin*, artisticamente interpretate dal celebre tenore *Comm. Perile*.

M. TREVES - Mobili

Via Mercanti 17 - ang. Via Bertola

Camera completa e mobili vari Sale e cortinami a prezzi di liquidazione. Approfittare.

L'olio per tavola e per cucina

va acquistato presso negozi specializzati. Olio Oliva Ismerli, via Pietro Micca, 9 (Giacomo Verzorzani, agente). Tel. 41-015.

La primavera palpiterà

in voi e non solo intorno a voi, grazie agli squisiti *Yoghurt e Kefir Dalli, Stepanian*.

SIGNORINO - SIGNORINO - SIGNORINO

parrucchiere specialista dei bimbi e delle signore, via Montebello, 2 - Tel. 42-118.

LA GIOIELLERIA

La massa del pubblico ha ancora dal pregiudizio. Quando legge la parola « gioielleria » subito pensa ai biglietti da mille, anzi ai mucchietti di biglietti da mille, come se un gioiello dovesse essere sempre, per definizione, *un oggetto costosissimo*. Ciò che non è. Più sospettosa ancora è la massa del pubblico quando la gioielleria che desidera richiamare la sua attenzione gli si presenta con una bella e decorosa insegna, con eleganti vetrine preparate con arte e con gusto.

Chi un bar possa profondere diecine di migliaia di lire in una facciata grossolanamente costosa e sfarzosa, questo non fa impressione al pubblico ed esso pensa di non consentirsi ad ammortizzare la spesa anche su pagherò a quattro o otto o dodici soldi di più l'una e l'altra consumazione.

Ma se un gioielliere, molto più opportunamente, inquadra il suo commercio in una elegante cornice, allora il pubblico si spaventa e teme di pagarne le spese.

Domani, quando dovrà comperare un oggetto per la propria soddisfazione o per regalare, crederà di far meglio affidandosi a un bazar o a qualche altro ambiente che gli si presenti cautamente modesto.

Novanta volte su cento pagherà carissimo della roba stampata, di cattivo gusto (la così detta *cianfrusaglia*) e, peggio ancora, pagherà come metallo nobile quello d'oro di cattiva lega o imbottito di stucco e come pietre fini le scarto di tutti i lapidari.

Ora l'arte e il commercio della gioielleria non hanno niente a che fare con la *bijouterie*, che è tutt'altra cosa, ma gli stessi gioiellieri (che pur dispongono di gioielli che costano le cinquanta e le centomila lire) sono proprio essi, più che altri, in grado di fornire al pubblico l'oreficeria autentica a buon mercato.

L'orafo non è un confezionatore di bazar, ma un artista e un uomo di gusto raffinato.

E se in un bazar spendete 10 cento, le duecento, le trecento e anche le cinquecento lire, per qualche pietoso soffiorino oggetto artistico (quasi sempre straniero) stampato a migliaia di esemplari per la borghesia meno intelligente di tutto il mondo, quanto meglio sarebbero spesi questi vostri denari se acquistaste un vero oggetto d'arte da un gioielliere autentico, da una Ditta di fiducia, che si sia formata una fama di onestà attraverso anni di laboriosa esistenza!

Vogliamo provare una volta a fare l'esperimento? La Pasqua è vicina. Voi non avete il biglietto da mille da spendere e nemmeno le cinquecento lire, per fare un bel dono. Ebbene, non preoccupatevi della somma di cui disponete. Un bel dono artistico non si misura a spanne o a peso.

L'antica gioielleria Alberto Tazzetti (Portici di Piazza Castello, 29) ha preparato, pensando a voi, una graziosa collezione di oggettini artistici per le Feste Pasquali, capolavori di buon gusto, novità irresistibili che strappano esclamazioni di meraviglia.

Sono bellissime uova; sono scatolette necessarie di una grazia inimitabile e di un costo limitatissimo; sono lavori in argento di stile antico, piccole *boîte*, boccettine per sali e profumi, saliere e mostrine in *bric-a-brac* autentico, decorate in argento, servizi da colazione per piccoli bimbi, portasigarette, collane, ecc., ecc.

Oltrepassate con piena fiducia la soglia della Ditta Tazzetti: i fratellini e le sorelline minori delle collane di perle, dei brillanti e di tutte le pietre preziose, avranno sorrisi di accoglienza per voi e modestia domanda di prezzi.

Accogliete l'invito che è a nulla vi impegna e buona Pasqua a tutti!

La Sartoria FERRARI

Questa Casa antica e di fiducia, fondata nel 1905, che vanta la miglior clientela, ricorda che le giungono continuamente le stoffe di ultima creazione per la stagione primavera-estate. E' quasi inutile aggiungere che per ogni articolo i prezzi non hanno bisogno di particolare raccomandazione. Tutte le confezioni vengono eseguite in laboratori interni, sotto la accurata direzione di provetti tagliatori e dello stesso proprietario, Signor Ferrari. Osservando l'ottima esposizione (*stoffe e prezzi*) è facile convincersi che la Sartoria Ferrari, via Roma ang. via Archivescovado, è tra le più adatte perchè sa accontentare ogni lavorazione e come spesa, l'esigenza di chi vuol vestire elegantemente.

G. POGGIO - via Garibaldi, 13 invita le Signore

a visitare oggi l'esposizione nelle vetrine dei suoi magazzini, delle ultime creazioni di moda per la stagione Primavera-Estate.

I Divertimenti

I. N. R. I. domani, lunedì 14 al CINEMA AMBROSIO la primissima visione per l'Italia

Intorno alla tragedia cristiana, che segnò una novella èra per la civiltà umana, si abbarbicarono in tutti i tempi le fantasie degli artisti, quasi che l'argomento fosse un banale fatto di cronaca su cui ognuno potesse a suo piacere ricamare. Particolarmente il cinematografo — tolte poche, eccezionali manifestazioni — rifece sempre arbitrariamente diverse storie di Cristo. Crediamo di non andare errati affermando che *I. N. R. I.* che si presenterà domani al giudizio del pubblico torinese è la migliore, la più fedele e la più perfetta riduzione cinematica della vita del Figliuolo di Dio.

I. N. R. I.

è la creazione più perfettamente rispondente ai testi biblici, e tecnicamente la più bella cinematografia del genere finora esistente.

Il CINEMA AMBROSIO

presenta questo stupendo capolavoro con accompagnamento vocale eseguito da celebri soliste e da un coro perfetto di voci.

" ATLANTIDE " solamente più per oggi

Per l'eccezionale spettacolo odierno la Direzione ha stabilito l'apertura del *Cinema Ambrosio* per le ore 14, per dar modo al pubblico di assistere comodamente a tutto lo spettacolo.

Al CINEMA TEATRO VITTORIA " I banditi di Lost-Hope ,,

è una drammatica film creata in Inghilterra dalla *First National*, e possiede la struttura e il movimento dei grandi capolavori della letteratura inglesi. Essa presenta una magnifica varietà di avventure e di situazioni. Andrà in programma domani

al CINEMA TEATRO VITTORIA

Ne sono protagonisti due ottimi attori britannici che riusciranno subito simpaticissimi al pubblico torinese: Magde Bellacy e John Bowers. Oggi ultime di

" La miniera della morte ,,

grandiose avventure russe, e due brillanti numeri di varietà: *Kolke*, ciclista comico, e *Trio Denuer*, attrazione.

Il pasto dei leoni al POLITEAMA CHIABELLA

è uno spettacolo impressionante al massimo grado. Da esso si rivela in tutta la sua fiamma dominatrice l'audacia del capitano Alfredo Schneider, domatore insuperabile delle numerose e forbide belve.

Oggi, DUE SPETTACOLI: ore 15 e ore 21 entrambi accompagnati da un ricco e originale programma di varietà.

CINEMA SPLENDOR Oggi ultime di HUMANITAS

la film imponente che ha visto aumentare di giorno in giorno i suoi grandiosi successi.

Domani, lunedì 14:

" IL PARADISO ,,

protagonista *Mimmo*, un bimbo delizioso. Messa in scena di Amleto Palermi.

CINEMA ROYAL " MACISTE E IL NIPOTE DI AMERICA ,,

la film che ha ottenuto recentemente il più clamoroso successo, verrà ripresa da domani al *Cinema Royal*. Oggi ultime repliche di *Fra... tallon* con la bella Murray.

La più commovente interpretazione di **ITALIA ALMIRANTE al SALONE GHERSI**

Un pubblico elegantissimo ammira da due giorni la celebre attrice quale protagonista dell'appassionata

ULTIME NOTIZIE

" Savi che parlano a pazzi "

Interpretazione londinese del linguaggio degli Esperti

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 12, notte.

Il benessere a grande velocità, che la Commissione delle riparazioni accordava ieri al responso degli esperti, ha colto di sorpresa i giornali di Londra. Essi prevedevano almeno un po' di dibattito. Il grosso incarico si trovava dinanzi ai commissari da soli 48 ore. Si credeva che almeno lo leggessero con somma cura. Il visto apposto in un baleno ha suscitato un attimo di perplessità. Ma, subito dopo, ha allargato i cuori più del necessario.

Da un primo entusiasmo...

I pochi fogli che stamane recavano commenti, rispecchiavano soprattutto questo improvviso allargamento di cuori. L'annuncio repentino e l'ora tarda avevano in parte attutito le facoltà critiche. In tal modo la diffidenza del Daily Chronicle si stemperava nel rilevare che la grande controversia in fatto un altro passo innanzi, giacchè i membri della Commissione delle riparazioni non potranno a meno di avere consultato anzitutto i rispettivi Governi. Il *Manchester Guardian* si rallegrava della promettente sorpresa. L'autorità del responso peritale se ne moltiplicava a mille doppi. L'opera integratrice dei Governi riceveva un incoraggiamento ad entrare in azione coi migliori propositi. Molti passi rimanevano da fare. Il *Manchester Guardian* si affrettava anzi a constatare come la sovranità economica tedesca contemplata dal rapporto Dawes doveva necessariamente essere completata col ristabilimento della sovranità politica anche nella Ruhr, una questione che esorbitava dal mandato degli esperti, ma che doveva essere esaminata a fondo dai Governi, se vogliono che il piano peritale passi realmente applicarsi. Ad ogni modo, un forte progresso era fruito dal giornale dalla decisione parigina di ieri. Il *Times*, a sua volta, lo giudicava molto importante. La Commissione delle riparazioni, secondo esso, operando in base ai dettami del trattato, aveva portato il responso entro l'ambito del trattato medesimo. Tutti e tre i giornali prognosticavano poi l'accettazione del responso da parte della Germania, che il documento aveva incoraggiato ad adottare in uno spirito più equanime e ragionevole. Non rimaneva più che una bella Conferenza fra i Governi nel minor tempo possibile. Sarebbe stato necessario che tutti quanti i Governi interessati si disponessero a far sacrificio di certe speranze, di certi impegni e di certe pretese, ma gli auspici facevano fiocheggiare rosei.

... all'abituale scetticismo

Stasera, al contrario, sotto le rosee ali della nuova aurora, si travede già un vecchio paio di artigli. Le notizie parigine parlano di emendamenti che il Governo francese riterrebbe indispensabili al progetto peritale. La stessa condotta della Commissione delle riparazioni viene descritta come meno candida ed edificatrice di quello che sembrasse a prima vista. Barthou avrebbe messo le mani innanzi, subordinando la sua approvazione a parecchie riserve fondamentali. In tal modo Londra comincia a far un po' di tara al peso della fulminea decisione di ieri. La figura della Commissione delle riparazioni riassume, agli occhi di Londra quegli aspetti poco rassicuranti che emanano da tutta la sua storia. Questo ricorda come essa rimanga inchiavardata ai binari fissi, vigilati da Poincaré, con una fitta di clausole nelle mani. Si rievoca, tra l'altro, come il grande organismo cavallino continui semplicemente a ignorare l'occupazione della Ruhr, tenendosi fuori dalla realtà. L'occupazione, che avvelena l'Europa, non esiste affatto per i grandi commissari da trattato. Essi pigliano 12.000 sterline all'anno per ignorare i fatti cardinali della situazione e per deliberare senza tenerne il menomo conto.

Ciò non avviene per colpa loro, ma è chiaro che quanto essi decidono può non valere la carta sul cui è scritto. Così stasera si guarda meno all'Hôtel Astoria e molto di più al Quai d'Orsay. Quest'ultimo rimane fermo nella torre d'avorio della legge. Poincaré, infatti, ha dirimato ai Governi alleati una delle sue piacevoli ricapitolazioni giuridiche sulle cose del giorno. Egli dice che, a tenore di trattato, la Commissione delle riparazioni ha diritto di prendere decisioni in perfetta autonomia, salvo la sanzione dei Governi. Le competenze della Commissione stessa sono stabilite dagli articoli (ne sono citati quattro o cinque, ma non li ricordiamo) e qualunque piano di azione i commissari adottino e i Governi sanzionino per fare pagare la Germania, resteranno sempre in pieno vigore le clausole contro la inadempienza tedesca. Poincaré, anzi, riassume semplicemente il famoso paragrafo 18, in virtù del quale in base all'interpretazione francese egli invase la Ruhr. E' il paragrafo su cui l'Inghilterra fonda la sua convinzione che l'impresa della Ruhr costituisce una illegalità. Poincaré si dichiara implicitamente risoluto a servirsi del famoso paragrafo nella stessa maniera del gennaio 1923, qualora un nuovo piano delle riparazioni venisse adottato e poi la Francia decidesse che la Germania non stesse adempiendolo. Questa è la nota orchestrale con cui Poincaré ha accompagnato l'annunzio di ciò che ha deciso ieri la Commissione delle riparazioni.

Tutto questo può essere una pura questione di parole; può darsi che rimanga lecito di sperare bene; pure cessare aver presente il fatto essenziale che la risposta dei periti toglie di mano alla Francia il mezzo che essa ora impugna. E' possibile che non sorgano resistenze di prima linea? Il responso è un atto di protezione verso l'avvenire della Germania. L'elasticità e l'indefinitezza che lo caratterizzano qua e là sono appunto intesi a mettere in guardia e scongiurare la rovina della Germania in Potenza che non vogliono rovinarla, ma che i meccanismi alleati preesistenti tenevano in disparte, come l'America, oppure condannavano all'impotenza, come l'Inghilterra. I meccanismi nuovi al contrario moltiplicherebbero l'influsso diretto di queste altre Potenze più o meno in linea. Il Quai d'Orsay capisce tutto, almeno 24 ore prima di ogni altro. Il responso peritale dunque sarà chiamato a pagare il dazio, ad onta del viso di Barthou.

Il dibattito ridiventa anglo-francese

Quanto alla Germania sembrano fondate le previsioni uscite stamane. Il Governo tedesco accetterà di massima il responso. Si prevede però che esso condizionerà l'accettazione alla stipulazione di accordi necessari coi Governi alleati sulle questioni di cui gli esperti non erano autorizzati ad occuparsi. In altre parole, Berlino dirà: « Il piano peritale per sommi capi ci piace abbastanza e lo adotteremo se analizzato ci metteremo d'accordo sulle questioni esorbitanti dal responso, ma strettamente connesse con una sistemazione sopportabile, ad esempio quella della sovranità tedesca nella Ruhr ». Il responso berlinese sarà naturalmente meno esplicito, ma secondo i valenti di Londra si comprenderà in quanto sopra. Detto questo, Berlino intrecerà mani sulle mani ed aspetterà.

La controversia in ogni modo torna ad essere anglo-francese. Nessuno ancora sa prevedere quale andatura essa piglierà. I più ritengono che, senza il consenso della Germania, giammai l'Inghilterra potrebbe autorizzare la Francia a continuare, anche a scartamento ridotto, l'occupazione militare della Ruhr, quando pur si giungesse ad ottenere che Poincaré abbandoni del tutto la preda sui pegni produttivi. Se la Germania acconsentisse, contenta dei contenti tutti. Ma parecchissimi qui pensano che Berlino voglia tenersi dei padroni *extra lege*, in casa. Non mancherà Londra di invalidare preghiere a Dio perchè Berlino non si rifiuti di esplicare per qualche tempo ancora nella Ruhr qualche battaglione di militari in pura funzione di comparse. I periti proclamano nettamente che, qualunque militare rimanga leggiù, non dovrebbe ingerirsi ad alcun conto nell'amministrazione e nella industria. Dovrebbe dunque rimanere chiuso in caserma, oppure bivaccare nei caffè. I suoi comandanti non potrebbero più, tra l'altro, strangolare i giornali, aizzare gli energumeni e disseminare il buio. Perchè dunque esigere una rimozione totale immediata? L'occupazione diventerebbe una farsa e finirebbe per squagliarsi da sè come neve al sole. Così certuni argomentano qui, e gli agenti francesi sulla piazza li confortano, con la notizia che Poincaré, nelle ultime settimane, ha ridotto *sua sponte*, a soli 16 mila uomini i 50 mila soldati che, fino a poco tempo fa, costituivano il corpo di occupazione. La notizia è sostanzialmente fondata, ma inesatta e ipocrita. Il Governo francese ha ridotto al minimo le sue truppe nella Ruhr sin dal principio dell'anno. Le ha ridotte perchè, siccome la Germania non pagava, esse costavano un occhio della testa all'erario francese. La riduzione non significava cancellazione, ma economia. Era una misura forzosa. Può darsi che essa continui a operare come prima, per forza di cose, anzichè per omaggio agli esperti e alla pace.

MacDonald darà battaglia?

Ma sopravviva il quesito intorno all'attitudine di MacDonald: pensa il primo ministro di dare battaglia a fondo per l'evacuazione militare immediata e completa, oppure si dispone, dopo tutto, ad adattarsi ad una mezza soluzione, su cui Poincaré potrebbe forse ricaricare il soggiorno perpetuo delle sue truppe nella Ruhr? Una risposta precisa nessuno sa darla. Basterà constatare che le maggiori correnti dell'opinione pubblica sembrano recise ad esigere che MacDonald adotti la prima alternativa. Quai se il Governo inglese manifestasse, per questo riguardo, la minima debolezza. Tale intimazione viene fatta oggi anche dall'economista Keynes, in un commento sul responso peritale, nelle colonne della « Nation ». Si tratta dell'articolo più interessante finora apparso in argomento. Le scrittore constata senz'altro che il rapporto Dawes mira soprattutto a raggiungere tre obiettivi di substrato evidentemente politico: 1.o ristabilire l'integrità economica della Germania; 2.o garantire un margine di respiro alla pace e alla tranquillità; 3.o combinare la possibilità di futuri grossi versamenti tedeschi, nel caso che la Germania, a suo tempo, sia in grado di farlo, con la piena protezione della Germania, qualora, a suo tempo, essa non risultasse capace di fare i versamenti suddetti. Perciò il mondo, ad avviso di Keynes, deve molta gratitudine agli esperti. Gliela deve in nome dell'immediato presente, al disopra di ogni esame critico e complesso degli ingranaggi tecnici prospettati per la soluzione del problema riparatorio. Entrando poscia in particolari, l'economista mette in risalto i meccanismi diretti a salvaguardare la Germania da tensioni devastatrici, nel caso che essa, in pratica, potesse pagare poco o niente. Il responso peritale affaccia grosse cifre, ma una via giusta è tenuta aperta dietro ognuna di esse:

« Se il progetto sarà attuato con abilità e buona fede — osserva Keynes — esso sembra proteggere la Germania contro il pericolo dell'oppressione e della rovina ».

Il fatto di agenti controllori e di tutori che il progetto rovescierebbe in Germania non appare molto ingombrante all'economista, il quale non trova eccessivi i poteri di cui questo persone verrebbero investite. E Keynes termina:

« Il rapporto è il maggior contributo finora apportato a un problema impossibile. Esso riposa a compromesso con l'impossibile e talora contempla l'impossibile. Ma, in realtà, non prescrive mai l'impossibile. Il suo linguaggio qua e là sembra quello di un uomo sano di mente il quale, trovandosi in un manicomio, cerca di parlare alla maniera degli inquilini, ma non perde, per questo, il suo equilibrio mentale ».

Il Gabinetto, convocato stamane da MacDonald, ha iniziato l'esame del responso peritale insieme con l'appendice della comunicazione di Poincaré sulla sua attitudine verso la Commissione delle riparazioni. Si riferisce che il Gabinetto si è espresso molto favorevolmente sull'opera dei periti. Probabilmente MacDonald farà qualche dichiarazione in proposito alla Camera, prima delle vacanze pasquali.

M. P.

Una nuova crisi belga

per la questione del voto alle donne?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Bruxelles, 12, notte.

Le discussioni che hanno avuto luogo ieri alla Camera circa la proposta di legge per l'attribuzione del diritto di voto alle donne nelle elezioni provinciali sembrano di natura tale da provocare una nuova crisi ministeriale. I deputati di destra, favorevoli a questa proposta, vogliono farla votare immediatamente. Ma i liberali oppongono questo ragionamento: che aderendo al nuovo gabinetto Theunis, i ministri liberali hanno aderito al principio che nessuna questione irritante sarebbe votata durante la presente sessione. I liberali hanno perciò rinunziato momentaneamente al progetto di legge sulla crematione, che irrita i cattolici. Orbene la proposta relativa al diritto di voto delle donne appariscе tanto più irritante per i liberali, in quanto che dovrebbe essere votata dai deputati della destra di concerto coi socialisti. « Ipse facit », dicono i liberali, i colonnelli porrebbero fine alla loro alleanza coi liberali a meno che i cattolici, alla loro volta non acconsentissero la legge autorizzante la cremazione. In questo imbroglio non si scorge bene in qual modo si potrà uscire da questo vicolo cieco.

Il ministero Pasic-Pribicevic si è dimesso

(Servizio speciale della « Stampa »)

Belgrado, 12, notte.

Il Gabinetto Pasic-Pribicevic ha presentato oggi le dimissioni al Re con la motivazione che, avendo alcuni partiti abbandonato la loro piattaforma nelle ultime elezioni, che era prettamente costituzionale, e avendo detti partiti fatto causa comune con i gruppi politici, i quali chiedono la revisione della Costituzione dello Stato, si rende necessario un nuovo appello al Paese.

L'ultima seduta della Scupcina si terrà il 3 maggio e in essa si darà lettura del Decreto di scioglimento della Camera. Il Ministro del Commercio e dell'Industria, dott. Krizman, ha dichiarato ieri ai rappresentanti dell'industria che i negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia, per la conclusione di un trattato commerciale, procedono ottimamente. La parte principale del trattato è ormai stilizzata. La seconda parte, quella concernente le tariffe, sarà elaborata quanto prima. Il ritardo è causato dal fatto che il Regno serbo-croato-sloveno non ha ancora pronta la tariffa doganale.

Poincaré e Duca

preparano il trattato d'alleanza

I Sovrani restano a Parigi in forma privata

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

I brindisi scambiati l'altra sera all'Eliseo fra il presidente della Repubblica e re Ferdinando avevano dimostrato nel modo più chiaro il desiderio dei due Governi di stringere maggiormente la loro amicizia e della realizzazione di quest'opera si sono oggi occupati Poincaré ed il ministro degli Esteri romeno Duca, il quale probabilmente prolungherà la sua dimora a Parigi per circa due settimane. Le ultime sedute della Camera da una parte e le cerimonie ufficiali in onore di re Ferdinando e della regina Maria non avevano permesso sino a ieri a Poincaré ed al ministro degli esteri romeno di iniziare l'esame pratico della questione. Soltanto stamane ha avuto luogo al Quai d'Orsay, il loro primo colloquio in presenza del sig. Antonescu ministro di Romania in Francia. Secondo il sig. Duca si propone di rimanere a Parigi durante il soggiorno che i sovrani romeni faranno in incognito in Francia (la visita ufficiale è terminata stasera) le conversazioni potranno continuare più agevolmente. I circoli francesi esprimono la speranza che esse saranno coronate da completo successo ed il nuovo patto si aggiungerà ben presto agli altri che da due anni si sono conclusi tra gli alleati della grande guerra e che non possono dare ombra a nessuno — si dice qui — poichè sono ispirati dal solo desiderio di consolidare la pace e fare rispettare i trattati.

L'ultima giornata della visita ufficiale dei Sovrani romeni a Parigi è stata oltremodo laboriosa. Il Presidente della Repubblica e la signora Millerand hanno offerto all'Eliseo una colazione intima in onore dei Reali ospiti, i quali si sono poi recati al Palazzo Mazzarino per assistere alla seduta dell'Accademia di Belle Arti, alla quale la Regina Maria appartiene come membro corrispondente. Rispondendo alle parole di benvenuto del Presidente, Re Ferdinando ha detto quanto fosse stato sensibile all'onore fattogli, ricevendolo il giorno in cui l'Accademia di Belle Arti lo chiama a farne parte. Indi soggiunse:

« I popoli, che, come i nostri, perseguono una politica di pace non potrebbero avere più alta aspirazione di quella di contribuire allo sviluppo della civiltà universale. Non spetta a me di dimostrare tutto quello che l'umanità deve ai vostri artisti, ma tengo a dichiarare ancora una volta la profonda influenza che il genio francese ha esercitato sul popolo romeno. La Francia può essere fiera dei suoi artisti. Essi hanno saputo diffondere la sua gloria attraverso il mondo ed assicurarsi la ammirazione e la gratitudine dei popoli. Lavorando nella misura dei suoi propri mezzi al progresso della civiltà la Romania persegue gli ideali di bellezza e di verità di cui l'Istituto di Francia e la vostra accademia si sono sempre così nobilmente ispirati ».

I Sovrani, sempre accompagnati dal signor Millerand, si sono recati al Grand Palais, dove hanno assistito all'ultima giornata del carrosello militare in loro onore. E questa sera hanno partecipato al pranzo di gala che il signor Poincaré ha offerto al Quai d'Orsay agli ospiti regali ed al Presidente della Repubblica.

La serrata dei cantieri inglesi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 12, notte.

La serrata dei cantieri si è iniziata stamane in una parte di essi. Per altro è continuato a scartamento ridotto il lavoro, trattandosi di operai iscritti a certe Trades Unions che sono estranee alla lotta promossa dai lavoratori intransigenti di Southampton. Il curioso è che i cantieri di Southampton invece sono rimasti aperti su tutta la linea. I padroni non hanno voluto chiudersi, allo scopo di dar modo agli operai resipiscenti di abbandonare la loro posizione scioperaiuola e di ritornare al lavoro, in barba al divieto dei Sindacati locali. Si apprende che un certo numero di operai hanno assecondato la mossa padronale. In complesso, si prevede che la serrata durerà poco. Trattative di accomodamento si propellano per la settimana ventura.

Vapore classe assaltato da pirati

Parigi, 12, notte.

Il vapore cinese « Tatlee », secondo annunzia un telegramma da Hong-Kong, è stato teatro di un atto di brigantaggio. Dei pirati travestiti da passeggeri erano riusciti ad introdursi a bordo e hanno inviato la canaglia delle macchine, mentre dei complici da terra arrivano il fuoco contro la nave. Il vapore lanciò degli appelli di soccorso che vennero raccolti e un'altra nave giunse subito in aiuto avendo a bordo forze di polizia. Queste spararono sui pirati, che fuggirono a nuoto verso la riva, e ne uccisero tre. Un passeggero di questa seconda nave rimase ucciso.

Un piroscafo francese perduto tra Finisterre e Gibilterra

Parigi, 12, notte.

Il Ministero della marina considera come definitivamente perduto il vapore « Port de Brest », partito da Bordeaux l'8 febbraio per Dakar e segnalato per l'ultima volta il 12 febbraio al largo del Capo Finisterre. Si presume che esso sia affondato durante il ciclone che si è scatenato il giorno 11 fra il Capo Finisterre e Gibilterra. D'altra parte un piroscafo inglese ha segnalato di avere raccolto dei barili che sono stati riconosciuti come appartenenti al carico del piroscafo « Port de Brest ». Questa nave, costruita nel 1906, misurava 1473 tonnellate.

Accordi fra Metaxas e Papanastasiu

per il controllo del plebiscito

Atene, 12 notte.

I giornali pubblicano che una quindicina di berghesi e di militari riformati, fra i quali si trova il generale Leonardopulos, condannati per avere partecipato alla sedizione dell'ottobre scorso, e recentemente graziati, sono stati arrestati ieri sotto l'imputazione di avere distribuito armi allo scopo di fomentare la sommossa contro il Governo repubblicano. Durante il nuovo colloquio con Metaxas, il Presidente Papanastasiu ha aderito alle nuove richieste dei realisti, relativamente alle formalità ed al controllo del plebiscito.

(Agenzia Stefani).

Le relazioni commerciali italo-francesi

In un discorso al banchetto per Loucheur

Milano, 12, notte.

Il ministro francese Loucheur, dopo aver fatto il corteo reale durante la visita ai vari stands della Fiera, e dopo aver assistito all'inaugurazione del padiglione della Moda e del palazzo dello Sport, si è recato alle 22 al ristorante Cazzani dove ha avuto luogo una colazione intima, offertagli dalla Camera di Commercio francese di Milano e dai consiglieri delle varie società francesi della metropoli lombarda.

Allo spumante il signor Wyenhova, presidente della Camera di Commercio francese di Milano, ha rivolto al ministro Loucheur un caldo saluto, improntato a viva simpatia per l'Italia, concludendo con queste parole:

« L'Italia ha in questi ultimi tempi conchiuso trattati di commercio con molte nazioni. Allorchè voi avrete stimato che noi siamo giunti ad una situazione commerciale normale, può darsi che voi stimerete non sia giunto il momento di trasformare con trattati più larghi l'accordo commerciale stipulato con l'Italia e la Francia nel 1921, del quale io mi onoro di essere qui l'ultimo negoziatore. Questo accordo, concluso con largo spirito di concessioni, ha apportato i suoi frutti; ma esso non è mai stato considerato da noi che come una prova, si può dire come un primo passo, verso una intesa definitiva che possa assicurare al commercio delle Francia e dell'Italia un'indispensabile sicurezza di sviluppo. Noi potremo allora guardare l'avvenire con fiducia e vedere avvicinarsi il giorno nel quale le due grandi nazioni, sempre più coscienti della comunità della loro cultura, della loro fratellanza, del loro spirito, vincano unirsi più strettamente in domini più vasti e perseguire la loro gloriosa missione nel mondo intero. Della ricerca di questa opera di unione, di concordia e di pace vi sarete, me ne sono convinto, gloriosamente anche. Alla prosperità della Francia ed a quella del Governo della Repubblica francese che voi rappresentate tra noi, al successo della vostra opera personale, signor ministro, io alzo il calice, confidando nell'avvenire e negli alti destini della nostra generosa patria».

Ha preso quindi la parola il ministro francese del Commercio, signor Loucheur, il quale dopo aver ringraziato il comitato francese di aver voluto dare a questa riunione una stretta cordialità di intimità, ha assicurato che ogni suo sforzo mira allo sviluppo delle relazioni di amicizia fra Francia e Italia. L'Italia grande paese industriale, ha industrie come ad esempio la metallurgia, che devono vivere ed assicurò che il Governo francese farà ogni sforzo per assecondare la vitalità italiana di questa industria e soddisfare così il legittimo desiderio della pubblica opinione italiana.

Un processo quasi torinese a Bologna

Bologna, 12 notte.

E' stato definitivamente fissato per l'udienza del 9 maggio p. v. davanti alla terza sezione del tribunale penale, il processo contro lo studente Vittorio Greco, di Oropso e di Cravara Giovanna, nato a Roma il 14 maggio 1900, residente a Torino per ragioni di studio, e contro l'amante di lui Filomena Valpondi, fu Amleto, nata il 12 ottobre 1900 a Civitano Vercellese, residente a Torino.

Come i lettori ricorderanno, il Greco è la sua amante tentarono di depredare il fattorino postale Pian Marsallo, che essi avevano attirato con un trasello nella loro abitazione, spedendo da Modena una raccomandata che, appunto la mattina dell'11 maggio, il Pianl si era recato a ritirare loro. Il Greco fu arrestato tre giorni dopo la consumata rapina in un albergo del Sasso dove aveva ripiuto di celarsi. Egli fini per fare ampia confessione, scagionando però completamente la sua amante, che era stata arrestata il giorno stesso dell'aggressione. La Valponti si difende dalla gravissima accusa, asserendo di non aver partecipato affatto al tentativo criminoso dell'amante, ma di avere invece tentato di impedire e costui di consumare un reato di tanta gravità. Le sue dichiarazioni, ripetute nei vari interrogatori in carcere, non hanno convinto però il giudice istruttore che, esaurita la laboriosa istruttoria, passava in cancelleria in questi giorni il decreto di citazione contro i due colpevoli. Il processo si annunzia assai interessante anche per la figura dei protagonisti del truce dramma. Gli imputati saranno difesi dal comm. Dini e dall'avv. Di Cinque.

Il singolare rifiuto dell'Accademia delle Scienze di Monaco

Napoli, 12 notte.

L'Università di Napoli che festeggerà il VII centenario della sua fondazione, aveva invitato l'Accademia delle Scienze di Monaco a mandare una rappresentanza. L'Accademia delle Scienze ha ora risposto con un telegramma nel quale, dopo aver ringraziato per l'invito fattole, aggiunge che non può partecipare ai festeggiamenti. Disgraziatamente non è possibile all'Accademia, che è sempre pronta a prender parte a lavori internazionali, partecipare a feste internazionali dell'umanità, fino a quando il popolo tedesco, in seguito alle imposizioni di Versailles e alle violenze continue dei francesi, si troverà in situazione impari, spogliato di ogni suo diritto.

TEATRI

"Straccinaria" di Simoni e Fraccaroli

Milano, 12, notte.

Un successo calorosissimo, con venti chiamate agli interpreti, agli autori e allo scenografo, ha avuto, stasera al « Lirico », la nuova grandiosa rivista in tre atti, dal titolo *Straccinaria*, scritta in collaborazione da Renato Simoni e da Arnaldo Fraccaroli, e messa in scena dalla compagnia di Nella Regini. Mosaico da cari quadri baiuano vivo e vivacc la qualità degli autori, con scene ed episodi indovinatissimi e originali di caricatura, di umorismo di poesia e di satira, in altri scenari invece che il soggetto imbastito non sia che il pretesto per dar modo alla coreografia e alla scenografia di raggiungere uno sfarzo nuova non mai visto sui palcoscenici italiani.

Difficilmente il teatro operettistico potrà superare la ricchezza di costumi e di scenari prodigati con tanta arte e tanta larghezza in questa rivista. Il successo, come dicemmo, è stato entusiastico, gli applausi a scena aperta e i bis richiesti non si contano. Furono pure sottolineati da approvazioni parecchi lazzi felicemente ironici nei quali il pubblico riconosceva la inesauribile vena poetica di « Turno ». Insieme a Nella Regini, che si prodigò in ogni quadro, e tuttora numerosi, il pubblico (pubblico magnifico, da grande « première ») volle anche alla ribalta Caramba, che ideò i costumi, lo scenografo Guido Galli e Gino Leoni, che curò l'intero allestimento. La musica fu adattata da Carlo Lombardo. « Straccinaria » avrà una serie di repliche lunghissime.

L'Opera italiana al Grande Teatro di Losanna

Losanna, 12, notte.

E' stato pubblicato oggi il cartellone della stagione lirica al Grande Teatro di Losanna. Il cartellone contiene in maggior parte opere italiane fra le quali figurano *Madame Butterfly*, il *Barbiere di Siviglia*, la *Tosca*, la *Traviata*, il *Rigoletto*, *Giulietta e Romeo*, *La Bohème*.

SPORT

Le gare atletiche di preparazione olimpionica a Genova

Genova, 12, notte.

Oggi sul campo municipale di Piazza di Francia hanno avuto inizio le gare della 3.a prestimpionica di atletica leggera. Ecco i risultati:

Finale salto in alto: 1.o Barettoni con metri 1.75; 2.o Ghiringhelli m. 1.70; 3.o Foglizzi m. 1.70.

Lancio del martello: 1.o Poggiali m. 37.75; 2.o Bottura m. 27.30; 3.o Privato m. 25.03.

Corsa metri 400 ostacoli: Finale: 1.o Facelli in 58 4/5; 2.o Cavaliere in 59; 3.o De Marzi.

Corsa piana metri 100. 1.a finale: 1.o Franchignane in 11 1/5; 2.o Torre in 11 2/5; 3.o Zucca in 11 4/5.

Salto in lungo: 1.o Tommasi m. 6.02 record; 2.o Contoli m. 6.56; 3.o Safalni m. 6.22.

Corsa piana metri 10 mila: 1.o Speroni Carlo in 32.35; 2.o Biasi Eliore in 33.51; 3.o Biscuola Tullio; 4.o Alciati.

Marcia metri 50 mila: 1.o Fradegrada in 4.8.1"; 2.o Di Salvo in 49'45" 4/5; 3.o Nicassio in 50'1"; 4.o Garibaldi.

Finale corsa piana metri 800: 1.o Comunotto in 2'1" 2/5; 2.o Ferrario in 2'5"; 3.o Terrovich in 2'6" 1/5.

Staffetta metri 300: 1.o Soc. Gin. Virtus di Bologna (Mantelli, D'Ambrosio, Robertini e Bognani) in 45" 4/5; 2.o Sport Club Italia di Milano; 3.o Gruppo Sportivo Off. Meccaniche di Milano; 4.o Trionfo Ligure di Genova.

La "sei giorni" di Parigi

Parigi, 12, notte.

Anche stasera si sono dovute chiudere le porte del Velodromo d'Inverno tanta grande era l'affluenza del pubblico. Durante gli sprints del pomeriggio i fratelli Buysse sono riusciti ad aiutarsi un giro di vantaggio, che però non è stato loro accordato dalla giuria per irregolarità. Nella classifica De Muyter-Sergent sono rimasti sempre primi, seguiti da Aerts-Seres. Alle 11.8.a ora erano stati percorsi 3011 km.

Dopo gli sprints delle 20 la classifica generale si stabiliva nel modo seguente: 1.o De Muyter-Sergent, 661 punti; 2.o Aerts-Seres, 656; 3.o Paganoi-Duray, 437 punti; 4.o Beyl-Persyn, 427; 5.o Lopel-Seffaii, 412; 6.o Giorgetti-Carli, 389; 7.o Dupuy-Texier, 5.o Fratelli Van Den Hove, 6.o Fratelli Narcy, 10.o Brocco-Debaets, 11.o Fratelli Buysse, 12.o Marcot-Baron, 13.o a due giri Veille-Sebarlon.

Alle 21,5 Marcello Buysse ha abbandonato in seguito ad una forte infiammazione ai bronchi. L'altro fratello continua da solo nella speranza di trovare un nuovo compagno. Alle due della 12.a ora cioè alle ore 22.1 corridori avevano coperto 3043 Km. e 250 metri. Subito dopo un'automobile offerta da un fabbricante è stata vinta da Aerts. In questo sprint i fratelli Van Den Hove hanno perduto un giro.

Il Concorso ippico di Napoli

Napoli, 12 notte.

Quanto mai interessante e disputata è stata la terza giornata del concorso ippico, senza dubbio la più severa della riunione. Nel premio Asmano, in oltre 50 concorrenti, due soltanto riuscirono a superare l'indicato percorso, irto di più vari e difficili ostacoli. Ecco la classifica: 1. Vidar del magg. Antonelli con una penalità (metri 1,80); 2. Sterlina del capitano Corbonaschi con due penalità (metri 1,40); 3. Melanino di San Marzano e Messalina del cav. Ranzzi. Si è disputato quindi il premio Coraglio, del quale ecco la classifica: 1. Flying-Feather del tenente Nisco; 2. Baglioso del tenente Lombardi; 3. Becca del tenente Valle.

Sciagura automobilistica a Palermo

Palermo, 12, notte.

Una grave sciagura automobilistica è accaduta ai conini. Roberto Nicolosi, che guidando la propria macchina percorreva il rettifilo. Causa la velocità la vettura slittava e si capovolgeva. Il comm. Nicolosi è stato tratto di sotto la macchina in condizioni gravissime. Con lui erano lo sportsman Orazio Catania, il meccanico Salvatore Tagliani e il cav. Carpinati. Il cav. Carpinati ha riportato ferite leggere.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

D'Onofrio Oliveraal, maresciallo capo RR. CC., con Stella Maria — Ricuti Giuseppe, agricoltore, con Gotto Pasqualina, infermiera — Pierano Agostino, panettiere, con Rinaldi Maria, negoziante — Chebona Virginio, negoziante, con Pipino Maria, casalinga — Galli Pietro, ferroviere, con Varallo Teresa, sarta — Ulicardi Giuseppe, negoziante, con Nicolella Angela — Bracco Giovanni, macchinista meccanico, con Bertola Teresa, casalinga — Cantaro Mario, fornitore, con Cardona Rosa — Meletola Antonio, rappresentante, con Comello Aida, impiegata — Pasquettaz Pietro, agricoltore, con Peguin Alga — Melandri dott. Maurizio, medico chirurgo, con Ferla Maria Clotilde — Gilli Massimo, commerciante, con Cagliero Ida, commerciante — Vignolo Giovanni, meccanico, con Magno Carmelina, cameriera — Comba Battista, muratore, con Ferrero Domenica, sarta — Barbararia Angelo, commerciante, con Morandi Gilda — Fenoglio Domenico, calzolaio, con Bonplane Elisa — Mia Amedeo, manovale, con Bellisario Maria, sarta — Catenaro Giovanni, meccanico, con Trinchero Maria, sarta — Bellequis Giuseppe, decoratore, con Tournier Rosa, operaia — Novarino Alfredo, pittore, con Turinetto Albina, operaia — Mercet Armando, impiegato, con Musino Balbina, sarta — Gotelo Francesco, manovratore, con Terassa Annetta — Confalonieri Enrico, scultore in legno, con Canavesio Rosa, cucitrice — Gai Ernesto, meccanico, con Gaglia Rosa, sarta — Solletti Giacomo, operaio, con Demetrio Anna, tessitrice — Grimaldi Tomaso, elettricista, con Bernello Ida — Tizzoni Michele, fornitore, con Carosio Maria, operaia — Cagnoli Gaudenzio, tramviere, con Armellino Marcellina — Allerino Edoardo, meccanico, con Rosetta Giovanna, sarta — Fornara Elmo, meccanico, con Mongello Rosa — Michelini Emilio, fattoriere, con Finetti Caterina, magliaista — Botto Agostino, commesso postale, con Salvai Caterina, sarta — Novara Alberto, falegname, con Perosino Angela, cuoca — Ruffinatto Carlo, operaio, con Primo Caterina — Riva Giovanni, senatore, con Virano Luigia, maglierista — Bertalotti Vincenzo, commendatore, con Ramogno Emerenziana — Chiodi Stefano, ferroviere, con Viarpi Teresa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 Aprile 1924

TORINO	22	4	85	84	69
BARI	14	88	31	21	48
FIRENZE	57	54	15	86	58
MILANO	42	80	68	47	44
NAPOLI	23	48	75	8	61
PALERMO	62	59	10	76	51
ROMA	24	21	83	32	13
VENEZIA	22	68	48	57	68

Bollettino Meteorico

12 aprile 1924

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Aosta	16	1	coperto	
Milano	20	4	sereno	
Genova	18	9	sereno	agitato
Verona	19	5	¼ coperto	legg. m.
Firenze	17	5	sereno	
Ancona	14	7	¼ coperto	mosso
Bologna	19	8	sereno	
Napoli	18	9	¼ coperto	agitato
Taranto	17	9	coperto	agitato
Palermo	20	11	¼ coperto	legg. m.
Catania	22	12	¼ coperto	legg. m.
Cagliari	17	8	¼ coperto	legg. m.
Tripoli	30	11	sereno	agitato
Messina	19	9	¼ coperto	calmo
Trieste	16	5	¼ coperto	calmo
Venezia	20	4	¼ coperto	
Bengasi	27	13	sereno	
Palermo	19	5	¼ coperto	legg. m.

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 11
Minima . . . . . + 3

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione Barometrica: ore 9: 737.
Temperatura massima del giorno 11 + 14,8
Temp. minima della notte dall'11 al 12 + 4

Pensa Giovanni, gerente.

Condoglianze per l'on. Vigna

Profondamente colpiti dall'improvvisa perdita di un'alta personalità qual'era l'on. VIGNA, un gruppo di Astigiani, residenti a Torino, sente il bisogno di manifestare il proprio sentito cordoglio, essendo nell'impossibilità di partecipare alle ultime onoranze che oggi la sua città adottiva gli vorrà fare, ed accompagna col suo pensiero ed il suo spirito la testimonianza che la stessa gli darà della profonda simpatia ed ammirazione di cui si è sempre reso degno. (000)

Stamane, serenamente spirava, munito dei conforti religiosi, e della benedizione del Santo Padre,

Rita Vaccari

Ne dànno il doloroso annunzio la mamma ROSA VACCARI GANAVELLI, i fratelli EUGENIO, ing. CARLO, Dott. ADRIANO, MARIO, le sorelle GIUSEPPINA col marito Cav. Uff. LUIGI, VACCARI e figlio FEDERICO, EMMA, PIERINA, PIA, e MARIA TERESA, i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Valenza ove avranno luogo i funerali Lunedì, 14 corr., alle ore 9,30.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Torino, 13 Aprile 1924. - Via Arsenale, 30.

Genio - Telef 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Venerdì, 11 aprile, alle ore 22, cessava di vivere, il

Cav. Arturo Antonini

d'anni 64

Sottocapo F. F. S. S. in pensione

Ne dànno il doloroso annunzio: la figlia ADA e parenti tutti.

APPENDICE DELLA STAMPA (98)

Il mistero della mano tagliata

ROMANZO

di A. SAUDIN

[illegible] fece il dottore ridendo. — e [illegible] s'occupa del signor di [illegible] va per i settanta... non ho [illegible] voglia di disturbarla nelle sue [illegible] perso che la contessa ha avuto [illegible] in quella stolta spedizione. Il male è fatto e non domando [illegible] rivirla. La contessa vuole assolutamente [illegible] quel giovane che è caduto [illegible] ed ella ha promesso di aiutarlo [illegible], rispeschiamole in due; non mi [illegible] rebbe, del resto, di salvarlo dagli artigli di quella avventuriera, ma non perchè ella possa rinhiillarlo per fargli [illegible] sua regina...

— Sì, no, — disse Massimo, — adesso [illegible] a che tenermi sul suo conto.

— Bene; allora la aiuterò con maggior piacere. Dunque sappia, innanzi tutto, che la bella, la elegante proprietaria della palazzina della via Jouffroy abita qualche volta un meschino appartamento ammobigliato al sobborgo Sant'Onorato, presso alla chiesa di Saint-Philippe du Roule.

— Come! Una donna così elegante!

— E' elegante quando occorre che lo sia per la buona riuscita dei suoi intrighi.

— Ma come va che ella è così bene informata? — domandò Massimo ripromettendo a diffidare del dottore Villages.

— Nulla di più semplice, — rispose l'impiegato; — il mio amico è stato innamoratissimo di quella signora; ma ha avuto tuttavia il coraggio di lasciarla quando ha saputo che ella era invischiata in una brutta faccenda, un complotto.

— Gli avrebbe parlato di un furto commesso recentemente?...

— Da suo zio, il banchiere Dorgères... Il furto di cui s'accusa, non a torto, il signor di Carnoël? No, essa non ha potuto parlarne al mio amico, perchè è quasi un anno che non la vede più... Ella è sorpresa che lo sappia anche di quel furto... Le ho già detto che la contessa, un po' per volta, mi ha raccontato tutto. Ma ritorniamo a quella signora. Vuole che andiamo insieme a trovarla?

— Non domando di meglio. Che cosa le diremo?

— Noi le diremo nulla; ma il mio amico, che verrà con noi e che conosce i suoi segreti e che ha su lei una certa autorità, saprà forzarla a rendersi il signor di Carnoël nel caso in cui ella lo trattenga presso di sè contro la sua volontà. E quando avremo in nostre mani quel disgraziato, gli faciliteremo il mezzo di imbarcarsi per l'America.

— Benissimo. E dove ci troveremo?

— Le spiacerebbe di trovarsi a mezzanotte alla rotonda dei Campi Elisi?

— No, affatto.

— Ebbene, di là andremo alla casa dove si nasconde la signora, se veramente non è più nella sua palazzina della via Jouffroy. Ciò lo saprò oggi.

— Andremo armati, non è vero? — disse Massimo. — Sarà più prudente. Non si sa mai quel che può accadere.

— Armati! E perchè? Crede forse che quella signora ci riceverà a colpi di rivoltella? Io non prenderò neppure un bastone, e la consiglio di fare come me.

— Ma senta, — fece Massimo con tono un po' esitante, — quella signora non era sola nella palazzina della via Jouffroy; ella aveva per lo meno molti domestici.

— I quali non saranno certamente nel piccolo appartamento dove noi andremo a cercarla.

— A proposito di domestici, — domandò Massimo ad un tratto, — la contessa Yalte è ben sicura della fedeltà dei suoi?

— Assolutamente sicura. Sono tutti da molti anni nella casa e adorano tutti la loro padrona.

— Anche quelli che non sono precisamente dei servi? Il maestro di scherma, per esempio...

— Ebbene?...

— Non ammetto lei, che egli possa conoscere la bruna dello *Skating*?

— Dove diavolo vuole che l'abbia conosciuta? Perchè è in casa della contessa non l'ho visto uscire.

— E crede anche che non conosca il signor di Carnoël?

— Io credo che non conosca nessuno. Ma posso sapere, mio caro Dorgères, a qual fine tendono le sue domande?

— Oh! a nulla, m'ero figurato d'aver incontrato... qualche tempo fa... quel maestro di scherma, in compagnia della signora Sergent... Mi sarò sbagliato.

— Certamente — disse Villages, che ascoltava con grande attenzione benchè mostrasse di essere indifferente. — Kardiki... è impossibile! Scommettiamo che pensava a lui ar ora quando parlava della possibilità di una battaglia in casa della signora.

— Confesso che pensavo a lui — disse Massimo.

Un lampo passò negli occhi del dottore, e dall'aria che prese il suo volto, un falsario avrebbe indovinato che egli doveva aver acquistato in quel momento la prova lungamente e abilmente cercata di un fatto che aveva per lui la più grande importanza.

— Allora, — egli disse allegramente, — rinuncia ad armarsi insino ai denti per la nostra spedizione di questa notte?

— Oh! non ho paura — rispose Massimo, che aveva compreso l'intenzione un po' ironica del dottore. — Quand'anche quel Kardiki si fosse costituito guardia del corpo della signora Sergent, verrei senz'armi.

— Sia bene; siamo intesi; l'aspetteremo a mezzanotte alla rotonda dei Campi Elisi.

— Vi sarò

Massimo strinse la mano al dottore, il quale lo lasciò, dicendogli con tono spigliato e indifferente:

— Oggi non vedrà neppur lei, mio caro, la contessa. Le è venuta l'idea stravagante di andar a passare la giornata in campagna. Con tutta la febbre che ha avuto ieri, c'è il caso che domani sia moribonda... ma non ho potuto farle intendere ragione... è andata al castello di una delle sue compatriote che passa l'inverno a dieci leghe da Parigi.

Quell'assenza della contessa gustava molto i piani di Massimo Dorgères.

S'era proposto d'incominciare la sua giornata con una visita alla contessa, ed ecco bisognava rimandare quella visita all'indomani.

Era un vero contrattempo.

Che fare? Il meglio, poichè considerava come terminata la campagna che aveva intrapresa un po' alla leggera, era di affrettarsi a disingannare Alice, a rassicurare Vignory, e a dire la verità al signor Dorgères; tutta la verità, perchè il momento era venuto di raccontargli l'istoria che gli avevano nascosta, l'istoria della mano tagliata.

— Prenderò tutto l'affare a mio conto, pensava, — e mio zio perdonerà bene al suo futuro genero di aver ceduto ai cattivi consigli di suo nipote. La contessa mi perdonerà poi di non aver aspettato il suo ritorno per raccontare ai miei parenti ciò che ha saputo, e spererà anche lei di difendere il signor di Carnoël quando la avrò edificata sul conto di lui. Una donna come lei non può interessarsi al complice di un ladro e, al bisogno, il suo dottore la confermerà che Roberto di Carnoël è il complice della signora Sergent. Una cosa sola nasconderò alla povera Alice, ed è che quando quel bel gentiluomo le giurava un amore eterno aveva per amante quella indegna creatura.

E uscì perfettamente sicuro di ciò che voleva fare e dire.

(Continua)

BORSE

BORSA DI TORINO

12 Aprile 1924

Mercato animato, in modo speciale sulle Credito Italiano che segnarono prezzi ancora in fortissimo aumento. Sostenute le Commerciali, le Nazionali e le Rubattino. Ricercate le Idroelettriche. I Cambi lievemente migliori meno il Francia più sostenuto.

Titoli quotati ufficialmente: fine corrente: Rendita 3 1/2 (cons.) 82,50), 82,75-82,70, 82,70 — Consolidato 5 % [illegible] ni. 96,85), 97,05-96,97 1/2, 96,97 1/2 — [illegible] ommerciale 1235-1227, 1245 — Credito [illegible] 5025, 1038 — Banca Agricola [illegible] Banco Roma 108 n. — Banca [illegible] — Ferr. Mediterranee 357 n. [illegible] ndali 510-500, 505 — Rubattino [illegible] ivig. Alta Italia 187 n. Cosulich [illegible] Gas 1010, 995 — Elettr. Alta It[illegible] 204 1/2 — Sip 166 1/2-165, 165 1/2 — [illegible] 560 — Selt 228 n. — Valdarno [illegible] elo 433 n. — Tedeschi 120 n. — [illegible] 21 — Seta Viscosa 284-277 1/2, 280 [illegible] ubelle 550, 544 — Coton. Valli Lodi [illegible] Impresa Fondiaria 206 n. — Beni St[illegible] 304, 1207 1/2.

Titoli [illegible]ialmente: fine corr.: Sesia 131 [illegible] n. — Montecatini 272-267 1/2, 268 — Chati[illegible] 922 1/2, 920 — Dalmine 142 n. — Ladisa 15[illegible] 1/2 n. — Ansaldo 21 1/2 n. — Diritti Scala [illegible] 10 1/2.

CAMBI, contro: Parigi 133,65-134,25, 133,15; fr. 134,50 — Svizzera 390,75 — Londra 97,75 — Belgio 111 — New York 22,67 1/2, 22,62 1/2 n.

BORSA DI MILANO, 12 Aprile. — Rendita Italiana 3,50 % fine [illegible] — Consolidato 5 % fine 96,90 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale 1247 — Credito Italiano 1061 — Banco Roma 107,50 — Ferrovie Meridionali 317 — Ferrovie Mediterranee 356 — Rubattino 1040 — Ilva 538 — Ansaldo 21 — Metallurgica 387 — Terni 540 — Meccaniche Milani e Siderurgiche 100 — Breda 206 — Ansaldo 21 — Montecatini 267 — Fiat 455 — Isotta 9.80 — Ilva 245 — Libia 26 — Cascami Seta 1025 — Linificio Canapificio Nazionale 760 — Lanificio Rossi 3750 — Cotonificio Cantoni 2280 — Cotonificio Veneziano 250 — Cotonificio Meridionale 191 — Rossari Varzi 760 — Pirelli 745 — Industria zuccheri 630 — Raffineria Ligure Lombarda 660 — Distillerie Italiane 220 — Molini Alta Italia 490 — Edisonia 58[illegible] — Galbiati 212 — Hilum 783 — Adriatica di Elettricità 90,50 — Viscosa 1190 — Conti 448 — Negri 515 — Ligure Toscana di Elettricità 365 — Esportazione Italo-Americana 725 — Costruzioni Veneziane 508 — Beni Stabili Roma 1200 — Metallurgica Italiana 185.

Cambi: Francia 135 — Svizzera 396,25 — Londra 98,80 — New York 22,90 — Vienna 0,03,25 — Praga 68 — Spagna 393,25 — Belgio 113,80 — Budapest 0,00.

BORSA DI GENOVA, 12 aprile. — Rendita Italiana 3,50 % fine 83,25 — Consolidato 5 % fine 96,85 — Obbligazioni Venezie 91,50 — Banca d'Italia 1245 — Banca Commerciale 1247 — Credito Italiano 1060 — Banco Roma 108 — Ferrovie Meridionali 318 — Ferrovie Mediterranee 357 — Rubattino 1037 — Ansaldo 20,50 — Libera Triestina 1020 — Cosulich 500 — Sita 215,50 — Terni 539 — Ansaldo 20,50 — Elba [illegible] — Ilva 240 — Fiat 460 — Ferriere Voltri 183 — [illegible] 185 — Italia 17,50 — Marconi 180 — Eridania 370 — Raffineria Ligure Lombarda 861 — Industria zuccheri 660 — Romana zuccheri 116 — Galbiati 220 — Molini Alta Italia 418 — Stoppaglia [illegible] — Cotonerie Meridionali 191 — Sisma 502 — [illegible] 11,00.

Cambi: Francia 135,15 — Londra 97,75 — Svizzera 394 — New York [illegible] — Spagna 393.

BORSA DI ROMA, 12 Aprile. — Rendita Italiana [illegible] % cont. 83 — Id. fine mese 83,15 — Consolidato 5 % cont. 96,85 — Id. fine mese 96,80 — Obbligazioni Venezie 91,10 — Banca d'Italia 1247 — Banca Commerciale 1247 — Credito Italiano 1060 — Banco Roma 108 — Ferrovie Meridionali 318 — Ferrovie Mediterranee 357 — Rubattino 1037 — Ansaldo 20,50 — Libera Triestina 1020 — Cosulich 500 — Sita 215,50 — Terni 539 — Ansaldo 20,50 — Elba [illegible] — Ilva 240 — Fiat 460 — Ferriere Voltri 183 — [illegible] 185 — Italia 17,50 — Marconi 180 — Eridania 370 — Raffineria Ligure Lombarda 861 — Industria zuccheri 660 — Romana zuccheri 116 — Galbiati 220 — Molini Alta Italia 418 — Stoppaglia [illegible] — Cotonerie Meridionali 191 — Sisma 502 — [illegible] 11,00.

Cambi: Francia 135,15 — Londra 97,75 — Svizzera 394 — New York [illegible] — Spagna 393.

BORSA DI TRIESTE, 12 aprile. — Rendita Italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato [illegible] 96,40 — Obbligazioni Venezie 91 — Banca d'Italia 1250 — Banca Commerciale 1275 — Credito Italiano 1060 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 710 — Ferrovie Meridionali 316 — Ferrovie Mediterranee 357 — Adria 56 — Cosulich 500 — Rubattino 640 — Libera Triestina 1017 — Lloyd 2020 — Premuda 900 — Tripcovich 980 — Ilva 250 — Assicurazioni Infortuni Milano [illegible] — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriatica 3380 — Forze Idrauliche 488 — Assicurazioni Italiane 97,50 — Banca Adriatica 258.

Cambi: Francia 135,50 — Londra 98,05 — New York 22,50 — Svizzera 397 — Amsterdam 233 — Bucarest 11,50 — Praga 68 — Vienna 0,03,15 — Ungheria 12,05 — Belgio 111 — Budapest 0,00.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 12. — Consolidato [illegible] netto, 1905, 96,90 — Id. 3,50 % netto 1902, 75 — [illegible] 5 % lordo 50,50 — Id. 5 % netto 96,70 — Obbligazioni Venezie 91,84.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 12. — Francia 135,37 — Londra 98,01,5 — Svizzera 393,25 — Spagna 393,25 — New York 22,69,5 — Vienna 0,03,15 — Praga [illegible] — Belgio 113,50 — Argentina carta 7,50 oro 17,5 — Olanda 911 — Romania 11,00 — Oro 436,80.

BORSE ESTERE

Berlino, 12. — Cambio su Italia 18000 — Francia 6160 — Svizzera 2360 — Vienna 845 — Ungheria 61 — Londra 18250 — Amsterdam 157000 — New York 4700.

Mercati granari e cereali

Alessandria, 12.

Lupini al Q.le da L. 80 a 85 — Trifoglio (semi) da L. 500 a 600 — Medica (semi) da L. 400 a 550 — Fieno spagnago da L. 25 a 30 — Paglia da L. 13 a 14 al balmento.

Novara, 12.

Mercato calmissimo, con prezzi nazionali, senza listino ufficiale.

Riso originario, nelle varie qualità, al Q.le da L. 185 a 192 — Risone originario nelle diverse qualità da L. 105 a 135 — Risone originario scadente da L. 100 a 104 — Mezzagrana da L. 113 a 130 — Frumento L. 102 — Farina di frumento N. 1 da L. 136 a 140 — Id. tipo B da L. [illegible] 128 — Crusca di frumento da L. 62 a 65 — [illegible]one da L. 58 a 60 — Avena da L. 80 a 82 — [illegible] da L. 72 a 75 — Meliga da L. 90 a 95 — Fagiuoli rossi nuovi da L. 320 a 350 — Id. [illegible] da L. 220 a 250 — Fieno maggengo al [illegible] da L. 23 a 24 — Id. agostano da L. 22 a 23 — Id. [illegible] da L. 18 a 19 — Paglia di frumento e [illegible] da L. 14 a 16 — Id. di riso [illegible] da L. 5 a 6 — Erba da L. 3 a 4.

Vercelli, 12.

Frumento al Q.le da L. 101 a 104 — Granoturco da L. 90 a 92 — Farina di [illegible] L. 140 — Farina di granoturco L. 100 — [illegible] di fortuna grossa al Kg. L. 1.30 — Id. di [illegible] piccola L. 1.80 — Pasta reale di 1.a qualità L. 2.80 — Id. di 2.a qualità L. 2.10 — Riso al [illegible] da L. 460 a 470 — Foraggi: Maggengo al Q.le da L. 40 a 45 — Agostano da L. 40 a 45 — Paglia [illegible] L. 14 a 16.

SOCIETA' TORINESE

Ring. nel consorzio sete, luna ca[illegible] Storia reale. Operazioni del 12 aprile 1924

Operazioni	Colli	Chg.	Cambi
Trame	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Greggie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sete	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Annodi diversi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale Colli [illegible] Chg. [illegible]			

E. A. I.

Società Anonima Elettricità Alta Italia

Capitale Sociale L. 125.000.000

SEDE IN TORINO

Pagamento dividendo 1923 e cambio Azioni

Il Dividendo dell'Esercizio 1923 — è pagabile a partire dal 15 Aprile 1924 — nella misura seguente:

Titoli al Portatore

L. 17 al netto dell'imposta del 15 0[0 per ogni azione al portatore. Esso è esigibile presso la **Cassa Sociale** e presso le seguenti Banche:

Banca Commerciale di Basilea — Basilea.
Credito Italiano — Sedi di Torino - Milano - Roma - Genova - Biella.
Banca Commerciale Italiana — Sedi di Torino - Milano - Roma - Genova - Biella.
Banca Popolare Cooperativa di Novara — Sedi di Torino - Milano - Biella - Novara.
Credito Piemontese — Torino.

I presentatori dovranno osservare le disposizioni concernenti il cambio dei titoli vecchi.

Titoli Nominativi

Il pagamento del Dividendo in ragione di L. 20 per ogni azione resa nominativa entro il 31 Ottobre 1923 — sarà fatto esclusivamente a Torino presso la **Cassa Sociale.**

AZIONI NUOVE

(Certificati provvisori)

Il pagamento del Dividendo in ragione di L. 10 per azione sarà fatto esclusivamente a Torino presso la **Cassa Sociale.**

Contemporaneamente al pagamento del Dividendo, i Certificati Provvisori verranno ritirati contro il rilascio immediato dei nuovi Titoli corrispondenti.

CAMBIO AZIONI

Si avvertono i Signori Azionisti che dallo stesso giorno in cui si rende pagabile il Dividendo, verrà effettuato presso la SEDE SOCIALE - Via Arsenale 21 — il cambio delle azioni attualmente in circolazione e la consegna delle nuove azioni contro presentazione dei Certificati Provvisori.

Per la riscossione del Dividendo l'Azionista dovrà eccezionalmente per quest'anno presentare non soltanto la cedola N. 18 — ma anche il **Titolo stesso.**

L'Azionista compilerà una doppia distinta numerica dei Titoli da cambiare, avvalendosi di appositi moduli forniti dalla Società.

L'operazione di cambio è consentita anche per il tramite di una Banca o di un Agente di Cambio, i quali s'intendono senz'altro autorizzati dall'Azionista a ritirare i nuovi Titoli e a rilasciarne quitanza alla Società.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MACCHINE DA LEGNO
MODERNE E PERFEZIONATE

OFFICINE MANFREDI BONDIOLI
FOSSANO
MORDOVI-FOSSANO-CUNEO

Filiali in: TORINO: Corso Valdocco, 2; MILANO: Corso Magenta, 47; UDINE: Via Mercatovecchio, 4; Ingg. Jagnoni e Cassetti; ANCONA: Piazza Umberto I, 61 e 62; Ings. Noè e Piatti; ROMA: Via del Lucchesi, 71; ingg. Grignani e Fontana; CAGLIARI: Angelo Deriu; TRIESTE-FIUME-DALMAZIA: Salesiani Reclami. 5072

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
MEDICINA VEGETALE

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, rèdima il vino i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, ulceri intestinali, cioghi della pelle, dolori reumatici e nervosi — L. 4 in tutt'Italia in tutte le Farmacie —
Laboratorio Farmac. Chimico S. Agostino — TRIESTE

OTTOMANE MECCANICHE SOFA'-LETTO
AUTOMATICI — PAPESI INCREDIBILE —
Via della Rocca, 34 - TORINO

Depuratevi il SANGUE colle premiate
30 PILLOLE FALCONE
di salsapariglia composta
contro le impurità del sangue, le affezioni erpetiche di pelle, mali di testa, mancanza bruciori di stomaco, la gastrite e le irregolari del sangue ne attiene al capo. Prezzo L. 4,50. Cobro cartolina-vaglia di L. 5,00 si spediscono franche dalla premiata Farmacia FALCONE ALESSANDRIA. Trovansi presso tutte le farmacie e grandi 0 14967

UOVA CIOCCOLATO fondente sopraffino
Per reclame la CONFETTERIA F.lli BRIZIO Via Lagrange 29, angolo Via Cavour - TORINO vende nova finissima a L. 2,60 all'etogrammo.
Per ingrosso, Corso Ponte Mosca, 38.

LA VIRILITA'
LA GIOVENTÙ - LA FORZA
non sono più il frutto di un patto infernale... Il voto di Faust e di tanti guariti è stato compiutamente superato con i CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI. In ogni età e per qualsiasi causa l'impotenza è guarita senza ricorso di conseguenze e ricadute. Cura completa lire 27,50. Per posta cent. lire 0,50 Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza — Farmacia Dott. G. TORRESI via Magenta, 29. Roma (76).
In TORINO, Schiapparelli Matteo e primaria Farmacia

MAL DI PETTO
Il Liquido del Chimico Valenti di Bologna, da rientrati ottimi e tutti da raccomandarne l'uso. Cassetta d'Acqui. Dott. Luigi Parvopassu.

TORINO 1924 — TIP. FIASSATI & C.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

XV Congresso Generale Ordinario

Il 9 aprile ha avuto luogo, nella Sede sociale, a Trieste, sotto la Presidenza del Grand'Uff. Giovanni Scaramanga da Altomonte, la 65.a Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Triestina.

Dalla relazione, che venne approvata alla unanimità, rileviamo i seguenti dati sul movimento:

Valori in deposito	L.	679.273.854,07
Sconto cambiario, Pezzi 106.397	»	1.322.756.887,81
Movimento cassa	»	8.599.878.584,65
» Conti Correnti	»	22.900.853.600,21
» complessivo	»	54.703.348.624,56

Il Conto Utilanolo segna, nella relazione, numeri confortanti, così fra altre alle voci Titoli di proprietà e Partecipazioni, depositi, ecc., e il Conto Profitti e Perdite dà una visione chiara dell'ottimo andamento dell'Istituto.

Circa le imprese con le quali la Banca è in intima relazione d'affari, esse hanno potuto avvantaggiarsi della migliorate condizioni dell'economia nazionale e mondiale. Così è posto in rilievo la prospera situazione della «Cosulich», Società Triestina di Navigazione e si accenna pure all'andamento favorevole di altre Società e industrie come l'Adria, Società Anonima di Navigazione, il Cantiere Navale Triestino, lo Stabilimento Tecnico Triestino, ecc.

L'andamento favorevole dei primi mesi dell'anno corrente, ha consigliato pure di aumentare il capitale sociale, che è stato portato a Lit. 75.000.000,—, mentre le riserve sono conseguentemente salite alla cifra di Lit. 12.000.000,—.

Viene proposto di erogare dall'utile dell'esercizio di Lit. 6.303.361,40: al fondo di riserva Lit. 1.149.800,30, di suddividere fra gli azionisti un dividendo dell'8 % (Lire 40,— per azione) pari a Lit. 4.000.000,— e di assegnare quale tantième al Consiglio d'Amministrazione e quale rimunerazione agli impiegati l'importo complessivo di Lit. 806.907,85, riportando a nuovo l'utile di Lit. 154.752,25.

L'Assemblea ha approvato e voti unanimi l'operato del Consiglio impartendogli l'assoluttoria per l'esercizio decorso.

Prima di passare all'elezione dei Consiglieri il Presidente Grand'Uff. Scaramanga porta a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di aumentare ulteriormente il capitale sociale. Tale aumento verrà effettuato nella seconda metà del corso corrente e le condizioni di emissione delle nuove azioni saranno le seguenti:

Aumento del capitale sociale di Lire 25.000.000,— per modo che il capitale azionario ascenderà complessivamente a Lire 100.000.000,—.

Tutte le 50.000 azioni, con godimento dal 1.o gennaio a. c., saranno offerte agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per 3 vecchie e verranno emesse ad un corso di L. 550,— più interessi in ragione del 5 % con decorrenza dal 1.o gennaio.

Il pagamento delle azioni potrà essere effettuato interamente subito oppure in tre rate, la prima di lire 200,— al momento dell'opzione, una di lire 200,— al 30 giugno ed il saldo al 30 settembre sempre più gli interessi relativi.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 22 aprile al 3 maggio a. c.

Si procedette indi alle cariche, dopo le quali il Consiglio d'Amministrazione risulta così composto: Presidente: Grand'Uff. Giovanni Scaramangà da Altomonte; I. vice-Presidente: Luciano C. Bertuna; II. vice-Presidenti: Comm. Ing. Pier Lorenzo Parisi e Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella; Consiglieri: Cosma Dottor Arminio Brunner, Cav. Guglielmo Brunner, Commendatore Oscar Cosulich, Gran Croce Filippo Cramonesi senatore del Regno, Barone Demetrio G. Economo, Comm. Dott. Arnoldo de Frigyessy, Candido Gerolimich, Giovanni Hiansmann, Cav. Avv. Giuseppe Marchesano, Grand'Uff. Edgardo Morpurgo, Comm. Dottor Alberto Moscheni, Enrico Paolo Salem e Comm. Prof. Dott. Guido Segre.

Sono eletti Revisori effettivi: Gino Jachia, Marco U. Martinolich e Barone Pietro Morpurgo; a Revisori sostituti: Ezone Burchreiner, Abelardo Grioni e Avv. Cesare Piccoli.

Società delle Cartiere Meridionali

Capitale L. [illegible] interamente versato

Sede in TORINO - Via Bidone, N. 10

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 15 Aprile sarà pagabile presso la Sede Sociale il saldo dividendo in L. 10 per ogni azione nominativa contro distacco del coupon N. 2 e L. 8,50 per le Azioni al portatore contro presentazione dei titoli che saranno ritirati e sostituiti con titoli intestati al nome che verrà indicato dal presentatore a norma della deliberazione dell'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ricorsi Revoca Pensioni Guerra
al Comitato; liquidazione, difende, prezzi ruiti, scrittore, specialista Avvocato Cav. Uff. Guido Torri. — Cercansi corrispondenti Roma, Crescenzio, 107. 5020

AMATORI DI LIBRI, MUSICA ED ARTE
Dal 13 al 27 aprile, si terrà una GRANDE LIQUIDAZIONE nel Padiglione della Fiera di Pasqua, in Piazza Carlo Alberto. Grande Stock di Musica di VARIE CASE DI GERMANIA. 13391

DITTA TORRA offre a Bar Caffè e famiglie
GELATI e PEZZI DURI
a prezzi modicissimi. — Servizio accurato.
Via Della Rocca, 41

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo [illegible] Premiato e non PROVATELO — E' PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Radersi diventa un piacere.....
ma col
Sapone da Barba
IBBS

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

P. THIBAUD & C.ie — INVENTORI del Sapone da Barba e del Sapone Dentifricio

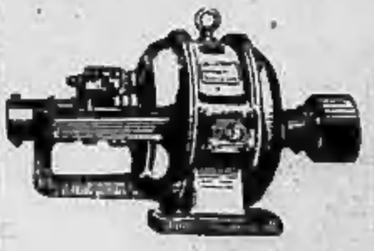
Mal di Schiena e Lombaggine

Non soffrite un'ora di più. Procuratevi sollievo e conforto immediato col Linimento Sloan, famoso per tutto il mondo per far cessare il dolore.
Non importa se il vostro dolore è di natura Reumatica o dovuta ad irritazione di Nervi; il Linimento Sloan le farà cessare appena viene applicato sulla parte addolorata. Non bisogna strofinare — non macchia la pelle. Provate subito il Linimento Sloan, se soffrite di REUMATISMO, SCIATICA, NEVRALGIE, LUSSAZIONI, MAL DI SCHIENA, ecc.
In vendita presso tutte le Farmacie.
Prezzo Lire 8,40 (bollo compreso).
Depositari per l'Italia:
M. ROBERTS & Co. FIRENZE.

Bianchi

LA BICICLETTA CHE TUTTI SONO SUPERBI DI POSSEDERE
SOC. AN. EDOARDO BIANCHI - MILANO VIALE ABRUZZI 18

SOCIETÀ ELETTROTECNICA VENETA - PADOVA



UFFICI: Via Carlo Dottori, 5 A.
OFFICINE: Piccolo del Corso, 5
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Forniture Elettro-Industriali
Motori - Trasformatori
Pallitrici elettriche - Elettropompe
AGENZIA e DEPOSITI pel Piemonte e Liguria: Ditta STANDARD - TORINO - Corso Finme, 16.

Il vostro bambino si ustiona la pelle — si bagna di urina soffre di erosioni

Lo volete asciutto?

usate la

POLVERE MAGA

PROVATELA! Campione L. 0.60 in vendita nelle Farmacie — Scatola L. 3.30 LABORATORI SCIENTIFICI Via Correggio, 18 - MILANO (20)

Nessuna madre dovrebbe privare il suo bambino dei grandi vantaggi della **Fascia Brevettata**

Per schiarimenti rivolgersi a Fondazione FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 — MILANO (20)

Il sapone più fine e più delicato è il sapone neutro per neonato che potete ottenere indirizzandovi alla FONDAZIONE FELICE MANTOVANI di Via Correggio, 18 MILANO (20) che svolge la sua opera a favore e protezione del tenero bambino e che sottopone il sapone a rigorosa analisi chimica prima di permetterne la distribuzione.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi "Fondo Commerciale"

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ACQUISTATE macchinario elettrico, reale liquidazione, impegni rappresentative. — Gubernati, Burdin, 25.

ALBATROCE Boboch, mandrino diametro 105, corsa 1050, platean 3000 x 3200 Kg. 9500 buono stato esigesi L. 10.000. — Corso Palermo, 1. 1686

BETULLA (Betulla) rare offerte tronchi, travicelli. — Beraldi Onoglia. 14000

BLOCCHENDI parilla farpelotti, asciugamani. Scrivere dando spiegazioni, prezzi, Ditta: Storis Vittoria, 2. 18714

CARTOLINE personali, quaderni, fogli rilegni. — Cartoleria Gay, Corso Appulia, 14. Ingresso, dettaglio.

CESOIE leva, circolari, bordatrice, rotativa, piegatrici. — Petrino, via Aporti, 14. 15401

CINEMATOGRAFIA. Impianti completi garantiti, accessori, carboni, lampadine proiezione. Catalogo preventivi gratis. — Cinematografica, XX Settembre, quindici. 47900

COMMERCIANTI, industriali, domandate campioni cartoline illustrate speciali, affrancazione ridotta quindici centesimi. — Società Cartoline, — Telefono 264.

FRIGORIFERO, acido carbonico, settemila frigorie circa, occasione. — Olii, via Lauro, 46. 47900

GELATIERI. Prezzi di fabbrica ingrosso, minuto, trovereste cassettelli, crodite, premio Frassi, Rocchetta, 40.

MACCHINA gelati e sorbettiera, vendesi miglior offerente. — Gioberti, 60, Sartoria.

MAGLIERIA estiva. Pizzera biancheria assortita. Specialità corredi signora, bambini. Prezzi fabbrica. — Maffei Riva, Porta Palazzo, 14.

MAGLIFICIO assume lavoro formandoli tinti. — Scrivere avviso 153 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14627

OCCASIONE. Vendesi impianto completo distillerie, caldaia vapore, molazza Ruffer, peso ponte, cassoni, altro materiale d'occasione. — Ing. Guido Zanetti, via Mille, 26, Novara. 78201

RETTIFICA universale, completa occasione, codesi. — Antindustriale, corso Vittorio, 9. 78779

TAMAGNONE vendesi, buona occasione, mai pretese. — Via Ormea, 10. 78718

TIPOGRAFIA, tavoletta 50 x 70 vendo. — Rodoni, Torino, Madama Cristina, 29. 47490

VENDO sacchi carta lettere tipo comune, prezzo millesimo. — Bonfiovanni, Settembre, 2. 13987

"Varie d'impiego

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. Arcetinati proveti tagliatori, modellatori calzature. — Albera, Madama Cristina, 25.

ABILE aiutante, preveta ortatrice, se professionista. — Marco Polo, 9. 18502

ABILE stiratrice biancheria corsi. — Via Morgari, 11, Torino.

ABILISSIME ricamatrici Cornely cercasi. — Consolata, 5.

APPRENDISTA, svelta, buona, volenterosa impiegata, cercasi interessi ricamo. Volgersi primarie referenze. — Pipoli, corso Vittorio, 62. 78876

BAMBOLE, fabbrica corso Francia 126, assume personale pratico e da lavoro domiciliare. 47500

CALZATURIFICIO Desiderio, Barolo, 17, cerca ragazzo abile lavori vivo e donne finissaggio.

CALZATURIFICIO Hilli, cerca abile valigeria uomo. — Corso Cumie, 66, Torino. 47530

CALZIFICIO cerca abile proveta meccanico ramo. — Scrivere avviso 39 D, Unione Pubblicità, Italiana, Torino. 14303

CARROZZERIA cerca falegname aiutante verniciatore. — Via Moretta, 33. 78725

CERCANSI abili operaie per dipanaggio filo lucido. — Via Chivasso, 9. 13411

CERCANSI abili operai pratici, ben retribuiti. — Pozzano, 12, piazza Vittorio Veneto, Torino.

CERCANSI apprendiste sarte. — Sacchi, 16, Torino.

CERCANSI ogni Comune abili commissionari per ordini clientela privata. Lavoro facile, disprezzo ordini clientela privata. Lavoro facile, disprezzo ordini clientela privata. Lavoro facile, permettendo occupare altro impiego. — Scrivere Società La Tassile, Casella Postale 1255, Milano.

CERCANSI operaie per lavori facili di cucito, esterne, interne. — Via Nizza, 9, Milano Vranchiglia.

CERCANSI operai per impianti elettrici interni. Inutile offrirsi senza primissime referenze. Inutile chiedere pretese. — Scrivere avviso 126 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47127

CERCANSI signorine bellissima presenza, facili lavori artistici. — Pittore, Maurizio, 19. 78305

CERCASI abile commesso Unione Pubblicità Italiana. Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78812

CERCASI abile stiratrice per lingeria. — Corso Urbecastro, 3.

CERCASI apprendista negozio biancheria. — Volgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele, 51.

CERCASI apprendista parrucchiere. — Scrivere avviso 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78783

CERCASI contabile pratica lavori ufficio, assunzione pronta. — Scrivere dichiarando referenze, studi, preferibilmente avviso 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78783

CERCASI fattorino. — Farmacia Algostino e Ingiulcheli, piazza Vittorio Veneto, 16. 47482

CERCASI per Cotemidrio della provincia di Torino, un bravissimo capo canderia per tutta la preparazione dei battezzare ai banchi in fin, che sia profonda conoscitore delle carde e della lavorazione dei cotoni americani. Richiedesi copia dei certificati, non degli originali, referenze, stato di famiglio, pretese. — Scrivere avviso 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI per stabilimento meccanico ragazzo con propria bicicletta come fattorino. — Presentarsi dalle 15 alle 16, via Maroncio, 6.

CERCASI proveto scultore fabbrica mobili. — Piazza Ippolito, corso Vercelli, 63. 47026

CERCASI ragazzo commissione carrettino. — Via Po, 21, Portinaria. 47720

TIPOGRAFIA, tavoletta 50 x 70 vendo. — Rodoni, Torino, Madama Cristina, 29. 47490

VENDO sacchi carta lettere tipo comune, prezzo millesimo. — Bonfiovanni, Settembre, 2. 13987

Varie d'impiego

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. Arcetinati proveti tagliatori, modellatori calzature. — Albera, Madama Cristina, 25.

ABILE aiutante, preveta ortatrice, se professionista. — Marco Polo, 9. 18502

ABILE stiratrice biancheria corsi. — Via Morgari, 11, Torino. 78723

ABILISSIME ricamatrici Cornely cercasi. — Consolata, 5. 78801

APPRENDISTA, svelta, buona, volenterosa impiegata, cercasi interessi ricamo. Volgersi primarie referenze. — Pipoli, corso Vittorio, 62. 78876

BAMBOLE, fabbrica corso Francia 126, assume personale pratico e da lavoro domiciliare. 47500

CALZATURIFICIO Desiderio, Barolo, 17, cerca ragazzo abile lavori vivo e donne finissaggio.

CALZATURIFICIO Hilli, cerca abile valigeria uomo. — Corso Cumie, 66, Torino. 47530

CALZIFICIO cerca abile proveta meccanico ramo. — Scrivere avviso 39 D, Unione Pubblicità, Italiana, Torino. 14303

CARROZZERIA cerca falegname aiutante verniciatore. — Via Moretta, 33. 78725

CERCANSI abili operaie per dipanaggio filo lucido. — Via Chivasso, 9. 13411

CERCANSI abili operai pratici, ben retribuiti. — Pozzano, 12, piazza Vittorio Veneto, Torino.

CERCANSI apprendiste sarte. — Sacchi, 16, Torino.

CERCANSI ogni Comune abili commissionari per ordini clientela privata. Lavoro facile, disprezzo ordini clientela privata. Lavoro facile, permettendo occupare altro impiego. — Scrivere Società La Tassile, Casella Postale 1255, Milano.

CERCANSI operaie per lavori facili di cucito, esterne, interne. — Via Nizza, 9, Milano Vranchiglia.

CERCANSI operai per impianti elettrici interni. Inutile offrirsi senza primissime referenze. Inutile chiedere pretese. — Scrivere avviso 126 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47127

CERCANSI signorine bellissima presenza, facili lavori artistici. — Pittore, Maurizio, 19. 78305

CERCASI abile commesso Unione Pubblicità Italiana. Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78812

CERCASI abile stiratrice per lingeria. — Corso Urbecastro, 3.

CERCASI apprendista negozio biancheria. — Volgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele, 51.

CERCASI apprendista parrucchiere. — Scrivere avviso 120 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78783

CERCASI contabile pratica lavori ufficio, assunzione pronta. — Scrivere dichiarando referenze, studi, preferibilmente avviso 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78783

CERCASI fattorino. — Farmacia Algostino e Ingiulcheli, piazza Vittorio Veneto, 16. 47482

CERCASI per Cotemidrio della provincia di Torino, un bravissimo capo canderia per tutta la preparazione dei battezzare ai banchi in fin, che sia profonda conoscitore delle carde e della lavorazione dei cotoni americani. Richiedesi copia dei certificati, non degli originali, referenze, stato di famiglio, pretese. — Scrivere avviso 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI per stabilimento meccanico ragazzo con propria bicicletta come fattorino. — Presentarsi dalle 15 alle 16, via Maroncio, 6.

CERCASI proveto scultore fabbrica mobili. — Piazza Ippolito, corso Vercelli, 63. 47026

CERCASI ragazzo commissione carrettino. — Via Po, 21, Portinaria. 47720

CERCASI signorina presenza, energica, proletaria, capace dirigere vendita confetteria in Genova. Indirizzare offerte indicando pretese, età, referenze, inoltrare corrispondenza a fermo fi 16 aprile. — Scrivere avviso 1028 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 9273

CERCANSI subito rilnita inodata. — Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO cabinet lavorazione giro. — Via Beccaria, 3. 15426

CERCO direttrice biancheria ricamata; giornale negozio filati esta. Preziare cauzione. — Salvanegozio filati esta. Preziare cauzione. — Salvatore Vasso, Prughi Genova. 2581

CERCO organizzatore serio, pratica raccolta fotografie per ingrandimenti fotografici. — Scrivere avviso 110 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO ragazza lingeria. — Via Cesana, 56.

CUCITRICI, macchinisti camicie uomo, cercasi. — Corso Regina Margherita, piazza Carlo, 19. 47199

COMPOSITORE litografo abilissimo, fantasia, rivista cercasi da primario stabilimento. Lavoro assicurato. — Scrivere avviso 123 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ELETTROMECCANICO bobinatore abilissimo, cercasi, preferesi referenze. — Scrivere avviso 130 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47487

FABBRICA cappelli signora, domanda signorina assistente, ragazza apprendista commissioni. — Via Lagrange, Basilica, 9, terzo.

FABBRICA vernici cerca imballatore pratico articolo e impiego imbacchettatrice colori. Richiedesi referenze. — Scrivere avviso 125 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78707

FINEMENA inverniciatore pratico, cercasi. — Scrivere avviso 123 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FORNACE laterizi cerca mediatore locazione pratico. — Presentarsi con referenze ditta Passetto, Cassano Torinese.

IMPORTANTE stabilimento industriale provincia di Torino, cerca giovane ragioniere serio, intelligente e svelto per aiuto ufficio contabilità. Indirizzare pretese, referenze e votazione diploma. — Avviso 40 A, Unione Pubblicità Italiana. 2661

IMPORTANTE lavatura cerca per il suo reparto biancheria donna provetto direttore; perfetto conoscitore parte tecnica, clientela, fornitori. Offerte con pretese, indicazione posti occupati, ecc. — scrivere avviso 115 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78741

TAUCO Po, diciotto, cerca qualsiasicenza, presenza, facciasse domestiche e sorveglianza. 47521

LAVANDAIA lisciadatrice colletti cercasi. — Rando Feriali, Valdocco, 18. 78672

MODISTE. Cercasi abilissima aiutante modista, inutile presentarsi se non abile. — Rivolgersi via Della Rocca, 4. 78411

NEGOZIO alimentario, cerca ragazza fitta servizio ottime referenze. — Via Bologna, 117, Vanchiglia, 4 L.

OPERAI, operaie montaggio piccola meccanica, cercasi. — Presentarsi con documenti Fabbrica

RAGAZZO negozio e commissioni cercasi. — Sita, 31, corso Vittorio. 47383

TIRAFILI pratici fibre tessiniche cercansi per nostre reti. — Impresa corso Fiume, 8. 15530

UNGE giovane ragazza, fuori servizio, piccola famiglia. — Via Massena, 10, Portinaia. 47156

Domande d'impiego

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 7.

ABILE lavorante orologiaio, offresi. — Scrivere avviso 161 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVOCATO procuratore esperto, volonteroso impiegherebbesi, coopererebbe ufficio avvisato. — Scrivere avviso 145 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAMERIERE giovane, ottimo referente occuperebbesi famiglia signorile, albergo. — Scrivere avviso 150 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47500

CAPO elettrotecnico, perfetto conoscitore macchine, impianti, lunga pratica, occuperebbesi capo centrale oppure manutenzione parte elettrica grande stabilimento. Ottime referenze. — Biava, via Piossasco, 10. 47488

CERCO posto serio, capo chiamisi carrozzeria; capacità assoluta. — Scrivere avviso 156 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47528

CONTABILE capacità assoluta, impianta, tiene, riordina contabilità, — Scrivere avviso 64, M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78663

CONTABILE provetto lunga pratica commerciale, primarie referenze offresi serio Ditta. — Scrivere avviso 139 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ESPERTISSIMO, quarantenne, assumo amministrazioni, perizie, risedini milanesi, ore libere. — Scrivere avviso 142 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47007

INSEGNANTE Donna, ex-ufficiale, pratica ufficio, occuperebbesi presso Ditta commerciale. Mitì pretese. — Scrivere Cattiglione Giuseppe, famiglia Pace Maria Vittoria, 27. 15503

LIQUORISTA, vermouth, vini, tecnico fabbricante, disponibile subito. Scrivere avviso 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78796

MARESCIALLO Carabinieri Reali, pensionato, robustissimo, bella calligrafia, perfetta conoscenza contabilità magazzino, paghe operaie, impiegherebbesi, anche. — Scrivere avviso 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15310

MECCANICO, riparazione automobili, patente chauffeur, ottima posta Referenze. — Rivolgersi Ricca, Alpignano. 12.

PENSIONATO rappresentante Ferrovia Stato, quarantacinquenne, colto, presenza, corrispondenza contabilità, impiegherebbesi seria Ditta amministratore, segretario. — Scrivere avviso 135 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78703

PENSIONATO cinquantaseienne, serio, preferisce, referenze, accetterebbe qualunque ufficioso occupazione. Migliore offerente preferito. — Scrivere avviso 15, L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78733

POLIGLOTTORE offresi direzione stabilimento o capitalista. — Scrivere Mario, Libraio, 9.

QUARANTENNE, serio, energico, lunga pratica commerciale amministrativa, capacissimo direzione, occuperebbesi. — Scrivere avviso 148 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47508

SIGNORINA, bella presenza, pratica lavori ufficio, dattilografa, impiegherebbesi subito. Anche commessa. — Scrivere avviso 153 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47504

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere avviso 141 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47301

SIGNORINA praticissima commercio, contabilità, paghe operai, inforcerebbesi, assicurazioni sociali, cerca impiego anche come cassiera, cauzione. — Scrivere avviso 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA, serie referenze, istruzione, offresi istitutrice, dama compagnia. — Florio, Bartolomeo, 9. 47330

STENODATTILOGRAFA, maestra, aiuto contabile, fatturista, libera subito impiegherebbesi. — T. T., Vignale, 7. 78716

TRENTENNE lunga pratica drapperie, presso lubrificanti grassisti, scopo migliorare, offresi come magazziniere, piazziata, viaggiatore. — Scrivere avviso 169 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENTIQUATTRENNE colto, presenza, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Anche mezza giornata, referenze, cauzione — Scrivere avviso 135 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78706

Società, capitali

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. Grande magazzino alimentari d'angolo. Permesso trattoria, vini, olio, liquori altre al 21 grandi, da rimettere, anche mezzo mediatori. — Portinaio, via Delfino, 31, Torino. 47473

A buone condizioni rilevo avviato alimentare, permesso vini esportarsi, via commerciale, alloggio, libero — Scrivere avviso 81 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15000

ACQUA, lire. Cedesi per cessazione commercio importante azienda, clientela, tutta Italia, rilievo assortimento merce centenaria. Trattasi direttamente, escusi intermediari. — Scrivere avviso 137 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47483

APPARONE, Avviatissimo magazzino di stoffe da rimettersi da Trino Vercellese. Lauti guadagni. Casa numerosa di vendere ed affittare. — Per condizioni rivolgersi a Direzione giornale « Il Monferrato », Casalmonferrato. 9616

APPARONE, bioccasi rivendita panetteria, vini, conventissima. — Schiarimenti Corizza, Ischiolisi, 17.

A possessore locali centrali già adibiti appure adattabili commercio vinicolo, primario stabilimento italiano offre vantaggiosa combinazione. — Scrivere avviso 143 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47510

AVVIATA drogheria provincia, cedesi, — Scrivere avviso 98 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATISSIMA cartoleria d'angolo centrale, rilevasi. — Rivolgersi portinaio via XX Settembre, 57.

BAR espresso, liquori, pasticceria con forno, debuz, sala biglianti, forte incasso, combinerebbe anche società. — Rivolgersi Finetta Angelo, Giaglianti, 60.

BUON affare, conosciuto panificio, pasticceria, cedesi malattia, centrale, città Riviera, vicinanze Genova. — Bar Savecca, 16 B, Genova. 1894

CASSA malattia, cedo, attiva, banco gelati, centralissimo. — Ponte, Ascoli, 13. 15331

CEDESI avviatissima azienda chimica terapeutica specialità mondiale, unica causa salute. — Scrivere avviso 23 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 9502

CEDESI negozio, magazzino, ufficio, telefono, passaggi via Garibaldi, affitto mite. — Scrivere avviso 132 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO botteglieria avviatissima, centrale, causa malattia. Esclusi mediatori. — Carbonato, Andrea Doria, 11. 78511

CEDO caffè, botteglieria, drogheria o rivendita pasticceria, panetteria. — Carioeci, Barbaroux 16.

CONOSCIUTISSIMA industria cerca socio capitalista 16.000. Impiego, vista clientela. — Scrivere avviso 130 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SOSTITUENTE Sodalizio cerca assistenza a seria Società. — Per offerte scrivere avviso 140 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47511

DROGHERIA, commestibili, avviatissima, centro operaio, alloggio. — Portinaio, piazza Statuto, 2, Torino. 47502

DROGHERIA, liquoreria, panetteria, causa ritiro commercio cedesi Genova, ottimo reddito, lire sostanziamila contrattabili. — Roggeri, via Sanremolano, 20, Genova. 9005

FABBRICA articoli forte consumo, bene avviata, per ampliamento cerca correntista o socio, minimo 100-150 mila, disposto assumere direzione amministrativa. — Scrivere avviso 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78712

IMPORT-Export vecchio ufficio, associerebbe signore, signorina, con capitale, capacità commerciali; avvenire assicurato, escluso ogni rischio; trattasi verbalmente sottoponendo qualsiasi prova positiva in massima serietà. — Scrivere avviso 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDUSTRIE giovane, disponente 50-55.000, cercasi da impiantare azienda. — Scrivere avviso 160 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15566

MACELLERIA, rimettesi fronte chiesa. — Rivolgersi gortinaio, via San Domenico, 20. 47502

MANISCALCO cerca socio, volendo disposto anche rimettere. — Alberto Verna, via Roma, 12, Torino.

MINIERATURA piccola occasione, 20.000 — Scrivere avviso 108 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47503

OFFICINA costruzione apparecchi speciali cerca capitalista per maggior assicurato incremento lavori. Forte interesse. — Scrivere avviso 113 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78722

OFFICINA meccanica rimettesi migliore offerente. — Scrivere avviso 110 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PASTICCERIA centrale, con buvette, cedesi locazione ventennale lunga locazione. Fitto mensile. — Scrivere avviso 7, Unione Pubblicità, Genova.

RISETTO caffè, bottiglieria, bella posizione, giardino, alloggio, prezzo occasione, lunga capitalizzazione esclusi mediatori. — Bruna, strada Carpentito, N. 51. 78502

RISTORANTE, albergo, rimettesi. Locali sito bellissimo, adatti anche grande birreria, gelateria. Locazione, locali e fabbricato. — Scrivere avviso 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15000

TRATTORIA, bigliardo, capitolazione, sito ombreggiato, ameno, cedesi locale. — Marsi, Barberona, 37.

TRENTASEIMILA, rimetto panetteria, pasticceria, macchinario moderno. Passo commerciale vicino Duomo, locazione, 620 annue. — Bruna Maria, Gioberti, 20, Torino. 78805

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. Cascina o tenuta 50 o più giornate piemontesi, mezzadrile Francia un'ora clima come Piemonte, serve ferrobiamino, vendo circa lire mille la giornata, inclusi casa, rustico, coltivi, prati, vigna, boschi, bestiame, macchine agricole, attrezzi, scorta, ecc. Facilità pagamento. — Fabry, via Nizza, 43, Torino. 15301

ACQUISTEREBBESI stabilimento industriale quattro cinquemila metri quadrati per due terzi coperto. — Offerte avviso 50 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15235

AFFITTASI estate villetta ammobiliata Biellese. — Catella, via Cernaia, 2. 47571

APPARTAMENTO al quarto piano di otto camere oltre bagno e dipendenze, esente imposta per 20 anni, disponibile luglio prossimo, vendo in palazzo signorile in costruzione Porta Nuova, via San Quintino 8, angolo via Parini, ascensore, riscaldamento. — Ingegnere Giovanni Bertola, via San Quintino, 8. 15189

CASA Marrivea Milano, 8 vani, alloggio libero subito cortile. — Bruno, Verpelli, 61. 15358

CEDESI Quattino Sella, adiacenze, vendo terreni a lotti, anche piccolissimi; facilitazioni pagamento. — Vizzaglio, 35. 78709

CEDESI splendida villa ammobiliata. — Scrivere avviso 166 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TORRENO corso Grosseto tramvia due, vendo separata altra colonnina. — Tenera 1400, Pozza. 15291

TESTONA. Villa signorile, 15 ambienti ammobiliati, tutte comodità, mobilie tornasolevole, vendesi. — Rag. Gilardi, via Berchet, 15. 78697

VALLE 15, vendesi affittasi villa adatta albergo, istituto, casa di cura. — Villa Borgna, Pasquale (Cuneo). 15150

VENDESI graziosa villa abitazione annuale, collina Cavoretto. — Collino, Berlola, 11. 78676

VENDESI villa dintorni Torino, 14 camere, rustico, giardino, orto frutteto, vasto. — Scrivere avviso 67 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47154

VENDO casa, nove camere, con giardino. — Via S. Bocchetto, 13, frazione Campidoglio. 15419

VILLA a cascina, splendida villeggiatura ideale commissima a Torino, proprietà terriera, forte reddito, ottimo impiego capitale; tratta proprietario. — Scrivere avviso 33 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78434

216 mila vendo casa, terreno, parcheggi Porta Palazzo, di forte reddito. — Scrivere avviso 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15444

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. Alloggio 3 camere nellissime, comode, pensione straordinaria, vasto proprietà. — Indicazione Cabutti, XX Settembre, 1. 47503

ABBISOGNANO somiglia qualunque località, grandezza, dò recapito. — Stampa, Arsenale, 1.

A coniugi seriosimi senza bimbi ammobiliati alloggio 4 vani ammobiliati, centro. — Scrivere avviso 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI alloggetto vuoto, persone signorili, confort, volendo mobiglietto. — Arsenale, 12.

AFFITTASI alloggio vuoto, mobiliato, signorile, pel otto camere. — Arsenale, 12.

AFFITTASI appartamento vuoto oppure mobiliato, Porta Nuova, Risalta, Cavour, 26.

AFFITTASI immediatamente grande salone 250 mq. 1.o piano, adattissimo ufficl importante azienda, inoltre fabbricato in cemento armato due piani 400 mq. ciascuno, alto in corso Dante, via Tiepolo. — Rivolgersi Gruppo, corso Dante, 40. 15021

AFFITTASI uno magazzino locale mq. 80, scalcinato d'angolo stabile suo ufficio oppure magazzino 200 mq. 120 distante 200 metri stazione Vallino. — Scrivere avviso 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78733

AFFITTO appartamento grande, anche divisibile, ottima posizione. — Stampa, Arsenale, 1. 78760

AFFITTO due, quattro camere vuote, convenientissime. — Regina, Cavoretto. 78760

ALLOGGETTO centralissimo, primo piano, 5 vani, comodità, cielo, poco mobilio. — Rivolgersi Bar, piazza Vittorio Veneto, 18.

ALLOGGI convenientissimi vendesi proprietà. — Via Principi Acaja, 1-3, dopodì, sabato, ore 14-16.

ALLOGGIO libero 1.o Maggio, 5 vani ammobiliati, casa moderna, Crocetta, 500 mensili, capitalizzano 3 anni. — Scrivere avviso 30 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47501

ALLOGGIO quattro camere, cantina, via Napione, cedo parte mobiglio, 6000. — Scrivere avviso 144 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47511

APPARTAMENTI centralissimi, ottime condizioni vendesi proprietà. — Ballada, San Tommaso, 20.

APPARTAMENTI signorili sei, dieci ambienti presso ex-piazza d'armi, permanenti, vendita cauzione. — Vinaccia, 35. 78760

BELLISSIMO, vasto locale piano terreno affittasi, via Foscolo, 10. 47139

CAMBA parlerà cedesi alloggio quattro camere con mobiglio. Visibile dalle 14 alle 17. — Gallo, Madama Cristina, 107. 47513

CAUSA partenza cedo Porta Nuova camera, salotto elegantissimi ingresso pianerottolo luce, gas. — Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78738

CEDESI locale industriale 300 mq., pianoso a nuovo. — Scrivere avviso 89 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47526

CEDESI locale 900 mq., costruzione moderna, trasmissione motore, vicino Giardino Reale. — Alberetti, corso Savona, 40. 47528

CEDESI magazzino mq. 2000 (di quali 700 coperti. Volendo cedesi macchinario per seghieria, forgia, luce. — Sant'Olavia, 27. 15313

CEDESI piccolo ufficio poco rilievo. — Corso Duca Genova, 10. 15381

CEDO alloggio 3 camere. — Provera, S. Donato, 8.

CEDO negozio vicolo in buone condizioni. — Via S. Donato, 26. 47501

CERCASI appartamento 5 o 6 camere primi piani nel centro, preferibilmente vicinanze piazza Solferino. — Scrivere: Fedelli, « Stampa ».

CERCO locale uso magazzino anche libero settembre. — Scrivere avviso 112 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78730

DISPONIBILE alloggio 6 vani piano nobile e 6 vani al piano secondo. — Rivolgersi Amministrazione, via Urbano Rattazzi, 11. 47500

DISPONIBILI ampi locali uso ufficl od azienda commerciali. — Rivolgersi Amministrazione via Rattazzi, 11. 78356

DITTA primaria schiaffierebbe parte propri uffici centralissimi, preferibilmente con inabilis ed uso telefono. — Scrivere avviso 157 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47520

DUE, tre camere vuote annesso orto, distrilla mq. circa entro cinta, in corso, ammezzi. — Corso Vercelli, 115, Croce. 78734

LOCALE uso industriale mq. cento, circa. — Scrivere avviso 106 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47505

MAGAZZINO sotterraneo mq. 150, centralissimo, salubrissimo. — Scrivere avviso 151 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47509

NEGOZI, grandissimi magazzini, liberi subito, via Cibrario, angolo Principi Acaja, vendesi proprietà. — Rivolgersi Acaja 1, giovedì, sabato, ore 14-16.

OCCASIONE cedo alloggio 2 camere, cucina, ritirando mobilio. — Cantele, Artisti, 13. 78711

OFFRO buonissima per alloggio vuoto 3-12 camere centrale, permesso subaffitto. — Scrivere avviso 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78692

SALONE 500 mq., magazzino, ufficio terreno, tre camere, centrale, costruiscesi per affittare. — Scrivere avviso 167 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47568

TRE camere con o senza portineria cambiansi con alloggio quattro. — Pisa, 16. 47501

UFFICIO elegantemente ammobiliato, telefono, cedesi mill condizioni, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Italo, Librario, 29. 78633

UFFICIO o magazzino centralissimo d'affittare subito. — Scrivere avviso 175 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14603

UFFICIO, magazzino, ammobiliati, cedesi, migliore offerente. — Berruschi, Milano, 26, Torino.

UFFICIO vuoto, ammobiliato, adatto tre ambienti centrali, cercasi da affittare o rilevare. Trattasi eventualmente con inquilino voglia ridurre suo alloggio, anche provvisoriamente intercalando o intendendo affari. — Rivolgersi avv. Carelli, Ospedale, 18. 47513

2-3 camere vuote subito, ammobiliate subito. — Monviso, Rattazzi, 6.

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ARISSIONAMI camera vuota oppure mobiliata, qualunque località. — Stampa, Arsenale, 1. 47549

A dipendente dello Stato solo, serio, offresi grande piccola camerella, stabilimento, soldigo permanente, referenze. — Scrivere avviso 104 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78666

AFFITTASI camera mobigliata matrimoniale, con o senza cucina. — Arsenale, 12. 78663

AFFITTASI distinto serio signore, elegante camera mobiliata. — Mazzini, 13, portinaia.

AFFITTASI grandiosa camera ammobigliata ogni luce una piccola. — Zani Ansaldo, 91. 15431

AFFITTO camera presso seria signora rigorosissima famiglia. — Arcesa, Barbaroux, 26. 78772

OSSO camera primo piano, luce, gas, rilevando mobilio. — Via Parma, 47, paraggi Giardino reale, Perlottino.

OFFRESI viaggiatore esperto, bella presenza, con ottima clientela tutta Italia, disposto viaggiare per importante Ditta vini marsala, vermouth, liquori, garantendo ottima produzione. Trattasi non si ferma non interessa. — Scrivere avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78806

OLEIFICIO accreditato Liguria affiderebbe rappresentanza seria Ditta, possibilmente depositu Docks Torino. — Scrivere avviso 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 78629

PIAZZISTA giovane, attivo cerca ditta importante vendita articolo corrente, provvigione. — Scrivere Varetto, via Susa, 3. 15403

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. — Scrivere Kaufmann, Nice (Francia). 13176

VIAGGIATORE già tessitore campionista specializzato, conoscitore tessuti dio, lana, cotone, viaggerebbe, rappresenterebbe sortimento ditta. — Scrivere avviso 147 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47517

Alberghi stazion. climat ne

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

BAGNI Miramare Dellippi, Finalmarina, Affitta appartamenti, camere stabilimento, pensione. (Affrancare). 9199

CERCASI alloggio due, quattro camere mezza mobiliate preferibilmente Valle Aosta per mese agosto. — Scrivere avviso 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47440

STABILIMENTO balneario Lavagna, Finalpia, completamente rimodernato, prezzi modici, scelta cucina. 78700

Automobili, bicicletta e sport

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

BICICLETTA bellissima, prezzo incredibile, occasione. — Aquilico, via Franco Bonelli, 12. 78501

BICICLETTE corso, nuova 450, mezza corsa 410, viaggio 430, donna e uomo, occasione. — Gillone, corso Vittorio, 92. 78709

CERCANSI sport torpedo, carrozzeria gran lusso con strapuntini, doppio parabrise, ottimamente gommata. Vendesi occasionalissima. — Via Saluzzo, 11. 78800

**DOUGLAS